

VENERDI ALLE ORE 18 TUTTI A SAN GIOVANNI

In TV (ore 21)

OGGI LONGO a Tribuna elettorale



La conferenza stampa del compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, andrà in onda stasera alle ore 21 sul programma nazionale della televisione e della radio per « Tribuna elettorale 1968 ».

ORGANIZZATE L'ASCOLTO

OGGI IL SECONDO INCONTRO fra vietnamiti e americani

(A pag. 12)

L'Unità

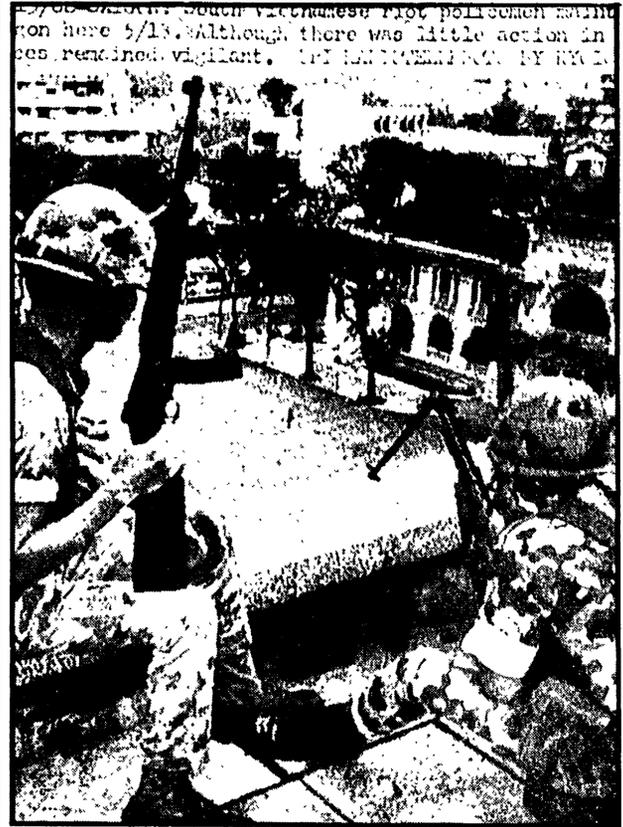
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MANCANO SOLO QUATTRO GIORNI AL VOTO

IL PCI MOBILITATO

nella grande battaglia unitaria per battere la DC e il centro-sinistra

Indignazione tra i socialisti della Valle d'Aosta invitati dal loro partito a votare per lo scudo crociato insieme a liberali e fascisti - Appello dei grandi industriali lombardi a favore delle liste della DC, del PSI-PSDI unificati e del PRI



NUOVE VITTORIE DEL FNL I combattenti del Fronte di liberazione hanno conquistato, dopo due giorni di aspri combattimenti, il campo trincerato di Kham Duc. Durante la battaglia, sono stati abbattuti quattro aerei e cinque elicotteri americani. Si continua a combattere intorno a Saigon. Il Fronte ha lanciato attacchi contro la base americana di Danang e le postazioni di Quang Tri. Nella telefoto: due mercenari del governo fantoccio appostati su un terrazzo di Saigon da cui controllano la strada per Cholon (A PAGINA 12)

Elettore! Per votare comunista senza sbagliare fai il segno su un SOLO simbolo e uno SOLTANTO

Per la Camera un solo simbolo così



Per la Camera (scheda grigio-azzurra) fai il segno sul simbolo del PCI e SOLO su quello

Per il Senato un solo simbolo così



Per il Senato (scheda gialla) fai il segno sul simbolo unitario PCI-PSIUP E SOLO su quello

Il voto contadino

QUANDO, nel novembre dell'anno scorso, tenemmo a Firenze la nostra Conferenza agraria nazionale, ci accusarono di aver guardato soprattutto alle elezioni. Non lo negammo. E lanciammo un appello a tutte le forze democratiche perché sostenessero le ragioni dei braccianti e dei contadini: un appello a cambiare politica economica e a battere, in nome della democrazia, il mostruoso sistema di potere della DC nelle campagne. Questo appello abbiamo ripetuto, in queste settimane. Ed oggi, con grande fiducia, chiediamo ai lavoratori della terra, ai contadini, agli uomini e alle donne delle campagne, di votare comunista.

rete assillante ed arcaica dei contratti agrari meridionali non è stata nemmeno scalfita. E l'affitto viene indicato addirittura a modello. Il reddito dei contadini è diminuito rispetto a quello degli altri lavoratori: e anche per l'assistenza e le pensioni, i contadini sono stati considerati ancora gente di seconda categoria. Ed è venuto il MEC: e con esso una politica assurda che danneggia, al tempo stesso, produttori e consumatori, e che mette in pericolo importanti settori produttivi (come la zootecnia) e la vita stessa dell'azienda contadina. Le imprese dell'AIMA con le arance o i cavolfiori sono di questi giorni. Il Fondo di solidarietà non è stato istituito. Ed è rimasto in piedi il vergognoso sistema elettorale delle mutue contadine. E impera ancora la Federconsorzi, con i conti non resi dei mille miliardi e con le decine di milioni di interessi che lo Stato paga ogni giorno.

MA TUTTO questo non è soltanto un fatto di politica agraria. Tutta la società nazionale ne ha, in effetti, pagato le conseguenze. Abbiamo avuto la tragedia del Wajont, l'acqua alta in piazza della Signoria, la minaccia su Venezia: la mancata regolazione dei fiumi, l'abbandono della montagna, lo spopolamento forzato della collina minacciano la città e mettono a rischio lo stesso patrimonio artistico e culturale della nazione. Abbiamo il deficit della bilancia dei pagamenti per la carne che siamo costretti ad importare. Abbiamo il divario altissimo fra prezzi alla produzione e al consumo. Abbiamo in questi giorni i danni della siccità, dopo diciotto anni di Cassa del Mezzogiorno, dopo tante chiacchiere e tanti « piani » per l'irrigazione.

Centinaia e centinaia di comizi, entusiastica mobilitazione dei militanti, sempre crescente adesione popolare; sono questi, a tre giorni dalla chiusura della campagna elettorale, i dati che caratterizzano la presenza del PCI testimoniando della forza e della incisività con la quale il suo attacco alla DC e al centro-sinistra, e il suo appello a cambiare, si sono ormai imposti come temi centrali del dibattito politico. Altre grandi occasioni di incontro con le masse popolari, con i lavoratori, con i giovani si preparano per i prossimi giorni. Stasera, intanto, « Tribuna elettorale » trasmetterà la conferenza stampa del compagno Luigi Longo. Domani e dopodomani sono in programma innumerevoli manifestazioni di chiusura, tra le quali spicca quella che avrà luogo venerdì a Roma in piazza San Giovanni, con la partecipazione del segretario generale del PCI. E' il crescendo di un partito che affronta le elezioni del 1920 maggio con la coscienza del suo grande prestigio, con la sicurezza che gli viene dall'aver sempre mantenuto la sua posizione di avanguardia alla testa dei lavoratori, con il ribadito impegno a battersi per l'unità delle sinistre e la trasformazione democratica e socialista del nostro paese.

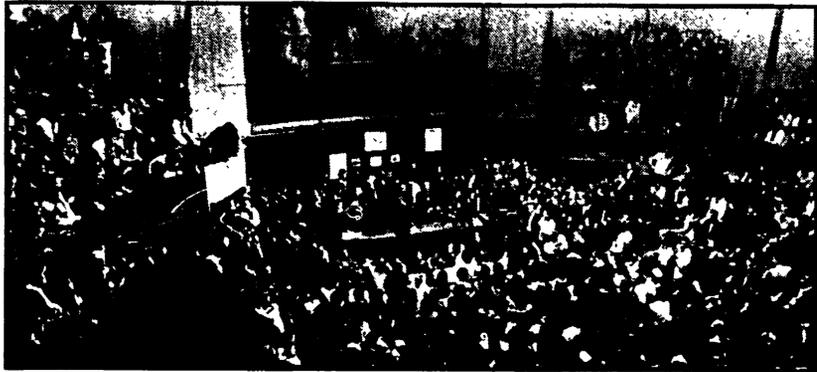
L'avversario avverte il peso di questa nostra presenza. Lo avverte la DC, prima di tutto, che crede di poter sfuggire alla contestazione comunista del fallimento del centro-sinistra con le mellifue ammissioni di Moro e le false promesse di Colombo da una parte, dall'altra attraverso la più rozza e sferzata campagna di calunnie e di menzogne anticomuniste. Lo avverte il PSU, in seno al quale la prevalenza ormai aperta e scontata della parte socialdemocratica vede il tono di provocazione impresso all'Aranci sulla questione cecoslovacca — suscita inquietudine, imbarazzo e disagio. Ne fa testo, fra l'altro, la visibile difficoltà incontrata ieri dall'on. De Martini in TV nel rispondere alle incalzanti obiezioni del nostro giornale sulle pensioni e sul SIFAR.

D'altra parte, si accumulano ogni giorno di più i documenti di ciò che costa ai socialisti la scelta di rottura a sinistra e di alleanza con la DC dorotea, con il partito dei padroni. Da Aosta giunge una notizia assolutamente clamorosa: gli iscritti e gli elettori del PSU hanno ricevuto l'invito a votare « scudo crociato » nelle prossime elezioni politiche! Com'è noto, in Val d'Aosta vengono eletti un solo deputato e un solo senatore. La scheda porterà sia per la Camera sia per il Senato due soli simboli: da una parte lo « scudo crociato » e dall'altra il « leone rampante », che già ha raccolto nelle precedenti competizioni elettorali le forze autonomistiche e popolari di sinistra. E anche questa volta l'Unione Valdôtain, il PCI e il PSIUP in un loro comunicato congiunto hanno ribadito la necessità del voto ai candidati del « leone » perché anche la Valle e dia il braccianti di votare, il 19 maggio, per il PCI: sicuri che il loro voto è decisivo per sconfiggere la DC e il centro-sinistra, per cambiare le cose.

Gerardo Chiaromonte (Segue in ultima pagina)

Precisa ed autorevole dichiarazione del maresciallo sovietico Moskalenko

L'URSS non interferirà mai nelle questioni cecoslovacche Kossighin invitato a Praga



RIOCCUPATA LA SORBONA Rientrati trionfanti all'università studenti e professori parigini stanno dando vita ad una riorganizzazione rivoluzionaria degli studi. Al Parlamento, le sinistre unite hanno presentato una mozione di censura contro il governo. Pompidou, investito di poteri straordinari da De Gaulle recatosi in Romania, ha promesso un'amnistia per gli studenti e una soluzione « profonda » del sistema universitario, ma i docenti più avanzati già minacciano le dimissioni in massa se il governo, approfittando delle vacanze ormai vicine, tenterà di « mettere in frigorifero » le riforme chieste dal mondo della scuola (A PAGINA 11)

Importanti vittorie dei lavoratori

Valdagno: Marzotto ha dovuto cedere Successo dei braccianti siciliani

(A pag. 4)

OGGI

« LO STATO? ». Ruota il ritratto, dal vero, di uno dei dirigenti socialisti più autorevoli, ahinoi, l'on. Antonio Cariglia, co-vice segretario del PSU (« La Nazione », 13 maggio). Lo scritto è lungo tre colonne fitte, ma non vi si legge mai, neppure per caso, le parole: operato, contadino, lavoratore. A un certo punto questo socialista sente, oscuramente, che bisogna cambiare qualche cosa, e che fa? Prende un cubetto di ghiaccio, lo depono con cura meticolosa nel bicchiere, cambia

queste parole comincia il ritratto, dal vero, di uno dei dirigenti socialisti più autorevoli, ahinoi, l'on. Antonio Cariglia, co-vice segretario del PSU (« La Nazione », 13 maggio). Lo scritto è lungo tre colonne fitte, ma non vi si legge mai, neppure per caso, le parole: operato, contadino, lavoratore. A un certo punto questo socialista sente, oscuramente, che bisogna cambiare qualche cosa, e che fa? Prende un cubetto di ghiaccio, lo depono con cura meticolosa nel bicchiere, cambia

posizione alle gambe... Bisogna avere pazienza con i socialisti fatti così, e sperare: intanto cambiano posizione alle loro gambe, sempre restando sprofondati in poltrona, e poi, chissà, verrà forse il giorno in cui penseranno a cambiare la posizione dei lavoratori, dei pensionati, delle lavoratrici madri. Per adesso, ruotando lentamente il bicchiere di whisky, non hanno fretta.

« In America chi vincerà, onorevole Cariglia? ». Humphrey. Kennedy? Kennedy mi dis-

un ritratto

Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 14. I giornali cecoslovacchi riportano oggi due notizie che sono una ulteriore smentita di fonte autoritativa alla provocatoria campagna insinuata contro la Cecoslovacchia in occidente, particolarmente in Italia, dove la stampa governativa e padronale ha montato una grossa speculazione elettorale. Si tratta del discorso pronunciato a Praga dal maresciallo sovietico Moskalenko e della dichiarazione del ministro della difesa cecoslovacca per il 13. anniversario della firma del trattato di Varsavia. Parlando a una manifestazione di amicizia ceco-sovietica nel grosso centro minerario, Moskalenko ha dichiarato che l'Unione Sovietica « non interferirà nelle questioni interne della Cecoslovacchia ». Da parte sua, il documento cecoslovacco conferma che « l'esercito popolare cecoslovacco è parte integrante delle forze armate alleate e farà fede ai compiti affidatigli dal comando alleato di comune accordo con gli altri eserciti fratelli in particolar modo l'Armata rossa ». Il documento conclude affermando che il trattato di Varsavia è « una salvaguardia della pace e della sicurezza in Europa ».

Il governo di Praga ha invitato una delegazione governativa sovietica con Kossighin a compiere una visita in Cecoslovacchia. Lo ha annunciato oggi il primo ministro Cernik parlando con i giornalisti. Cernik ha dichiarato che la data della visita non è stata ancora concordata, ma che non è prevista a breve scadenza.

Si è conclusa nella capitale la conferenza nazionale dei segretari dei comitati regionali e distrettuali del PCC. Nel corso della discussione i dirigenti comunisti hanno sottolineato che occorrerà far fronte a varie tendenze emerse durante il processo di rinnovamento, forze che vorrebbero abusare dell'attuale situazione per rivolgerla contro il PCC e il socialismo. Bisognerà invece — è stato rilevato dalla conferenza — rafforzare le tendenze positive all'attuale sviluppo sociale e politico del paese. A conclusione della conferenza i dirigenti comunisti si sono espressi alla unanimità per la necessità di difendere le conquiste del febbraio '48 e di sviluppare ulteriormente i risultati ottenuti sotto la guida del PCC negli ultimi anni.

Il ministro degli esteri jugoslavo, Marko Nizetic, ha

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)

SI PUO' E SI DEVE CAMBIARE
Tutti ai comizi di chiusura del Partito comunista italiano

NOVELLA
Anche col voto si può mutare la condizione dei lavoratori

Stagnazione dei salari, regresso dell'occupazione e aumento dei profitti padronali

Il compagno on. Agostino Novella, capoluogo del PCI in Liguria, che prosegue a Roma la convalescenza dalla lunga malattia da cui è stato colpito lo scorso inverno, ha rilasciato al nostro giornale un'intervista su alcuni dei temi della campagna elettorale...

C'è un'alternativa al centro-sinistra? Sì, ma non è un'alternativa di comodo, è un'alternativa di principio...

C'io induce la DC e gli altri partiti del centro-sinistra a introdurre nella loro piattaforma degli elementi autoritari...

I protagonisti del centro-sinistra vaniano i risultati che si sarebbero ottenuti in campo economico...

Nessuno mette in dubbio la entità dello sviluppo economico

Sconfitta dc a Cagliari

Candidato delle sinistre eletto alla Consulta della gioventù

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Dopo la sconfitta subita all'elezione della Consulta comunale della gioventù di Nuoro...

La DC e il centro-sinistra hanno registrato un secondo successo. L'elezione del presidente della Consulta ha visto l'affermazione del centro-sinistra...

Dopo la votazione, i rappresentanti giovanili dell'attuale formula governativa hanno tentato con ogni mezzo di rinviare a dopo le elezioni il proseguimento dei lavori...

La manovra è fallita. Domani la costituente giovanile di Nuoro si riunirà ancora per approvare il regolamento interno e per eleggere il segretario con i due vicepresidenti.

Negli ambienti di sinistra di Nuoro viene commentata in modo assai positivo la coraggiosa presa di posizione di una parte dei giovani di Azione Cattolica...

che rifiutano di identificarsi con la DC ufficiale, nonostante le pressioni esercitate su di loro.

Giuseppe Podda

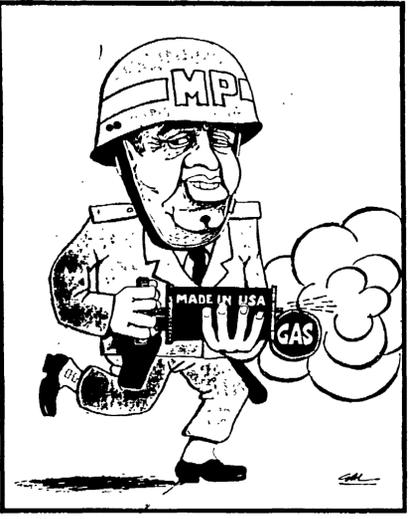
Appassionata partecipazione popolare ai comizi del PCI

Una svolta rinnovatrice solo con la vittoria dei comunisti

Il discorso di Berlinguer a Roma - Cossutta: cacciare il PSU dalla «stanza dei bottoni» - Napolitano: solo la società socialista risolve i problemi dei lavoratori

Le conquiste del regime

La polizia italiana ha acquistato dagli USA gas «paralizzanti» da impiegare contro i dimostranti.



TAVIANI GAS-S.A.

A chiusura della campagna elettorale

Migliaia di comizi e manifestazioni del PCI e unitarie

Oggi, domani e venerdì si svolgeranno in tutta Italia migliaia di comizi del PCI e unitari...

SARDEGNA. Cagliari (oggi). Napolitano; Sassari (domani) Cardia e Morgana; Cagliari (venerdì) Cardia e Pintor; Carbonia (venerdì) L. Pirastu; Nuoro (venerdì) L. Pirastu e C. Liristi; Oristano (venerdì) C. Granese e Torrente; Tempio (venerdì) Pedroni.

SICILIA. Agrigento (venerdì) Renda/Caltanissetta (domani) Sceda; Catania (venerdì) Macaluso; Caltanissetta (venerdì) Adriano Enna; Caltanissetta (venerdì) Polajanni; Messina (venerdì) De Pasquale; Palermo (domani) Bufalino e Macaluso; Ragusa (oggi) Sceda; Siracusa (venerdì) Sceda; Lentini (oggi) Bufalino; Trapani (domani) Bazzani; Trapani (venerdì) La Torre.

CALABRIA. Crotona (oggi) Alimovi; Crotona (venerdì) Trenti; Catanzaro (venerdì) Muceli e Tropeano; Cossiga (venerdì) Picciotto; Reggio C. (venerdì) Alici-novi.

LUCANIA. Matera (domani) Chiaromonte; Melfi (venerdì) Altamura; Potenza (venerdì) Chiaromonte; PUGLIA. Bari (oggi) Reichlin; Bari (venerdì) Sciotti e Canfora; Brindisi (venerdì) Monasterio; Foggia (venerdì) Foggia (venerdì) Conte e Pistillo; Lecce (venerdì) Roschini; Taranto (domani) Roma.

CAMPANIA. Avellino (venerdì) Amendola; Benevento (venerdì) M. Ferrara; Caserta (venerdì) Rausci; Napoli (domani) Amendola, Napolitano e Caprara; Salerno (venerdì) Napolitano; Salernitano; Napoli (venerdì) Napolitano.

ABRUZZO. Aquila (venerdì) Brini e Giorgi; Avezzano (domani) Scialbi; Chieti (domani) D'Alonzo; Pescara (venerdì) Menna; Pescara (domani) Ingrao e Massarotti; Teramo (venerdì) Di Giovanni.

MOLISE. Campobasso (venerdì) Tedeschi; Isernia (venerdì) Tedeschi; L'AZIONE. Roma (venerdì) Longo e Berlinguer; Frosinone (venerdì) Comandini e Bondioli; Isola Liri (oggi) Berlinguer; Latina (venerdì) Luberti; Rieti (venerdì) Ingrao; Viterbo (domani) Berlinguer; Civitavecchia (oggi) Rodano.

UMBRIA. Perugia (venerdì) Rasimelli; Terni (venerdì) Ingrao; Narni e Amelia (oggi) Ingrao.

Parlando a Torpignattara, il compagno Enrico Berlinguer, della Direzione del PCI, che rileva che solo i comunisti, oltre a qualche isolato esponente di altri partiti, si sono impegnati «a fondo» nel sottogoverno del paese...

In questa campagna elettorale, ha affermato il compagno Napolitano, il centro-sinistra non è un comitato tenuto a Torre del Greco - noi comunisti abbiamo dato grande risalto alle questioni di prospettiva...

Per questo, ha concluso l'oratore, il partito di una svolta rinnovatrice nella politica italiana restano affidate non a un inutile aumento della rappresentanza parlamentare...

Parlando a Verona, il compagno Armando Cossutta membro della direzione del PCI, ha detto che ha già clamorosamente rinnegato in questi cinque anni...

Parlando a Verona, il compagno Armando Cossutta membro della direzione del PCI, ha detto che ha già clamorosamente rinnegato in questi cinque anni...

Parlando a Verona, il compagno Armando Cossutta membro della direzione del PCI, ha detto che ha già clamorosamente rinnegato in questi cinque anni...

Parlando a Verona, il compagno Armando Cossutta membro della direzione del PCI, ha detto che ha già clamorosamente rinnegato in questi cinque anni...

Parlando a Verona, il compagno Armando Cossutta membro della direzione del PCI, ha detto che ha già clamorosamente rinnegato in questi cinque anni...

La conferenza-stampa a «Tribuna elettorale»

Imbarazzo di De Martino sulle pensioni e il SIFAR

Il segretario del PSU che tenta di distinguersi dalla sfrenata campagna anticomunista dell'Avanti! risponde alle precise contestazioni del compagno Ferrara con una debole giustificazione dei cedimenti socialisti

Sifar e pensioni: De Martino si è mostrato in grave imbarazzo ieri sera a «Tribuna elettorale»...

De Martino: «Non sono d'accordo che i ministri socialisti abbiano sempre detto di «sì» e che non si sia fatto nulla...»

De Martino: «Alcuni ritenevano che il tema fosse di tale entità che poteva anche indurre a una crisi di governo...»

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

La conferenza-stampa a «Tribuna elettorale»

Imbarazzo di De Martino sulle pensioni e il SIFAR

Il segretario del PSU che tenta di distinguersi dalla sfrenata campagna anticomunista dell'Avanti! risponde alle precise contestazioni del compagno Ferrara con una debole giustificazione dei cedimenti socialisti

Sifar e pensioni: De Martino si è mostrato in grave imbarazzo ieri sera a «Tribuna elettorale»...

De Martino: «Non sono d'accordo che i ministri socialisti abbiano sempre detto di «sì» e che non si sia fatto nulla...»

De Martino: «Alcuni ritenevano che il tema fosse di tale entità che poteva anche indurre a una crisi di governo...»

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

De Martino è quindi passato alle pensioni imputando ai comunisti la proposta demagogica di 50 mila lire di minimo in realtà...

L'agenda elettorale del perfetto dirigente TV

Handwritten notes and signatures on a grid, including names like Nato, Aldo, and various dates and locations.

Superato largamente l'obiettivo dello scorso anno

Ottanta milioni in più raccolti per gli abbonamenti all'Unità

53 federazioni oltre il 100% - l'eccezionale risultato ottenuto da Modena

Il 30 aprile si è chiusa la campagna abbonamenti all'Unità. Gli abbonamenti raccolti corrispondono al 102,45% dell'obiettivo...

Livorno, Grosseto, Verbania, Padova, Perugia, Treviso, Terni, Frosinone, Lecce, Gorizia, Foggia, Rovigo, Tempio P., Ferraro, Matera, Pescara, Avellino e Potenza...

La regione alla vigilia del voto

Non è una fatalità la depressione umbra

A colloquio col compagno Ingrao - Le due fasi della politica di piano Clientelismo dc e socialista - La risposta del movimento di massa

Alcune delle idee che oggi fanno parte della problematica nazionale delle forze politiche... La regione alla vigilia del voto... Non è una fatalità la depressione umbra...

mento), nell'edilizia e tra le aziende artigiane la congiuntura ha operato una dura selezione di cui restano i segni... La crisi del centro-sinistra...

La crisi del centro-sinistra

Il centro sinistra che si è installato nel capoluogo e in una serie di comuni ha inteso demolire una ricchissima sovrastruttura di ceppo contadino... La politica di piano...

La politica di piano

Ma ora corre l'anno '68 e non c'è nessuna seria pianificazione in corso... La politica di piano...

Perderebbe il suo tempo chi cercasse in questi giorni, sulla stampa di quei partiti che per tutto l'anno usano proporre l'America come modello... La politica di piano...

Johnson... un'immagine in bianco e nero del presidente Johnson... Johnson...

una troppo iacante revisione di giudizi... Johnson... un'immagine in bianco e nero del presidente Johnson... Johnson...

Sfidiamo i dirigenti della RAI-TV a rendere pubblici subito tutti i drammatici documenti in loro possesso sui bombardamenti USA contro il Nord Vietnam

Volevano fare del Nord terra bruciata per poter soggiogare tutto il Vietnam

Una lettera da Hanoi e la morte di Madre Agnese Toàn delle Adoratrici del SS. Sacramento - 300 chiese cattoliche interamente distrutte - Due anni fa il portaparola di Westmoreland a Saigon aveva detto: «Se non riusciremo a battere il FNL, vinceremo la guerra del Sud distruggendo il Nord» - Questa linea ha fatto fallimento e deve essere liquidata



LA RIVOLTA DEI DISEREDATI Immagini di un'America dimenticata: un carro agricolo, trattato da mulo, muove verso la capitale per partecipare alla «marcia dei poveri». Sul fondone è scritto: «Liquidare la povertà subito». Secondo il settimanale U.S. News and World Report, l'America potrebbe essere il più grande dei paesi sottosviluppati: per trarla da questa condizione, occorrerebbe una spesa di oltre cento miliardi di dollari l'anno.

Una lettera dal Nord Vietnam... Bombe USA un atto di furia... Ora si può vedere ancor meglio il grande valore politico...

Bombe USA un atto di furia... Ora si può vedere ancor meglio il grande valore politico... Bombe USA un atto di furia...

Una sfida alla TV... Questo mi pare il punto politico di maggiore rilievo per comprendere la portata della crisi...

DALLA «GRANDE SOCIETÀ» ALLA GRANDE LACERAZIONE

America: una crisi globale

Il rapporto Kerner e l'assassinio di Martin Luther King - La «marcia dei poveri», epilogo di un lungo inganno - Uomini e idee alla deriva nella gara delle elezioni «primarie» - Il sapore del fallimento

co», con la sua trafia di sopraffazione, i suoi poliziotti, i suoi giornali avvezzi a sopprimere o a falsificare i termini del conflitto... La crisi globale...

re parvero eretiche, sono moneta corrente su tutta la stampa... La crisi globale...



R. Kennedy

didato - In avvenire. Si dirà ancora che alcuni uomini politici, esponenti dello schieramento tradizionale, sono sensibili al problema... La crisi globale...

Johnson... un'immagine in bianco e nero del presidente Johnson... Johnson...

Humphrey... un'immagine in bianco e nero di Hubert H. Humphrey... Humphrey...

La vertenza tra la centrale sindacale americana AFL-CIO e il sindacato dell'automobile... I sindacati americani verso la scissione...

Ennio Polito... Sono stato in dubbio, lo confesso, in questi giorni... I sindacati americani verso la scissione...

Mobilizzare le forze di pace... Sono stato in dubbio, lo confesso, in questi giorni... Mobilizzare le forze di pace...

Antonello Trombadori... Sono stato in dubbio, lo confesso, in questi giorni... Antonello Trombadori...

Altre due tragedie a Vicenza e a Comacchio testimoniano che in Italia di lavoro si muore

Strage di operai: 5 folgorati e 3 caduti

Le autorità italiane hanno fatto di tutto per impedire il rientro dalla Svizzera

Fallita «l'operazione freno» Gli emigrati tornano a votare

Fornite cifre trucche sull'emigrazione per ostacolare un'adeguata organizzazione ferroviaria - Andata a vuoto anche la propaganda negativa da parte delle missioni cattoliche, CISL e di altre organizzazioni dc - La pressione dei lavoratori

Dal nostro inviato
BERNA, 14. L'operazione freno è fallita. L'operazione, cioè, che secondo il governo italiano avrebbe dovuto scoraggiare gli elettori emigrati a rientrare in Italia. Ma le responsabilità dei partiti del centro-sinistra, dei rappresentanti diplomatici e dei funzionari governativi rimangono enormi. Non è certo grazie ai governanti italiani, che gli emigrati potranno andare a votare in massa (anche se, purtroppo, un'altra grande parte di lavoratori resterà forzatamente assente dalle urne). Le autorità italiane hanno fatto di tutto assieme ai partiti e ai vari attivisti democristiani per impedire agli emigrati di esprimere il loro voto.

percentuale del 31% alla cifra di 425 mila emigrati, e diminuendola ulteriormente i funzionari dell'ambasciata hanno ricavato la previsione di un massimo di 125-130 mila partenze con la ferrovia. Su questa base, che è stata usata per la propaganda negativa, si è fatta dagli italiani, le ferrovie federali svizzere hanno programmato i viaggi. Si spiega così come mai i treni straordinari sono diminuiti (70-80 invece degli oltre 100 del 1963) e come mai per certe giornate gli sportelli delle stazioni non sono più in grado di accettare le prenotazioni.

necessari al ritorno. I conteggi sono stati fatti su cifre non reali: in Svizzera, in questo momento, lavorano 700 mila italiani, fra quelli con permesso annuale, gli stagionali e frontalieri. Pur lasciando da un canto i frontalieri (che vanno e vengono ogni giorno), le autorità italiane hanno in ogni caso «dimenticato» dai loro calcoli una cosa come 200 mila e più stagionali.

La scarsità di treni avrebbe dovuto scoraggiare le partenze elettorali. Anche in queste ore che precedono il inizio della grande esodo si hanno continui esempi di colpevole disinteresse delle autorità italiane. Nei giorni scorsi il console a Losanna si era impegnato, davanti ad una delegazione composta da una cinquantina di lavoratori, ad ottenere queste cose: 1) La garanzia del posto di lavoro agli elettori; 2) La preparazione di almeno altri due treni speciali supplementari; 3) La formazione di una carovana di 50 pullman destinati a collegare la Svizzera francese con Milano in appoggio alle ferrovie. Immediatamente, il console aveva provveduto a richiedere alle ferrovie italiane il materiale necessario per comporre i due treni supplementari. Ebbene, a quasi una settimana dalla richiesta, la risposta delle Ferrovie dello Stato italiano non è ancora giunta. Uno dei due treni (che partirà da Losanna alle 6,18 di sabato mattina) verrà allestito interamente grazie al

materiale rotabile che verrà fornito dagli svizzeri (in totale nei tre giorni precedenti il 19 maggio verranno impiegate 600 carrozze svizzere e 350 delle Ferrovie dello Stato). L'operazione freno, iniziata con le cifre di previsione trucche e continuata con la propaganda negativa svolta dalle missioni cattoliche, dalla CISL e da altre organizzazioni democristiane è però ugualmente fallita. La pressione dei lavoratori sta infatti costringendo le ferrovie svizzere a correre all'ultimo momento ai ripari: molti dei treni programmati, ordinari e straordinari, saranno rinforzati; altri convogli verranno istituiti se le circostanze lo richiederanno.

Ecco le ultime, bersagliate da ogni parte dalle proteste dei nostri connazionali e delle organizzazioni che li rappresentano, i rappresentanti governativi e i funzionari elettrici stanno aprendo il sacco. «Non ci sono treni sufficienti? Prendetevi con i vostri governanti», essi dicono in sostanza. E fanno sapere che le ferrovie federali svizzere avevano da tempo preparato un certo programma perfettamente d'accordo «con la ambasciata italiana a Berna e con le associazioni svizzere degli imprenditori».

Tre mesi fa, a Firenze, si era riunita appunto in vista delle elezioni politiche italiane, la commissione europea delle ferrovie federali svizzere, tedesche, austriache, della SNCF (le ferrovie francesi) e della società ferroviaria belga. Furono i funzionari italiani che dettero agli ospiti stranieri le cifre sulla partecipazione degli emigrati al voto, secondo le previsioni fatte dal nostro governo. Sulla base di quelle cifre le ferrovie dei vari paesi hanno studiato i loro programmi e li hanno attuati. Non conosco, purtroppo, il quadro generale delle previsioni preparate dal nostro governo; ma so che dalla Svizzera le autorità italiane avevano previsto il rientro per strada ferrata, di non più di 110-130 mila persone. Presumibilmente la cifra più reale avrebbe dovuto essere di 125 mila rientri. Lo ha dichiarato a Berna, uno dei dirigenti delle ferrovie federali svizzere, il dottor Figni, che ha diretto, in questi giorni, l'organizzazione per l'allestimento dei treni straordinari per elettori italiani.

Nel 1963, in occasione delle precedenti politiche, rimpatriarono con i treni 147 mila votanti (secondo altre fonti ufficiali furono addirittura 160 mila), cioè il 31% degli italiani presenti in Svizzera che secondo le nostre autorità, a quell'epoca ammonstavano a 475 mila. Come sono state fatte stavolta le previsioni sull'affluenza per il 19 maggio? L'ambasciata a Berna, basandosi su statistiche dell'agosto '67, ha calcolato che i connazionali residenti in Svizzera erano scesi a 425 mila unità. Così, applicando matematicamente la

proiezione di un massimo di 125-130 mila partenze con la ferrovia. Su questa base, che è stata usata per la propaganda negativa, si è fatta dagli italiani, le ferrovie federali svizzere hanno programmato i viaggi. Si spiega così come mai i treni straordinari sono diminuiti (70-80 invece degli oltre 100 del 1963) e come mai per certe giornate gli sportelli delle stazioni non sono più in grado di accettare le prenotazioni.

La scarsità di treni avrebbe dovuto scoraggiare le partenze elettorali. Anche in queste ore che precedono il inizio della grande esodo si hanno continui esempi di colpevole disinteresse delle autorità italiane. Nei giorni scorsi il console a Losanna si era impegnato, davanti ad una delegazione composta da una cinquantina di lavoratori, ad ottenere queste cose: 1) La garanzia del posto di lavoro agli elettori; 2) La preparazione di almeno altri due treni speciali supplementari; 3) La formazione di una carovana di 50 pullman destinati a collegare la Svizzera francese con Milano in appoggio alle ferrovie. Immediatamente, il console aveva provveduto a richiedere alle ferrovie italiane il materiale necessario per comporre i due treni supplementari. Ebbene, a quasi una settimana dalla richiesta, la risposta delle Ferrovie dello Stato italiano non è ancora giunta. Uno dei due treni (che partirà da Losanna alle 6,18 di sabato mattina) verrà allestito interamente grazie al

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Rientrati dal Belgio
Simboli del PCI e bandiere rosse sul treno degli emigrati
Nel pomeriggio di ieri è giunto a Roma l'Italia express proveniente dal Belgio con centinaia di emigrati, tra i quali numerosi socialisti e comunisti e i calabresi. Il treno era tappezzato di striscioni e manifesti, preparati dagli stessi emigrati, così quali si invita la popolazione a votare contro il centro-sinistra, a votare per il PCI i cui emblemi erano stati posti su ogni vagone. Appena oltrepassata la frontiera italiana, il treno era stato fermato e gli addetti alla polizia erano stati invitati ad alcuni agenti a scendere manifesti, emblemi e striscioni incollati sui vagoni. Alcuni manifesti - sotto il controllo dei poliziotti - hanno lavorato per una decina di minuti, ma la loro fatica è stata inutile. Appena ripreso il viaggio, infatti, striscioni e manifesti sono riapparsi mentre dai finestroni venivano esposte decine di bandiere rosse.

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Vittoria della lotta unitaria a Valdagno

Marzotto ha dovuto accettare tutte le richieste operaie

Inammissibile «premesa politica» imposta a CISL e UIL - Il padrone ha preteso una riprovazione degli episodi provocati dalla polizia e dalla sua intransigenza - Vibrata protesta della CGIL

Dal nostro inviato
VALDAGNO, 14. La lunga, formidabile lotta degli operai tessili di Valdagno, ha visto il padrone, in un'ultima notte scura e hanno denunciato ancora una volta l'inammissibilità e l'accettabilità della pretesa politica.

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

La FILTER CGIL ha preannunciato tutte le misure necessarie per prevenire all'annullamento della pretesa stessa.

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

La FILTER CGIL ha preannunciato tutte le misure necessarie per prevenire all'annullamento della pretesa stessa.

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

La FILTER CGIL ha preannunciato tutte le misure necessarie per prevenire all'annullamento della pretesa stessa.

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

La FILTER CGIL ha preannunciato tutte le misure necessarie per prevenire all'annullamento della pretesa stessa.

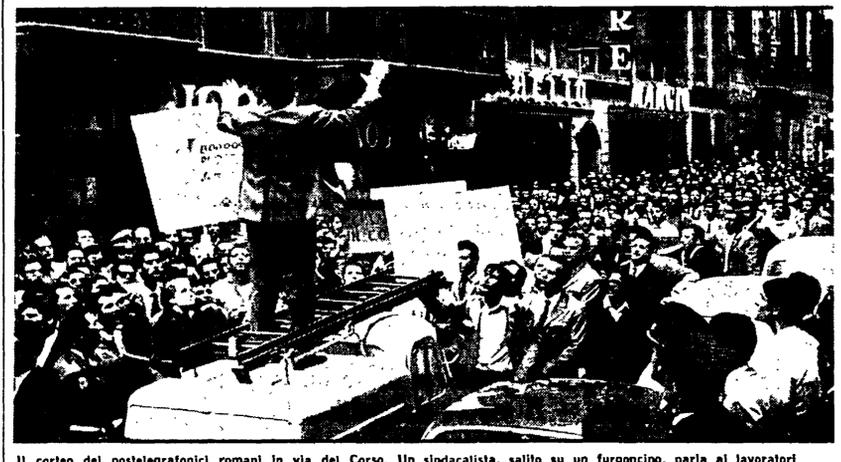
Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

La FILTER CGIL ha preannunciato tutte le misure necessarie per prevenire all'annullamento della pretesa stessa.

Un telegramma di vibrante protesta è stato inviato a Costa dalla segreteria della CGIL. Esso sottolinea fra l'altro come la pretesa padronale «introdurrebbe nella prassi sindacale un grave precedente, tale da compromettere l'auspicata normalità dei rapporti».

Poste ancora bloccate Forte corteo a Roma



Il corteo dei postelegrafonici romani in via del Corso. Un sindacalista, salito su un furgoncino, parla ai lavoratori

Tonnellate di lettere e corrispondenza elettorale ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo
Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Ai papaveri prebende ai postini superlavoro
Due mesi fa, con una decisione sottratta a ogni controllo, gli alti burocrati delle Poste hanno avuto, 800 mila lire di extra ciascuno, al posto delle 30 mila lire date agli altri dipendenti.

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

Dalla nostra redazione
PALERMO, 14. 20.000 braccianti siracusani dell'ortofrutta hanno piegato gli asti della zona costeggiando la notte scorsa a firmare un accordo che accoglie le loro rivendicazioni: aumenti salariali immediati (in media dell'8 per cento), riduzione dell'orario di lavoro, regolamentazione delle Commissioni comunali per l'assegnazione delle qualifiche e per il rispetto del contratto nelle aziende.

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

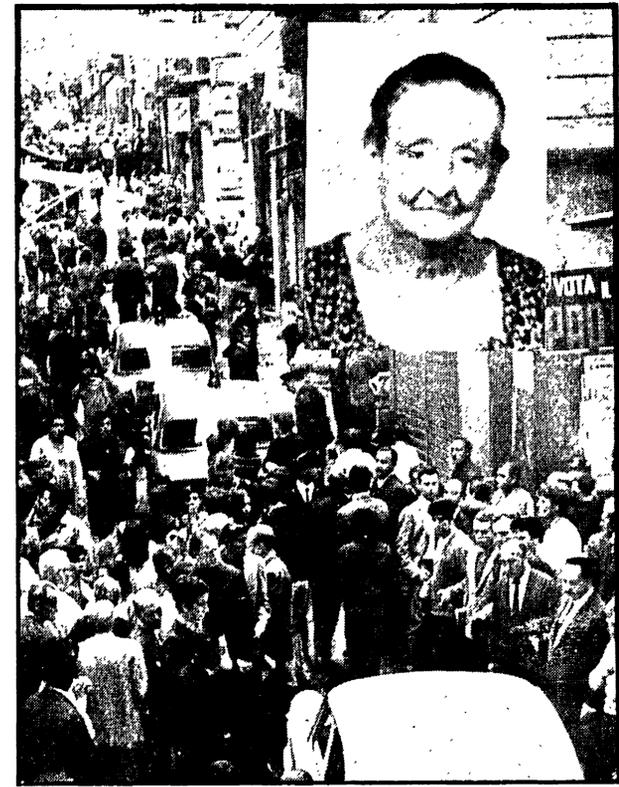
Prosegue la lotta alla Regione sarda
I dipendenti della Regione sarda sono al secondo giorno dello sciopero ad oltranza deciso da CGIL e CISL. Anche oggi le astensioni dal lavoro risultano altissime: dall'85 al 90%. Le punte massime si toccano in alcuni assessorati: Agricoltura, Lavori Pubblici, Sanità. Gli uffici sono rimasti praticamente paralizzati.

Prosegue in numerose città la lotta unitaria dei postelegrafonici. Per l'irresponsabilità del ministro e dell'amministrazione delle Poste, tonnellate di corrispondenza ammassate nei magazzini - Lo sciopero prosegue oggi allargato ad autisti ed addetti al telegrafo

g. f. p.

Anziana fruttivendola durante una violenta operazione anticontrabbando ai Quartieri di Napoli

MUORE DAVANTI AI MITRA DEI FINANZIERI



Folla nella strada in cui è avvenuta l'irruzione. Nel riquadro: Giovanna Capri

Furiose cariche nel vico assediato dai poliziotti

Colta da malore non è stata nemmeno soccorsa dalle guardie che hanno pensato ad una finzione - Colpi sparati in aria e arbitrarie perquisizioni. Un giovane investito da una camionetta durante i caroselli - Tre fermati

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14

Si è accasciata a terra priva di sensi, mentre i finanziari sparavano nel vicolo trasformato in un campo di battaglia. La vittima della tragica operazione anticontrabbando che ha infierito sui « Quartieri » è un'anziana donna - Giovanna Capri, di 74 anni - titolare da oltre un trentennio di un banchetto per la vendita della frutta all'angolo tra il vico Lungo San Matteo e via Emanuele De Deo. Il cuore di « Palummella » - come tutti gli abitanti della zona chiamavano la Capri - non ha retto ad una nuova drammatica irruzione degli agenti della Guardia di Finanza nei vicoli di Monte Calvario. E' morta poco dopo aver visto il « basso » di una delle sue figlie - Assunta Affinito, di 30 anni - devastato, distrutto dai finanziari alla forsennata ricerca di sigarette estere di contrabbando. I militari si sono perfino rifiutati di soccorrere la poveretta, come sostengono i numerosi testimoni del tragico episodio, intenti com'erano a percuotere con il calcio dei mitra la gente che era accorsa davanti al terraneo di Giuseppe Elia e Maria Affinito, richiamata dal rumore dei vetri mandati in frantumi, delle sedie spaccate, dei tavoli rovesciati e lanciati nella strada. Ed hanno anche sparato alcuni colpi in aria, gli agenti, mentre alcune autovetture della Mobile e della stessa Guardia di Finanza, chiamate di rinforzo, davano il via a pazzeschi caroselli. Un giovane muratore - Alberto Basile, di 23 anni - stava ritornando dal suo lavoro e si dirigeva verso l'abitazione in via Concedola 12, quando è stato investito da una macchina della polizia. Anche nel suo caso gli agenti in un primo momento hanno rifiutato il trasporto al pronto soccorso del vicinissimo ospedale del Pellegrini. E' stato il deciso intervento del padre del giovane - Carmine di 51 anni - che ha convinto l'autista di una seconda macchina della Mobile a prestare soccorso al figlio. Fortunatamente Alberto Basile non ha riportato gravi ferite: i medici gli hanno medicato le contusioni ad un braccio e l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il muratore è stato però fermato in ospedale perché si pensava che avesse preso parte ai gravi incidenti; poi è stata accertata la sua estraneità ai fatti ed è stato rilasciato. In questura sono stati trasportati altri abitanti dei « quartieri », presi a casaccio tra quelli che, spinti dalla curiosità di vedere cosa stesse succedendo, erano andati affollandosi verso il vicolo dove infuriava la battaglia. Tutto è cominciato verso le 13,30, quando un ben nutrito nugolo di finanziari, giunti sul posto a sirene spiegate, ha cinto d'assedio il vico Lungo San Matteo, sbarazzando con le camionette da tutti i lati. Poi alcuni di loro, impugnando i mitra ed altri con le pistole fuori dalle fondine, sono entrati nel住所 di Maria Affinito. Maria non era nel suo terraneo: alcuni vicini della donna pare che si siano opposti alla perquisizione. Ne è nato un vivace battibecco, e mentre da tutte le parti accorrevano gente, i finanziari hanno fatto irruzione nel basso ed hanno messo tutto sottosopra. Qualcuno ha espresso vivacemente la sua protesta, la sua ira per quanto stava succedendo, mentre ad una decina di metri dal terraneo - davanti alla sua bancarella di vendita - Giovanna Capri si è accasciata a terra priva di sensi. Nessuno dei militari l'ha soccorsa. Poteva apparire una di quelle solite scene che si ripetono quando i finanziari sono vicini al « malloppo »: un finto svenimento.

Sono passati ancora pochi secondi quando si è sentito il grido: « E' morta Palummella ». La collera degli abitanti dei « quartieri » - tutti conoscevano Palummella, tutti erano andati da bambini a comprare qualcosa al suo banchetto - è scoppiata. La voce si è sparsa immediatamente. Allora la gente è corsa nel vicolo. Ognuno voleva manifestare la sua ira per quanto stava avvenendo. In breve la folla si è stretta minacciosa intorno agli agenti che hanno cominciato ad adoperare i calci dei mitra per colpire donne, bambini, giovani, che erano intorno. Intanto le macchine che erano giunte dalla caserma « Zanussi » e dalla questura centrale davano vita a paurosi caroselli. La situazione è rimasta tesa per diverso tempo, fino a quando gli agenti non si sono allontanati, con l'unico, modesto « corpo del reato » per cui era stato scatenato tutto il finimondo: una valigetta di sigarette.

Giuseppe Mariconda

L'estate precoce continua a flagellare le campagne

Centinaia di paesi del Sud sono già rimasti senz'acqua

Fuggi in agosto da Porto Azzurro

Manette all'evaso Poggi



PARIGI, 14. Paul Poggi, il bandito francese evaso nove mesi orsono dal penitenziario di Porto Azzurro, è stato arrestato questa mattina a Parigi. Stava passeggiando sul boulevard Poincaré ed ha offerto, sorridendo, alle manette. Indosso aveva una carta d'identità falsa, intestata ad un certo Jean Perrotet. Paul Poggi stava scontando nel carcere della Isole toscane una condanna a 22 anni per una agguato ad una gioielleria di Torino, il 26 agosto dello scorso anno si recò, con altri due detenuti e sorvegliato da due guardie carcerarie, nell'ambulatorio del medico del paese. All'improvviso comparvero tre uomini armati che lo bagnarono e legarono le guardie e gli altri due carcerati. Quindi la fuga. A Marina di Campo un altro complicato era in attesa con un molo di legno, dove si è costituito a Tolone il 13 dicembre dello scorso anno. Anche gli altri tre complici - Paul Luciani, Jean Pasqualini e Elie Ferrero - erano stati arrestati. Oggi, infine, è finito in trappola Paul Poggi. Nella foto: Paul Poggi.

I sei travolli dalla tempesta lungo le coste sarde

Ripescato in mare il corpo di uno dei gitanti scomparsi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Delle sei persone scomparse domenica mattina, durante una gita in barca nel golfo di Cagliari non si sa ancora niente. Le speranze di ritrovarli vivi i naufraghi si fanno sempre più tenui. Oggi, fra l'altro la nave « Andromeda » che partecipava alle ricerche dei naufraghi, ha recuperato il corpo di una donna che non è stata ancora identificata. Il cadavere era stato avvistato a trenta miglia a largo di Capo Carbonara. Nella stessa zona era stato recuperato poco prima, un chiatino rovesciato. Dalla sommaria descrizione giunta a terra via radio, dall'« Andromeda », il corpo tirato a bordo potrebbe essere quello della signora Cecilia Podda, di 44 anni, consorte di Giovanni Medda. Il direttore dell'agenzia di credito agrario di Capoterra, la moglie Cecilia, la figlia Alessan-

dra, non appena tato l'allarme, e sono costinate fino al calare della sera per essere ripescate nella mattinata di oggi. La « Andromeda », le vedette della Guardia di Finanza, rimorchiate di allomare e aerei del Centrosoccorso hanno perlustrato e perlustrano ancora dopo il recupero del corpo di una donna metro per metro, la zona del naufragio. Oggi le ricerche si sono spostate anche verso la Sardegna sudorientale, dove la barca potrebbe essere andata alla deriva, spinta dal vento. Sulle coste, agenti di PS hanno ricevuto l'ordine di esplorare le insenature. Si spera ancora, comunque, che almeno cinque degli scomparsi siano riusciti a rifugiarsi in qualche caletta sperduta. Anche questa ipotesi, col passare delle ore, diventa, però, sempre più inconsistente.

g. p.

Sperano solo nel cielo



● Per far piovere a Bisignano (Cosenza) si è ricorso al « trivulu » (triduo), una processione di incappucciati (nella foto) ● La gente non crede al governo, che dovrebbe mobilitare i suoi mezzi per rifornire d'acqua uomini e animali, non crede alla volontà della DC di realizzare i programmi di irrigazione e spera solo che piova

Inesistenti le misure del governo, la DC punta sulle processioni propiziatricie - Difficoltà supplementari per il turismo - A molti contadini mancano le pompe per utilizzare i corsi d'acqua

Sono centinaia i centri abitati del Mezzogiorno che risentono della mancanza di acqua. Nelle campagne la situazione peggiora ogni giorno, poiché in mancanza di piogge tempestive i raccolti sono destinati a sparire nelle zone non irrigate. Ogni giorno che passa le speranze si riducono al minimo: colture come la bietola e il tabacco, fortemente condizionate dalla presenza di un po' di umidità nella terra nel periodo della prima crescita, sembrano irrimediabilmente perdute per gran parte dei coltivatori. Il bestiame viene mantenuto in vita con mezzi eccezionali, che vanno dal taglio del grano colpito dalla siccità al trasporto di acqua con autobotti. Le misure prese dalle autorità locali e dal governo sono limitate ai casi più disperati. Una riunione degli Ispettor agrari, tenuta a Roma, non ha dato risultati. Gli Ispettorati sono del resto burocratizzati e impegnatissimi a distribuire i soldi del Piano Verde, in questo periodo molto sollecitati dai candidati democristiani e socialisti alle elezioni. Anche l'Ente di Sviluppo per la Puglia e la Lucania non si è mosso; gli assegnatari della riforma agraria, specialmente nella zona di Avigliano, sono disperati. Nella zona di Cannano, Terra di Croce, Carpinello i contadini si vedono passare l'acqua del fiume sotto il naso e non possono sciarare le colture. Occorrerebbero pompe, reti di tubi in plastica trasportabili, motori per pompe; tutte cose che non hanno costo esorbitante ma che mancano a molti contadini. Invece di distribuire questi mezzi, impegnandosi su un terreno costruttivo, la DC sembra puntare tutto sulla rassettonazione delle popolazioni. E' stato rispolverato il tradizionale bagaglio delle « preghiere per l'acqua » e persino la stampa quotidiana ci si butta sopra per « valorizzare » l'iniziativa dei parroci che ad Avigliano hanno fatto sfilarle le vergini. A Bisignano gli incappucciati, nella zona dei trulli e vecchie, in altre località hanno messo pesce salato in bocca alle statue dei santi per costringerli a far piovere, oppure hanno « incenerato » la statua di S. Francesco decidendo di tenerla prigioniera fino a che non piove. Di questi « sussidi » ha bisogno la campagna elettorale dell'on. Moro che ieri l'altro, sul Gargano, parlando della siccità si è degnato di promettere tutto un pacchetto di finanziare la costruzione di bacini e acquedotti. La legge, in realtà, c'è almeno dal '52, anno di nascita della Cassa per il Mezzogiorno. Sono i soldi che l'on. Moro non ha voluto stanziare per realizzare le opere necessarie al Mezzogiorno. Per stanziare questi finanziamenti non ci vuole nessuna legge: il PCI non ha aspettato questa situazione eccezionale per chiedere il lancio di un prestito obbligazionario per ricavare i 300-400 miliardi necessari, in aggu-

Battipaglia:

saliti a 504 i casi di tifo

BATTIPAGLIA, 14. Sono saliti ancora i casi di tifo a Battipaglia. Sono diventati 504 secondo i dati che sono stati oggi forniti dall'ufficio sanitario del Comune. Il panico domina la cittadina, al punto che molte famiglie continuano a caricare i bagagli sulle auto e a cercare rifugio presso parenti che abitano in altre città. Le cause dell'epidemia non sono state ancora completamente chiarite. Anche oggi il direttore di Igiene della provincia di Salerno si è recato alle sorgenti che alimentano l'acquedotto di Battipaglia ed ha prelevato altri campioni d'acqua. Il che significa che molto probabilmente il liquido è inquinato. Intanto, però, nessuna prende provvedimenti seri per risolvere il gravissimo problema e la stessa vaccinazione della popolazione procede a rilento.

Alla Maternità non bastava lo scandalo Petrucci...

Morto all'ONMI un bimbo curato da un falso medico

Il « pediatra » esercitava nel consultorio di una borgata romana - Imposto da un ministro dc suo amico o parente - Ora fa l'impiegato di banca a Milano - La denuncia e le indagini

Nuovo scandalo all'ONMI, dove l'arresto di Amerigo Petrucci, l'ex sindaco di Roma che per anni fu commissario straordinario della federazione romana della Maternità e Infanzia. Gli abitanti della borgata Fidenze in un esposto al procuratore generale presso la Corte di appello di Roma hanno denunciato che per mesi, fino al novembre del 1966, un falso medico esercitò presso il consultorio pediatrico della borgata.

Due particolari rendono assai grave la denuncia: innanzitutto il fatto che un bambino è morto, forse a causa delle cure ordinate dal falso pediatra; poi la constatazione, emersa subito dopo le prime indagini, che il medico dell'ONMI era raccomandato da un influente ministro democristiano, al quale sarebbe legato da una lunga amicizia, se non addirittura da vincoli di parentela (su questo punto le indagini sono ancora in atto).

Gli abitanti della borgata Fidenze hanno presentato la denuncia nelle settimane scorse al procuratore generale Ugo Guarnera. Il magistrato ha trasmesso l'atto alla procura della Repubblica, provocando l'intervento del prof. Giuseppe Velotti. Oltre ad affidare il caso a uno dei sostituti, il prof. Velotti ha ordinato ampie indagini da parte dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Nel frattempo sono stati disposti numerosi interrogatori.

La denuncia, sulle prime, era apparsa quasi frutto di fantasia. Ma le indagini non hanno fatto che confermare l'assurdo episodio. Naturalmente l'aspetto più grave dell'intera vicenda resta la morte del bambino. Il piccolo venne curato dal falso medico, tale A. B., il quale avrebbe ordinato medicine tutt'altro che adatte al caso. Quando il bimbo si aggravò, fu portato al Bambin Gesù, dove i medici fecero l'impossibile per tenerlo in vita. Ogni sforzo fu vano. All'ospedale, secondo l'esposto inviato a Guarnera, disse che il bambino era morto « per colpa di chi doveva curarlo ».

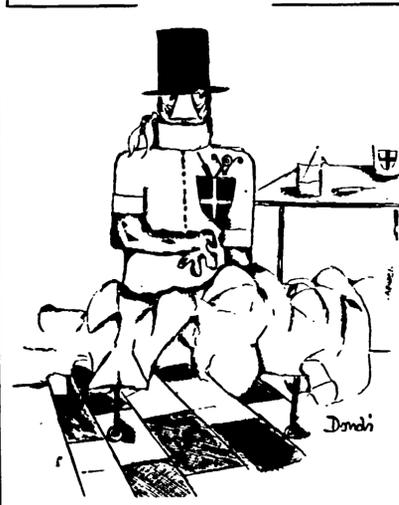
Fu solo dopo la morte del bimbo che dal consultorio pediatrico della borgata Fidenze scomparve il falso medico, amico o parente dell'alta personalità democristiana. Gli abitanti della borgata, di fronte alla impervia sparizione, videro fermati i sospetti che in passato avevano avuto e vollero vederli chiaro. Fu così che alcuni genitori, improvvisati investigatori, riuscirono a scoprire che il dottor A. B. non aveva mai conseguito la laurea in medicina e tanto meno la specializzazione in pediatria. Solo grazie agli apposti politici era riuscito a spacciarsi per quello che non era.

L'episodio non poté non giungere alle orecchie dei dirigenti dell'ONMI romana e di quella nazionale. Fatto sta che però nessuno di loro pensò che sarebbe stato doveroso inviare una denuncia alla magistratura. Così il superprotetto dottor A. B., invece di essere sottoposto a processo insieme con gli infelici personaggi che lo avevano trasformato in medico, poté tranquillamente cambiare città (a Roma il terreno scottava) e trasferirsi a Milano, dove con la massima disinvoltura è diventato impiegato di banca.

La magistratura, appena avuta notizia di questo grave caso, è intervenuta con grande prontezza, disponendo tutte le indagini necessarie. L'inchiesta non sarà né breve né semplice, ma sarà condotta fino alle logiche conclusioni. Lo chiedono gli abitanti della borgata romana e in primo luogo i genitori del bimbo che è morto, ma che, se curato in tempo e nel modo giusto, avrebbe forse potuto salvarsi.

E' augurabile che anche l'ONMI e gli organi dello Stato che devono controllare l'ente dispongano una severa inchiesta. E' bene, infatti, che su questo episodio sia fatta luce completa. Non è più lecito tollerare che la Democrazia cristiana continui a spadroneggiare nella Maternità e Infanzia, gettando discredito su questo organismo che dovrebbe andare incontro alle necessità delle madri e dei bambini più bisognosi. Certo è che l'ONMI sembra aver perso di vista completamente i propri fini. A dimostrarlo sta lo scandalo Petrucci: l'ex sindaco, il quale usò l'ente come trampolino di lancio elettorale, è stato arrestato appunto per aver strumentalizzato a fini personali e di partito l'intera organizzazione. Accusato di varie ruberie, Petrucci è finito a Regina Coeli. Ma che cosa dire di questo nuovo gravissimo caso, nel quale, invece dei danari, è andata persa la vita di un bambino, complice sempre lo strapotere, la prepotenza della Democrazia cristiana?

Alla DC serve anche un cuore nuovo



Da qualche tempo negli ambienti democristiani si spera che il primo trapianto cardiaco in Italia diventi realtà per merito del prof. Valdini, candidato alla Camera per quel partito. Pressioni e sollecitazioni non sarebbero mancate perché il cuore nuovo potesse battere prima delle elezioni: ma a quanto pare non se ne farà nulla. Valdini, per lo meno, ha smentito.

Si moltiplicano le iniziative per la manifestazione di venerdì con Longo

CON LE BANDIERE DEL PCI A SAN GIOVANNI

Carovane di auto e di pullman converranno nella piazza da tutti i rioni e quartieri della città - Un concerto della banda del PATAK - « Siamo giovani, vogliamo contare, votiamo P.C.I. » - I compagni Cianca e Pochetti parlano sulla condizione operaia

Appello ai compagni e a tutte le sezioni

IL LAVORO DA FARE DA SABATO A LUNEDÌ

Due grandi giornate di diffusione dell'Unità dopo il comizio del compagno Longo - Casa per casa per insegnare a votare bene

La commissione propaganda della Federazione romana del P.C.I. ricorda a tutte le sezioni che la campagna elettorale cessa alla mezzanotte di venerdì 17 maggio... 1) continui ed anzi intensifici il lavoro capillare con visite nelle case degli elettori...

Gli altoparlanti dei comizi e delle auto elettorali dovranno tacere da venerdì sera a mezzanotte: così stabilisce la legge elettorale... In tutti i rioni e quartieri della città, nei centri dei Castelli e negli altri comuni intorno a Roma...

Come a Primavera



La ricostruzione della sparatoria. In alto Antonio Polidri il giovane ferito.

Dalle sette di domattina

Policlinico senza infermieri

La protesta dopo un atto di prepotenza della Direzione contro due membri della Commissione interna - Assicurati solo i servizi di emergenza

Sciopero dalle 7 di domani al Policlinico. Si asterranno dal lavoro infermieri, portanti e tutto il rimanente personale... La protesta, poi l'incidente sembrava chiuso con le scuse del rappresentante della direzione...

Cade per un malore nel fontanile e annega

Un uomo di 44 anni, Domenico Di Sabatino, residente al 28° viale di Sette Bagni, è caduto in un fontanile di Sette Bagni... Servendosi di chiavi false i ladri si sono introdotti ieri notte nel negozio di confezioni del signor Carlo Villa...

Furto di confezioni per venti milioni

Servendosi di chiavi false i ladri si sono introdotti ieri notte nel negozio di confezioni del signor Carlo Villa in via di Pietra...

Vuole 140 milioni da Jacopetti

Il giornalista-regista Gaetano Jacopetti avrebbe scelto una giovane francese con la promessa di matrimonio non mantenuta...

Le manifestazioni elettorali del PCI. Per la Camera. Per il Senato. Logos for the PCI and PSIUP.

Enrico Berlinguer all'ex «Purina». Il compagno Enrico Berlinguer, capofila del Pci nella circoscrizione del Lazio, si incontrerà oggi alle ore 19, insieme a Gino Palotta...

TRIVELLI AL MOMENTANO CON PALLOTTA. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della federazione comunista romana, parlerà stasera alle ore 19, insieme a Gino Palotta...

CHIUSURA ELETTORALE A TRASTEVERE. Questa sera in piazza S. Costantino si terrà una manifestazione di chiusura della campagna elettorale a Trastevere...

TROMBADORI A CASALBERTONE. Questa sera alle ore 19 in piazza Consolatrice (Casalbertone) parleranno i compagni Antonello Trombadori e Carlini...

COMIZI PARTITO. Torre Maura (P.zza Alcione) 18 Natoli - Giannantoni; Nuova Gordiani (V.le Partenope) 18,30 Perna - Panico; Via Casa Musulano (via Mazzini) 19,30...

Veglia di protesta dei tassisti dipendenti. Tutta la notte in Campidoglio. I tassisti dipendenti hanno iniziato ieri sera alle 22 una veglia sulla piazza del Campidoglio...



I tassisti dipendenti hanno iniziato ieri sera alle 22 una veglia sulla piazza del Campidoglio... questa mattina sarà presa in esame dalla Giunta. Si tratta di una delibera che interessa molto da vicino i tassisti dipendenti...

Spara dalla finestra su due giovani che rubano un giradischi dall'auto. Ferito di striscio uno dei due - Il drammatico episodio a Valmelina: svegliato nella notte un impiegato di banca li ha visti fuggire dopo il furto e ha usato il fucile - Rintracciati e denunciati

All'ABETE sulla Prenestina. Pagano 120 lire l'ora le operaie che stampano le schede elettorali. Trecento donne assunte per un mese svolgono il lavoro in un corridoio senza aria

La sparatoria dalla finestra una fucilata contro due giovani che avevano rubato da un'auto un giradischi: ha crivellato di pallini la 1500 su cui i due si stavano allontanando...

Trecento donne assunte per un mese svolgono il lavoro in un corridoio senza aria. Trecento donne assunte momentaneamente dalla tipografia ABETE stanno preparando le schede necessarie per le votazioni del 19...

Omaggio a un popolo martoriato. Mostra sul Vietnam. E' stata allestita nella sala dei congressi dell'Alleanza contadini - Un dibattito introdotto dal compagno Trombadori

Organizzata dal Circolo culturale Antonio Labriola e dalla Galleria d'arte «La Nuova Poesia» di Roma si è inaugurata domenica scorsa nella Sala dei Congressi gentilmente offerta dall'Alleanza dei contadini una mostra d'arte intitolata al Vietnam...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

La legge sulle pensioni ed i relativi provvedimenti delegati è stato l'ultimo atto di una fase politica che, durante questi ultimi anni, non aveva trascurato occasione per dimostrare che amministrava per conto dei monopoli...

Gli elettori devono andare in via dei Cerchi. Senza certificato non si può votare. Tutti gli elettori che non avessero ricevuto ancora il proprio certificato elettorale devono andare a ritirarlo subito in via dei Cerchi 6...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE SUPERMERCATO MOBILI 1958-1968. Sposi - fidanzati. SORTEGGI AI VISITATORI.

« Antichi e nuovi strumenti di stabilità monetaria »

Non è il blocco dei salari che rende stabili i prezzi

I fautori della « politica dei redditi » smentiti dai fatti - Lo spettro della disoccupazione usato dai gruppi padronali per « ricondurre il sindacato alla ragione » - Si cercano altre vie per vincolare la contrattazione

La CISL ha recentemente stampato in un volume (pp. 318, L. 3.500) gli atti del convegno di studi da essa organizzato nel maggio '67 sul tema *« Antichi e nuovi strumenti di stabilità monetaria »*. Quel convegno ebbe un certo eco in quanto la relazione colà svolta dal prof. Giancarlo Mazzocchi diede per così dire l'ultimo colpo di piccone alle teorie che considerano economicamente efficaci e politicamente praticabile una politica dei redditi, specie in Italia. Mazzocchi aveva notato che

« nessun paese può vantarsi di aver avuto o di avere una politica salariale che funziona », e che « ciò sembra valere anche per quei paesi i cui sindacati sono disposti ad accettare le indicazioni governative in tema di politica dei salari ». (Per politica dei redditi infatti, si intende sostanzialmente una politica di controllo dei redditi). Erano state portate cifre eloquenti: prendiamo i due periodi 1954-61 e 1962-65, si constatava che i prezzi erano saliti di volta in volta nei paesi dove il governo aveva attuato una specifica politica salariale, che non negli altri. Il caso dell'Olanda, dove il governo in dieci anni aveva cambiato per tre volte la politica salariale e dove i prezzi nei due periodi sono aumentati in media del 2,6 e del 5,7%, veniva confrontato con quello dell'Italia, dove — senza alcuna politica salariale — i prezzi sono rispettivamente saliti del 2,1 e del 5,5%: cioè nella stessa misura. Si può dire pertanto che, laddove una politica dei redditi è in funzione, essa non serve poi allo scopo dichiarato, che è quello di contenere l'inflazione strisciante.

In più, Mazzocchi aveva ribadito: « L'invenzione di un criterio di aggiustamento salariale compatibile con la stabilità dei prezzi e l'equilibrio sul mercato dei prodotti e del lavoro, è un'operazione molto difficile se non del tutto impossibile in economie effettive o reali che sono quelle in cui viviamo ».

Tralasciando le considerazioni svolte anche da altri sulle vere ragioni economiche del processo inflazionistico, costellato da « crisi » strutturali, monopolistiche, squilibri strutturali, politica fiscale — è interessante e attualissimo ricordare la denuncia fatta da Mazzocchi sul « sapore nettamente conservatore di ogni politica salariale legata alla produttività del lavoro » (la sottolineatura è nostra). Più che una chimerica stabilità dei prezzi, si persegue infatti, con la politica dei redditi, lo stabilimento nella ripartizione del reddito fra salari e profitti. Questo è il vero significato di quanto recita il paragrafo 51 capitolo IV del Piano quinquennale il quale suppone che « il reddito monetario pro capite di lavoro dipendente cresce ad un tasso sostanzialmente analogo a quello della produttività del sistema economico ». Supposizione rivelatasi infondata non meno di alcuni decisivi traguardi sociali del Piano (si pensi all'occupazione): l'anno scorso, la produttività è salita quasi il triplo di quanto sono saliti i salari negli ultimi due anni, il quadruplo.

Per costringere i sindacati ad accettare in questi due anni una virtuale stasi salariale, i grandi gruppi hanno sciolto il mercato del lavoro, con quel metodo che Mazzocchi così definisce: « ridurre la occupazione nella speranza che lo spettro della disoccupazione ne riconduca la dinamica dei costi entro limiti tollerabili ». Questo è il risultato del legame salari-produttività che s'è voluto imporre ai lavoratori e che solo la UIL ha accettato. In tal modo, i frutti dell'aumentata produttività sono andati quasi interamente al profitto del capitale e non al salario operaio, per cui in questi anni il riparto del reddito si è addirittura deteriorato a sfavore dei lavoratori (come risulta anche da un saggio di imminente pubblicazione sui « Quaderni di rassegna sindacale, l'organo della CGIL »).

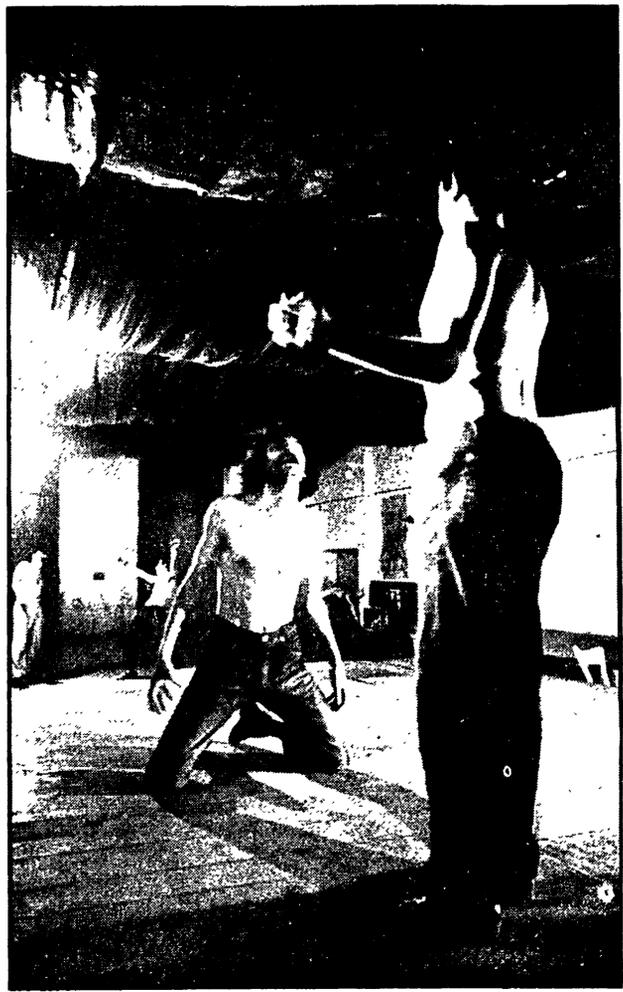
Si può obiettare: i prezzi però sono saliti meno che in passato. Ma anche su questo punto — la cosiddetta « rincorsa » prezzi-salari — Mazzocchi ha confutato cifre alla mano la dipendenza automatica che si vuol stabilire fra queste due grandezze. (Vedasi anche la confutazione di due economisti americani, Dernburg e Mc Dougall, che in volume *Macroeconomia* recentemente edito dalla ETAS-Kompass tornano a puntare il dito contro il fenomeno dei prezzi di monopolio). Risulta infatti, che in economie ancora più mature della nostra, come negli USA, il maggior contributo ai rincari lo danno i prezzi dei prodotti agricoli e ancor più dei servizi: soprattutto l'affitto.

Orbene, sono gli aumenti salariali a determinare il rialzo delle pigioni? In Italia, è stato anzi il governo ad averlo consentito e rilanciato qualche mese fa. Cosicché succede questo: la colpa del rincaro si dà al salario mentre la colpa è « soprattutto di una voce che il salario non ha affatto contribuito a far salire e che anzi li tagliò ». Infine, la relazione del Mazzocchi affaccia anche seri dubbi sul « risparmio contrattuale » che — com'è noto — la CISL propone dal '63 come strumento collaterale a una politica dei redditi basata sul collegamento fra salari e produttività « per punti », che Mazzocchi non si sente di sostenere *toto corde*, per le ragioni già dette di equità distributiva.

Che cosa si fa per la cultura nelle città italiane NAPOLI

Perché gli intellettuali fuggono ancora a Nord

Strutture, istituzioni, centri di aggregazione che non ci sono o funzionano male - Gli enti locali ignorano il problema - Manca un Teatro Stabile, il San Carlo ha abdicato al suo ruolo - Un fenomeno nuovo e interessante: il Gruppo Vorlesungen - Non utilizzato adeguatamente il modernissimo centro di produzione della RAI-TV - La patria di Vico e di Croce potrà diventare in futuro una « capitale scientifica » europea? — La difficile ricerca di un diverso « asse culturale »



Una scena dello spettacolo « Ana/ogon » presentato recentemente dal Gruppo Vorlesungen diretto da M. Santella, la cui esperienza si basa su una intelligente acquisizione delle ricerche del Living Theatre

Da anni ogni discorso sui problemi della cultura a Napoli si risolve in lamentezioni e in lamentezioni. Si parla della situazione esistente, ma altrettanto sicuramente improduttive. Tanto è vero che oggi sembra sia passata la voglia anche di farsi, simili discorsi, e gli interessati si mostrano piuttosto preoccupati di mettersi nel primo treno in partenza per Roma o Milano.

Il problema dei problemi è quello delle strutture culturali, delle istituzioni, dei centri di aggregazione o non ci sono o se ci sono funzionano male, quasi sempre. Proviamo a fare una rapida rassegna, a titolo soltanto esemplificativo, naturalmente.

Colpisce, prima di tutto la mancanza non di una politica culturale da parte degli enti locali, ma il fatto che questi enti mostrino addirittura di ignorare completamente il problema, o perlomeno nelle forme esteriori il cauto riformismo dominante ha altre rotte. Gli esempi non mancano: alcuni particolarmente clamorosi. Napoli è l'unica grande città italiana a non avere un Teatro Stabile, dopo anni e anni di stesure e discussioni durante le quali del resto l'idea stessa dei teatri stabili ha subito modificazioni notevoli. Fu approvato un bellissimo progetto, ma uno statuto « abbastanza avanzato », ma ogni successivo tentativo fu bloccato. Intorno a tutto questo problema è stato poi calato un fitto velo di silenzio. Conclusione inevitabile: di Teatro stabile non si è parlato più.

Occasioni perdute

Uguualmente il Comune ha proceduto quando si è trattato di nominare — come prescrive la legge — il nuovo Consiglio di Amministrazione del Teatro San Carlo. Semplicemente non se ne è fatto nulla. Questo può servire a dimostrare che, in materia di cultura, il discorso successivo dovrebbe essere — per rimanere nel campo del teatro — quello relativo al tipo di articolazione della programmazione napoletana. Il San Carlo sembra aver abdicato a ogni funzione culturale seria, limitandosi a un repertorio di spettacoli di un unico stacco e stentato repertorio. L'unico musicista « moderno » conosciuto al programma è stato il teatro sembra essere Renzo Rossellini, come hanno rilevato a suo tempo autorevoli musicisti e critici.

Le più strane cose che i teatri assicurano in qualche modo, a proprio rischio e pericolo, occorre sottolinearlo, un « giro delle principesse » nella storia, nella cultura, nella prevalenza, naturalmente, per il settore eleggero. L'elemento nuovo e interessante, di recente, è stato il sorgere di gruppi teatrali d'avanguardia, alcuni dei quali propongono un discorso serio e rigoroso. In particolare il Gruppo Vorlesungen ha mostrato finora di avere accettato in modo abbastanza originale la grande lezione del Living Theatre.

Si fa sentire, anche per quel che riguarda il teatro, l'assenza di ogni programmazione, soprattutto in materia di cultura del pubblico che è estremamente scarso di numero e ancorato a una visione del fatto teatrale come evento momentaneo, occasionale, di incontri. Qualche tentativo di avvicinare al teatro un pubblico nuovo, sociale e qualitativo, è stato fatto in maniera episodica ed estemporanea, con risultati discreti, solo in occasione di qualche evento particolare, come certe rappresentazioni del Piccolo di Milano e di Dario Fo.

Si è detto prima che le strutture o non ci sono o non assolvono la loro funzione. Si pensi a quello che potrebbe rappresentare, nella realtà napoletana, il grosso e modernissimo Centro di produzione della Rai-Tv, dotato di attrezzature eccellenti, di uno Studio che è tra i più grandi d'Europa. Ebbene, si può tranquillamente affermare che il Centro è per i napoletani un'entità astratta, qualcosa di cui si sa che esiste per sentito dire o per aver visto da lontano gli edifici. Il Centro dà lavoro ad alcuni giornalisti, a un gruppo di tecnici, a un'orchestra filologica che gode di meritato prestigio, e basta: in si producono commedie e sceneggiature, ma non si sa che cosa arrivano da Roma i registi e gli attori, che ovviamente si limitano lo stretto necessario e ripartono. Ci diceva tempo fa un regista napoletano che ci lavora che per una trasmissione da lui curata gli arrivava ogni settimana da Roma perfino la sceneggiatura completa, la « sottile » alla quale lui doveva semplicemente ritenerla.

Qualche tempo fa così come è stato fatto negli altri Centri di produzione, è stato nominato un Comitato di consulenza formato dai rappresentanti dell'ufficiatura culturale napoletana, ma non risulta che finora il Comitato abbia avuto una parte effettiva nella determinazione delle scelte produttive della Rai.

Da decenni si parla a Napoli — ma in modo del tutto generico — della possibilità di avviare alla creazione di una Galleria d'arte moderna, senza che mai nessun organismo abbia affrontato effettivamente il problema (« c'è chi dice » meglio così perché si può immaginare di quali scempi sarebbe capace la classe dirigente napoletana). Se non un'impresa di tanto impegno si potrebbe perlomeno arrivare a organizzare una mostra internazionale realizzata in maniera seria, o un Salone di esposizione aperto alle tendenze vicine dell'arte attuale.

Case editrici e riviste

Nessuna delle iniziative prese ultimamente (alcune rassegne nei saloni della Federazione comunista, la rassegna d'arte del Messaggio) può avere, com'è naturale, il respiro adatto per trasformarsi in qualcosa del genere e, per come, quindi, non sollecita una situazione seria, come le gallerie private che organizzano mostre interessanti e lungo l'arco di una intera stagione, sotto un'etichetta di collezionismo moderno ecc. Questo, si badi, quando a Napoli operano decine di pittori e scultori, e quando si sono formati alcuni dei quali no (torietà internazionale (basta fare i nomi di Perez e di Persico).

Le possibilità di « salvezza » esistono a livello soggettivo, non nella situazione. E' così per i pittori, se riescono a imporre la propria pittura, o in campo nazionale ed è così per gli scrittori, almeno per quelli che compiono le loro produzioni in questi anni del dopoguerra, e che sono ora, però, scarsamente inseriti nel discorso culturale nazionale. In campo nazionale, da questi punti di vista, è forse venuto fuori in questi ultimi anni, con l'apparizione di alcuni giovani, un certo tipo di avanguardia, che pubblicano sulle principali riviste di punta e che d'altro canto non rappresentano ancora una situazione sostanzialmente nuova.

Anche in questo caso il discorso dell'essere appunto sulle strutture, che significa, in termini di ricerca, i centri di ricerca e di studio. Le case editrici sono poche e, le più importanti, con scarsi legami con la cultura. Pochissime anche le riviste culturali serie, e inesistenti i centri di ricerca moderna, questi si potrebbe inserire il discorso sull'Università, che è però troppo ampio per poter essere affrontato in questa nota.

Dei tentativi sono stati fatti negli ultimi anni, da parte di alcune librerie e particolarmente dalla Guida, di affiancare alla tradizionale serie di conferenze quasi sempre di buon livello un parallelo lavoro di gruppi capaci di portare avanti un certo tipo di lavoro. Finora il tentativo non ha dato grandi risultati, ma è ancora in corso e non è il caso di anticipare conclusioni. Proprio su questa base tendono a impostare il suo lavoro il circolo De Sanctis, l'unico circolo napoletano che ha una certa tradizione marxista — che ha però da qualche tempo sospeso ogni attività e che si sta tentando di riportare in vita.

Fisica e cibernetica

Conclusioni non è il caso di trarne, anche perché si è cercato di far parlare direttamente le varie istituzioni.

Alcune delle carenze di fondo che rendono così grama la vita culturale napoletana dovrebbero essere venute alla luce. Non si può tuttavia concludere questo ramo sondaggio senza far cenno a un'altra questione sulla quale varrebbe la pena di ritornare più di una volta. Da alcuni anni Napoli ospita alcuni dei istituti scientifici importanti non solo in campo nazionale, nei quali lavorano decine di tecnici, ma anche di altre nazioni (ci si riferisce in particolare agli istituti di fisica e di cibernetica al Laboratorio di genetica, che dovrebbero costituire il fulcro della futura « area di ricerca »). E' di qui, forse — e lo sciamano sui come per ora le discussioni sul parte si sta portando avanti la realizzazione dell'area — che parte la spinta a una modifica di fondo dell'asse culturale della città, patria di Vico e Croce, è secondo alcuni, futura « capitale scientifica » europea.

Felice Piemontese

Gli intellettuali e il voto del 19 maggio

Luchino Visconti regista: Giulio Einaudi editore

Per un'Italia nuova in un mondo che cambia

Ho sempre votato per il Partito comunista italiano, come è noto, pur non essendone mai stato un iscritto. Rinovare il 19 maggio prossimo il mio voto al PCI è aderisco volentieri alla domanda fattami di mettere in evidenza alcuni dei motivi che a ciò mi inducono. In primo luogo è sotto la crisi della Europa atlantica con la Francia che esce dalla Nato, da una parte, col trionfo indisturbato della dittatura fascista dei colonnelli in Grecia e il sempre più minaccioso rigurgito neozarista nella Germania federale, dall'altra parte. Vedo, sempre nel quadro europeo, tutto il salutare movimento di ricerca di nuove vie di originale avvento della democrazia in alcuni paesi socialisti dell'Europa centro-orientale che mi auguro possa estendersi in piena autonomia. In secondo luogo non posso trascurare che queste elezioni si collocano nel cuore della crisi del cosiddetto equilibrio del terrore su scala mondiale e della divisione del mondo in sfere di influenza. Tale non può risultare infatti agli occhi di tutti il significato del fallimento dell'avventura militare americana nel Viet Nam. Considero inoltre come un fatto di decisiva importanza che il 18 aprile scorso è scaduto un ventennio di monopolio del potere da parte della Democrazia cristiana: quindici anni di governi centralisti con la legge del colpo di stato Tambroni, cinque anni di centro-sinistra il cui pur timido orientamento rinnovatore degli inizi fu fatto ringioirire col tentativo di colpo di Stato del luglio 1964. Di questo fatto gravissimo gli italiani devono ancora conoscere le fonti e la responsabilità, tra i poché è stata impedita dai partiti di governo la doverosa e indispensabile inchiesta parlamentare. E' ragionevolmente possibile pensare di mettere fine a questo ventennio di monopolio politico democristiano, in un quadro europeo e mondiale del tutto mutato e in continuo mutamento rispetto a quello pronosticato dall'atlantismo e dall'americanismo, senza il rafforzamento del PCI e senza un nuovo rapporto di tutte le forze politiche democratiche con questo partito? Ma vorrei aggiungere, dal mio punto di vista di uomo di cinema, che anche il cinema italiano, ridotto da qualche tempo a un piccolo Viet Nam sotto la pressione soffocante del mercato e dell'industria americana, ha bisogno come dell'aria per respirare e un diverso tipo di intervento pubblico a favore dell'autonomia e della libertà di espressione contro la supercheria dell'iniziativa speculativa strettamente legata agli interessi americani. Senza un nuovo indirizzo politico alla testa del paese, nel parlamento e nel governo, ciò è impossibile. Anzi è soltanto possibile il miglioramento della situazione attuale.

Giulio Einaudi editore

Un voto per i giovani e per la classe operaia

Ebbene dirò anch'io che oggi più che mai è necessario rinnovare il contenuto del socialismo: che tutti i fuori o dentro i partiti tradizionali — debbono impegnarsi in questa azione di rinnovamento. Dico azione, perché è necessario che i gruppi minoritari, le persone singole cerchino questo contatto con la realtà, cioè con le masse, per verificare la teoria nell'azione. Azione che è di ogni giorno, ognuno nel suo campo, ma cosciente dello sviluppo generale e irreversibile della società in cui viviamo, che lega, e ormai non è più un mito, tutto il salutare movimento di ricerca di nuove vie di originale avvento della democrazia in alcuni paesi socialisti dell'Europa centro-orientale che mi auguro possa estendersi in piena autonomia. In secondo luogo non posso trascurare che queste elezioni si collocano nel cuore della crisi del cosiddetto equilibrio del terrore su scala mondiale e della divisione del mondo in sfere di influenza. Tale non può risultare infatti agli occhi di tutti il significato del fallimento dell'avventura militare americana nel Viet Nam. Considero inoltre come un fatto di decisiva importanza che il 18 aprile scorso è scaduto un ventennio di monopolio del potere da parte della Democrazia cristiana: quindici anni di governi centralisti con la legge del colpo di stato Tambroni, cinque anni di centro-sinistra il cui pur timido orientamento rinnovatore degli inizi fu fatto ringioirire col tentativo di colpo di Stato del luglio 1964. Di questo fatto gravissimo gli italiani devono ancora conoscere le fonti e la responsabilità, tra i poché è stata impedita dai partiti di governo la doverosa e indispensabile inchiesta parlamentare. E' ragionevolmente possibile pensare di mettere fine a questo ventennio di monopolio politico democristiano, in un quadro europeo e mondiale del tutto mutato e in continuo mutamento rispetto a quello pronosticato dall'atlantismo e dall'americanismo, senza il rafforzamento del PCI e senza un nuovo rapporto di tutte le forze politiche democratiche con questo partito? Ma vorrei aggiungere, dal mio punto di vista di uomo di cinema, che anche il cinema italiano, ridotto da qualche tempo a un piccolo Viet Nam sotto la pressione soffocante del mercato e dell'industria americana, ha bisogno come dell'aria per respirare e un diverso tipo di intervento pubblico a favore dell'autonomia e della libertà di espressione contro la supercheria dell'iniziativa speculativa strettamente legata agli interessi americani. Senza un nuovo indirizzo politico alla testa del paese, nel parlamento e nel governo, ciò è impossibile. Anzi è soltanto possibile il miglioramento della situazione attuale.

IL «CAPITALE», OGGI

La ragione materialistico-storica di Galvano della Volpe — L'ultra-tantenne Lukács continua la sua « lotta per un marxismo autentico »

Leggere il Capitale: l'opera realizzata dal gruppo di filosofi marxisti riunito intorno ad Althusser e pubblicata nel 1965, è presentata ora in traduzione italiana (Louis Althusser e Etienne Balibar, Leggere il Capitale, Feltrinelli 1968, pp. 356, L. 3.500).

« Leggere il Capitale » è qualcosa di più che il titolo di un seminario di studi sull'opera marxiana (Althusser e Balibar, colleghi lo realizzarono all'École Normale di Parigi nei primi mesi del '65): è un invito a riprendere la riflessione sul testo che essa inaugura, e di questa la filosofia classica tedesca (da Hegel a Feuerbach), Althusser è tornato a un patetico tipo di lettura delle opere giovanili di Marx, dopo la definizione di quel momento nevralgico della produzione di coscienza rivoluzionaria che è la critica della ideologia come forma organica della falsa coscienza, e di una importanza straordinaria, soprattutto nei paesi di capitalismo maturo. Non per nulla tale movimento ha sempre contraddistinto fasi decisive per la fondazione di una pratica rivoluzionaria. Basti pensare al momento centrale della polemica condotta da Lenin contro i populisti russi e il cosiddetto « marxismo legale ».

Lo stesso Althusser, del resto, ama definire la « funzione maestra » della pratica filosofica esercitata dalla sua polemica sul Capitale con la parola d'ordine leninista « tracciare una linea di demarcazione teorica, fra le idee vere » (la scienza, a.d.f.) e le « idee false » (l'ideologia) e politica. Un compito, questo tanto più vitale in un momento in cui la società capitalistica si caratterizza per le sue elevatissime capacità di controllare le crisi cicliche e di riassorbire o erodere le opposizioni politiche. Dall'antropologia teorica (quel tipo di riflessione, cioè, che ha di mira l'essenza dell'uomo in rapporto alla natura e alla società) si passa dunque, per Althusser, attraverso il Capital

« a una definizione della totalità sociale (capitalistica) come struttura e struttura di strutture, nella quale « i vari soggetti che definiscono e di producono sono i rapporti sociali politici e ideologici », non riducibili a semplici rapporti fra uomini.

Sui caratteri della totalità strutturata marxiana, sulla sua specificità differenziale da quella hegeliana, sulla « rottura epistemologica » (relativa cioè ai fondamenti stessi della concezione del sapere e della scienza) che essa inaugura, Althusser è tornato a un patetico tipo di lettura delle opere giovanili di Marx, dopo la definizione di quel momento nevralgico della produzione di coscienza rivoluzionaria che è la critica della ideologia come forma organica della falsa coscienza, e di una importanza straordinaria, soprattutto nei paesi di capitalismo maturo. Non per nulla tale movimento ha sempre contraddistinto fasi decisive per la fondazione di una pratica rivoluzionaria. Basti pensare al momento centrale della polemica condotta da Lenin contro i populisti russi e il cosiddetto « marxismo legale ».

La ragione moderna, dice Della Volpe precisando la sua nozione di dialettica come metodo logico-storico di astrazioni

determinate, è « materialistico-storica ». Essa intende « razionalizzare la storia e regolarne il movimento », partendo dall'analisi delle contraddizioni del presente come presente storico. Tale analisi è « produttiva di una coscienza nuova », non di un « mutare » il mondo, di rivoluzionario, senza fine.

La vecchiazza di György Lukács non è disarmata e stanca. Il filosofo ungherese continua a impegnarsi in quella « lotta del presente per un marxismo autentico » che, nella prefazione alla sua opera *« Storia e coscienza di classe »* (Sugar, 1971), ha indicato come un compito vitale per il pensiero moderno, oltre che come l'obiettivo permanente della sua ricerca.

Nato a Budapest nel 1885, Lukács, la cui biografia è intralciata ad alcuni momenti chiave della storia della rivoluzione socialista in Europa, ha sempre accompagnato alla militanza politica e di partito una riflessione filosofica volta a definire il nucleo teorico del marxismo in rapporto al pensiero classico tedesco, un particolare a Hegel, e in polemica con la grande sociologia borghese (ad esempio, l'« essenza » dei miti del secolo).

Dopo aver completato di recente una monumentale *« Estetica »*, che dovrebbe comparire anche in italiano, Lukács sta lavorando ad una *« Ontologia »* (storica dell'essere) di un essere storico, naturalmente, non metafisico, quale è sempre stato l'essere oggetto delle ontologie tradizionali) di cui ci forniscono una testimonianza e una anticipazione le *« Conferenze con Wolfgang Abendroth, Hans Heinz Holz, Leo Kofler »* risalenti al '66 e di recente tradotte in italiano (De Donato editore, Bari, 1968, pp. 207, L. 800). Ma i temi affrontati da Lukács sono di grande va-

rietà e interesse. Basti qui accennare, tra l'altro, allo sforzo di definire in termini di manipolazione le tecniche del dominio nelle società di capitalismo sviluppato. Si tratta di un filone intorno al quale hanno lavorato sociologi come Adorno, Horkheimer, lo stesso Lukács, che ha avuto notevole risonanza nel movimento studentesco. O, ancora, si ricordi la parzialità attuale dello sfruttamento della classe operaia come sfruttamento operato attraverso il plusvalore relativo e rigorosamente per il capitale.

Il Gruppo Vorlesungen ha mostrato finora di avere accettato in modo abbastanza originale la grande lezione del Living Theatre.

Si fa sentire, anche per quel che riguarda il teatro, l'assenza di ogni programmazione, soprattutto in materia di cultura del pubblico che è estremamente scarso di numero e ancorato a una visione del fatto teatrale come evento momentaneo, occasionale, di incontri. Qualche tentativo di avvicinare al teatro un pubblico nuovo, sociale e qualitativo, è stato fatto in maniera episodica ed estemporanea, con risultati discreti, solo in occasione di qualche evento particolare, come certe rappresentazioni del Piccolo di Milano e di Dario Fo.

Si è detto prima che le strutture o non ci sono o non assolvono la loro funzione. Si pensi a quello che potrebbe rappresentare, nella realtà napoletana, il grosso e modernissimo Centro di produzione della Rai-Tv, dotato di attrezzature eccellenti, di uno Studio che è tra i più grandi d'Europa. Ebbene, si può tranquillamente affermare che il Centro è per i napoletani un'entità astratta, qualcosa di cui si sa che esiste per sentito dire o per aver visto da lontano gli edifici. Il Centro dà lavoro ad alcuni giornalisti, a un gruppo di tecnici, a un'orchestra filologica che gode di meritato prestigio, e basta: in si producono commedie e sceneggiature, ma non si sa che cosa arrivano da Roma i registi e gli attori, che ovviamente si limitano lo stretto necessario e ripartono. Ci diceva tempo fa un regista napoletano che ci lavora che per una trasmissione da lui curata gli arrivava ogni settimana da Roma perfino la sceneggiatura completa, la « sottile » alla quale lui doveva semplicemente ritenerla.

Qualche tempo fa così come è stato fatto negli altri Centri di produzione, è stato nominato un Comitato di consulenza formato dai rappresentanti dell'ufficiatura culturale napoletana, ma non risulta che finora il Comitato abbia avuto una parte effettiva nella determinazione delle scelte produttive della Rai.

F. O.

CANNES

Nell'Africa che si desta

Contrastanti accoglienze a "Seduto alla sua destra" di Valerio Zurlini

la parabola dei ladroni

Moralismo e simbolismo non privi di genericità nei "Ragazzi di poi" dello jugoslavo Bata Cengic

Dal nostro inviato

CANNES, 14. Giovani manifestanti, studenti operai scioperati, hanno sostituito ieri, sul viale a mare di Cannes...

mato Lalubi (Woody Strode, che conosciamo nei Professionisti di Richard Brooks). La fotografia (colore, schermo largo) di Atace Parolin, i sobri appunti musicali di Ivan Vidor...



CANNES - Geraldine Chaplin e Carlos Saura, rispettivamente protagonista e regista di "Seduto alla sua destra", fotografati nel giardino dell'albergo che li ospita.

Un'intervista del musicista Gherman Lukjanov

Il jazz sovietico ricco di spiccate personalità

Ci sono tutte le possibilità per la creazione di una scuola originale - A congresso i compositori russi

MOSCA, 14. Il musicista sovietico Gherman Lukjanov ha parlato a lungo del jazz, ed in particolare del "jazz sovietico", nel corso di una intervista con l'agenzia "Novosti".

zione, poiché la maggior parte dei musicisti segue, in modo improvvisazione, le tradizioni del vecchio jazz. Persino Novgorod la grande di Andrei Tommasian non può essere considerata pienamente originale.

colo su questa scoperta, il nome del poeta scomparso è rimasto fino ad ora ignoto. Il regista, Boris Rikhov, spera che il suo film contribuirà a delineare meglio la fisionomia umana ed artistica di quest'uomo di spiccate doti poetiche.

La passeggiata di John Huston

PARIGI 14. John Huston si trova attualmente a Parigi dove sta scrivendo la sceneggiatura del film "A walk with love and death" (Una passeggiata con l'amore e con la morte), che sarà il mese prossimo in Francia.

Le memorie e i disegni degli ex internati dei lager fascisti saranno il materiale base del film documentario "Ritorno da lei, Russia. Cominciano infatti proprio con questo verso una poesia rinvenuta nel 1958 tra le rovine di Sassenhausen. Per quanto il giornale Komсомольская Правда abbia pubblicato un arti-

VACANZE LIETE

Advertisement for vacation spots including IGEA MARINA, BELLARIA, and others, listing prices and services.

Quest'estate si va in Bulgaria

Advertisement for Bulgaria, featuring a picture of people and text about travel and tourism.

In agitazione per il contratto i dipendenti delle Case di noleggio e di distribuzione

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla FILS, FULS e UIL, Spettacolo hanno proclamato lo stato di agitazione di tutti i dipendenti delle Case di noleggio e di distribuzione di piccole e medie dimensioni.

Favorevole la critica inglese a "Napoli notte e giorno"

LONDRA, 14. La critica ha accolto favorevolmente "Napoli notte e giorno" rappresentato, ieri sera, nella capitale britannica, al teatro Aldwych, dalla Compagnia del teatro Slatkine di Roma.

Lucrezia Borgia arriva da Praga



Lucrezia Borgia è arrivata a Roma da Praga. Si tratta della attrice cecoslovacca Olinka Berova che sarà protagonista di un ennesimo film ispirato alle vicende della figlia di papa Alessandro VI.

le prime

Teatro DKBC. Far rivivere in teatro, «usare» i testi e dettare da grandi scrittori come pretesto o testo di spettacolo è certo impreso da far tremare le vene e i polsi. Senza quell'estremo perizia tecnica del «grande attore» che brucia le più piccole scorie di non-teatralità attraverso il personaggio non può durare la rappresentazione, e quel divertimento insostituibile inteso nel senso più alto del termine.

Rai V a video spento

RESISTENZA DANESE - L'attuale dibattito sulla Resistenza in Danimarca di Angelo D'Alessandro, trasmesso ieri sera per la serie Documentari di storia e cronaca, è stato un tipico esempio di come si possa compiere un'analisi del passato prendendo spunto dalla riflessione sul presente.

preparatevi a...

Il passatempo (TV 1° ore 17,45) Va in onda da oggi per la Tv dei ragazzi un originale in quattro puntate di Sergio Minuzzi.

gionali scolastici sono stati in questi anni, almeno in una certa misura, il terreno sul quale sono stati molti orientamenti e ha assunto nuove forme l'impegno delle generazioni più giovani.

programmi

Table with columns for TELEVISIONE 1 and TELEVISIONE 2, listing programs and times.

RADIO

Table with columns for NAZIONALE and SECONDO, listing radio programs and times.

COPPA DEI CAMPIONI

La Juve tenta

la rimonta con il Benfica

Table listing football players and their clubs for the match between Juventus and Benfica.

Domani alle 21,15

Zampieri-Pulcrano al «Palazzetto»

Domani al Palazzetto dello Sport, con inizio alle 21,15 si svolgerà una interessante riunione pugilistica a carattere promozionale...

Contro Castigliano

VINCE «NICK»



Pietrangeli (nella foto) ha superato gli «olivi» ai campionati di tennis di Roma liquidando con facilità Castigliano (6-1, 6-4, 6-3)...

I bianconeri che partono da meno 2 hanno poche possibilità

Dalla nostra redazione TORINO, 14. Cosa si può pretendere di più da un giocatore come Eusebio? segna 42 gol in campionato, realizza il secondo gol contro la Juve e mette fuori combattimento...

Nell'altra semifinale di Madrid

Real favorito con il Manchester

MADRID, 14. — Domani sera alle 20,30 la Spagna vivrà un'altra delle sue più intense giornate sportive: 100.000 spettatori allo stadio Bernabeu...

Frazzoli presidente dell'Inter?

MILANO, 14. Il Consiglio di amministrazione dell'Inter, riunitosi stasera nella sede sociale ha preso atto delle dimissioni del presidente Angelo Moratti...

Capello operato di menisco

L'attaccante giallorosso Fabio Capello è stato sottoposto ieri pomeriggio nella clinica romana «Mosconi» ad intervento chirurgico per l'asportazione del menisco interno del ginocchio sinistro...

Grazie all'Amministrazione comunale

Livorno, città sportiva

Gli amministratori democratici nonostante i «tagli» prefettizi agli stanziamenti in favore dello sport sono riusciti a creare una rete di servizi sportivi con particolare riguardo all'attività educativo-formativa oltreché agonistica e spettacolare



Una panoramica della zona sportiva di via dei Pensieri

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 15. Mettere a disposizione di una massa di cittadini, soprattutto ragazzi e giovani, impianti sportivi e complessi per la ricreazione organizzativa distribuiti...

Infornuto a Panizza: niente Giro d'Italia

BUSTO ARSIZIO, 14. Vladimir Panizza dovrà rinunciare al «Giro». Il giovane corridore, cianista della «Pepsi Cola», è rimasto ferito nei pressi di Cutiglio (Varese) in un incidente stradale...

Il Pr. Serapo a Tor di Valle

Il premio Serapo una prova dotata di due milioni di lire di premi sulla distanza di 1600 metri costituisce la prova di centro della odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo romano di Tor di Valle...

È comunque provveduto: è in via di ultimazione, infatti, la costruzione di un nuovo campo per rugby e basket...

Pensieri il nuovo Palazzetto dello Sport, disciplina che a Livorno è sempre stata curata con particolare dedizione tanto che dalla sua scuola sono usciti campioni olimpionici come i fratelli Nadi...

Anquetil vuole 10 milioni per correre il «Giro»?

MILANO, 14. Per due giorni non voglio pensare alle corse, ha detto Felice Gimondi. Il vincitore della Vuelta si trova infatti ad Almé e trascorrerà le giornate di oggi e di domani presso i familiari e solo da giovedì si metterà a disposizione di Peugeot per il raduno pre-Giro della salvarani a Monticelli, Motta, invece, è a Viggiò con i compagni di squadra; nel programma di Gianni Segnarau uscite di allenamento e le cure prescritte dai medici per la gamba malandata. Sempre in Lombardia, si sono radunate le squadre della Pepsi Cola...

Roberto Benvenuti Nello Paci

Advertisement for FOS (Fotografia Ottica Sovietica) featuring a large graphic of a camera lens and text promoting optical photography products and services.

SCONTO DEL 30% A TUTTI I LAVORATORI

«Un partito hitleriano è bastato: niente libertà ai fascisti!»

Operai e studenti uniti a Essen disperdono un'adunata neonazista

Ferito il capo del NPD della città - Oggi manifestazioni contro la presentazione delle leggi eccezionali al Bundestag

Serio ammonimento di Willi Stoph a Kiesinger

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 14. Duemila dimostranti operai e studenti, hanno ieri sera a Essen mandato a monte un comizio organizzato dal partito neonazista NPD. Contro l'adunata fascista avevano preso posizione organizzazioni democratiche e i sindacati. I dimostranti hanno invaso la sala dove era in corso il comizio gridando slogan antifascisti e inalberando una striscione che diceva: «Un NS-DAP (il partito hitleriano) è bastato: perciò niente libertà ai neofascisti». Si sono accesi i fuffeggi, nel corso del quale alcune persone sono rimaste ferite: fra queste il capo dei nazisti di Essen.

regime di Bonn. Nel momento in cui si consolida la minaccia neonazista (irrefutabilmente provata dai successi elettorali del NPD) l'imposizione delle leggi di emergenza ha giustamente gettato l'allarme in larghi strati dell'opinione pubblica tedesca ed europea. Gli studenti della Germania ovest, dopo la grande manifestazione promossa dalle sinistre a Bonn (e che ha visto la partecipazione di 70.000 persone) hanno diffuso una lettera ai rettori delle università e ai direttori delle scuole superiori, nella quale chiedono che domani tutti gli istituti scolastici restino chiusi. Gli studenti hanno indetto per domani una serie di manifestazioni in occasione della riunione del Bundestag.

viata dal Premier della RDT Willi Stoph al cancelliere Kiesinger. Stoph sottolinea che le leggi d'emergenza vanno «contro la chiara volontà della maggioranza del popolo della Germania occidentale» e che con esse il governo di Bonn «vuole imporre alla Repubblica federale misure tali da rendere possibile una rafforzata politica espansionistica nei confronti di altri Stati, in vista di una revisione dei risultati della seconda guerra mondiale».



Il capo dei neonazisti di Essen ferito durante gli scontri con gli antifascisti che hanno mandato a monte un comizio della NPD

Milano: di nuovo la polizia contro gli studenti

Occupata per due volte la sede del Rettorato

A Roma interrotta anche la seconda prova di latino

Dal nostro corrispondente

MILANO. 14. La polizia, su mandato della Procura della Repubblica è intervenuta due volte in queste ultime ore contro gli studenti milanesi: a mezzogiorno, il giorno scorso e nel primo pomeriggio di oggi.

La polizia, su mandato della Procura della Repubblica è intervenuta due volte in queste ultime ore contro gli studenti milanesi: a mezzogiorno, il giorno scorso e nel primo pomeriggio di oggi.

Si sviluppa e avanza impetuoso il movimento universitario

Nella Sorbona occupata studenti e professori rivoluzionano gli studi

Dopo la poderosa manifestazione di lunedì (800 mila in corteo) giovani e docenti organizzati in commissioni di lavoro esaminano i problemi più urgenti — Mozione di censura delle sinistre Istruzione e dell'Interno presto dimissionari?

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 14. La poderosa manifestazione di ieri — i giornali di questa sera (quelli del mattino non sono usciti) parlano di 800 mila partecipanti al corteo — ha segnato, forse, una svolta nella vita politica francese. E questa svolta è a sinistra, nella direzione dell'unità dei partiti popolari e delle forze sindacali. Questa unità, ricostruita pazientemente dopo le lacerazioni degli anni '50, già manifestata sul piano politico nella elaborazione comune di una piattaforma tra il partito comunista francese e la federazione della sinistra, ha portato agli studenti in lotta un appoggio decisivo.

La poderosa manifestazione di ieri — i giornali di questa sera (quelli del mattino non sono usciti) parlano di 800 mila partecipanti al corteo — ha segnato, forse, una svolta nella vita politica francese. E questa svolta è a sinistra, nella direzione dell'unità dei partiti popolari e delle forze sindacali.

La poderosa manifestazione di ieri — i giornali di questa sera (quelli del mattino non sono usciti) parlano di 800 mila partecipanti al corteo — ha segnato, forse, una svolta nella vita politica francese.

La poderosa manifestazione di ieri — i giornali di questa sera (quelli del mattino non sono usciti) parlano di 800 mila partecipanti al corteo — ha segnato, forse, una svolta nella vita politica francese.

La poderosa manifestazione di ieri — i giornali di questa sera (quelli del mattino non sono usciti) parlano di 800 mila partecipanti al corteo — ha segnato, forse, una svolta nella vita politica francese.

La poderosa manifestazione di ieri — i giornali di questa sera (quelli del mattino non sono usciti) parlano di 800 mila partecipanti al corteo — ha segnato, forse, una svolta nella vita politica francese.

La poderosa manifestazione di ieri — i giornali di questa sera (quelli del mattino non sono usciti) parlano di 800 mila partecipanti al corteo — ha segnato, forse, una svolta nella vita politica francese.

Liberato lo studente Fuskas

A ROMA, dopo la infelice scottatura del prof. Paratore, titolare della cattedra di letteratura latina che aveva assegnato per disdegno agli studenti presentatisi per sostenere l'esame di latino scritto un brano tratto dai Penieri di Mao Tse-tung da tradurre, provocando le vivaci proteste dei giovani e l'interruzione dell'esame, anche ieri mattina la prova scritta di latino non si è tenuta.

Massimo Fuskas, lo studente di architettura, tratto in arresto un mese fa, a termine dell'occupazione della facoltà di Valle Giulia, è stato rilasciato in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato sottoscritto su richiesta degli avvocati Majenza, Soggi e Dutta Mazzei, difensori di Fuskas.

Dopo le elezioni di domenica Sanguinosi scontri a Città di Panama

CITTÀ DI PANAMA. 14. Le elezioni tenute a Panama domenica scorsa non hanno risolto il violento contrasto fra le forze facenti capo a Marco Robles e all'esercito, da un lato, e quelle dell'opposizione, che godono della maggioranza nell'assemblea, dall'altro. Gli stessi risultati elettorali forniti dalle due parti sono opposti, ed egualmente poco attendibili. La loro proclamazione, finora senza presenza di ufficiali, a quanto sembra, ha dato luogo a sanguinosi scontri di strada, di cui non è possibile trarre un bilancio anche approssimativo.

Le elezioni tenute a Panama domenica scorsa non hanno risolto il violento contrasto fra le forze facenti capo a Marco Robles e all'esercito, da un lato, e quelle dell'opposizione, che godono della maggioranza nell'assemblea, dall'altro.

Le elezioni tenute a Panama domenica scorsa non hanno risolto il violento contrasto fra le forze facenti capo a Marco Robles e all'esercito, da un lato, e quelle dell'opposizione, che godono della maggioranza nell'assemblea, dall'altro.

Le elezioni tenute a Panama domenica scorsa non hanno risolto il violento contrasto fra le forze facenti capo a Marco Robles e all'esercito, da un lato, e quelle dell'opposizione, che godono della maggioranza nell'assemblea, dall'altro.

Le elezioni tenute a Panama domenica scorsa non hanno risolto il violento contrasto fra le forze facenti capo a Marco Robles e all'esercito, da un lato, e quelle dell'opposizione, che godono della maggioranza nell'assemblea, dall'altro.

Le elezioni tenute a Panama domenica scorsa non hanno risolto il violento contrasto fra le forze facenti capo a Marco Robles e all'esercito, da un lato, e quelle dell'opposizione, che godono della maggioranza nell'assemblea, dall'altro.

Le elezioni tenute a Panama domenica scorsa non hanno risolto il violento contrasto fra le forze facenti capo a Marco Robles e all'esercito, da un lato, e quelle dell'opposizione, che godono della maggioranza nell'assemblea, dall'altro.

Crisi della politica opportunistica del Labour Party

Lotta aperta fra Wilson e i sindacati britannici

Il governo ha presentato la legge che blocca i salari per un anno e mezzo. Si avanza l'ipotesi di uno scioglimento anticipato del Parlamento

Nostro servizio

LONDRA. 14. Blocco salariale e legislazione antisindacale: gli aumenti di paga saranno rinvii di autorità per 18 mesi e i trasgressori (lavoratori e sindacalisti) verranno deferiti ai tribunali. Il governo ha pubblicato oggi il progetto di legge col quale assume quei poteri eccezionali che il movimento sindacale considera «un insulto e una sfida». Il T.U.C. ha dichiarato la sua ferma opposizione. Numerosi deputati laburisti hanno anticipato la loro astensione dal voto al termine del dibattito di domani ai Comuni. Molte organizzazioni sindacali stanno schierandosi sul piano della lotta. Dopo il metalmeccanico sono stati oggi gli impiegati dello Stato ad annunciare una serie di azioni rivendicative (fino allo sciopero) per il mese prossimo.

LONDRA. 14. Blocco salariale e legislazione antisindacale: gli aumenti di paga saranno rinvii di autorità per 18 mesi e i trasgressori (lavoratori e sindacalisti) verranno deferiti ai tribunali.

Concluso il VII Congresso dei sindacati della R.D.T.

BERLINO. 14. Si è concluso il settimo congresso dei sindacati della Repubblica democratica tedesca con le votazioni per l'elezione degli organismi dirigenti. Il presidente uscente Herbert Warnke, membro dell'ufficio politico della SED, è stato riconfermato al suo posto. Sono stati eletti vice-presidenti Rolf Berger e Johanna Töpfer.

Il congresso, che si era iniziato lunedì 6 maggio, ha discusso temi particolarmente delicati dell'economia della RDT e della pianificazione in rapporto ai compiti dei lavoratori.

Nella risoluzione adottata dal congresso si ponevano in rilievo le conquiste operate nel passato come la settimana di cinque giorni e l'aumento delle pensioni inseriti nel nuovo sistema economico. L'accento per il futuro viene posto sulla necessità di una maggiore autonomia del lavoro e sulla piena responsabilità e la maggiore democrazia di base.

Documenti dei comunisti greci sulla unità del partito

Sono giunti in questi giorni alla redazione del nostro giornale due documenti dei comunisti greci in lotta contro la dittatura. Il primo è una lettera rivolta all'opinione pubblica greca e internazionale dai membri del Comitato Centrale del PC greco che sollecitano l'attività del partito all'interno del paese; la lettera è pubblicata sul n. 4 del giornale clandestino Arghi, organo del partito EDA. Nella loro lettera i membri del Comitato Centrale del P. C. greco si dichiarano in disaccordo con il XII Plenum del Partito che si è tenuto all'estero, e in seguito al quale tra i comunisti greci all'estero si è prodotta una scissione.

I dirigenti comunisti greci, dichiarando con profonda soddisfazione che una tale scissione non si è manifestata in Grecia, deplozano le lotte frazioniste tra gli esuli greci e rivolgono un drammatico appello all'unità del partito: la soluzione da loro proposta per superare la crisi, è di creare un organo di direzione provvisorio, il quale si assunrebbe l'incarico di convocare un congresso del Partito, per risolvere in modo democratico tutti i problemi che hanno portato alla scissione.

Il secondo documento da noi ricevuto è una lettera di 19 dei 38 membri del Comitato Centrale del PC greco che si trovano all'estero, con la quale questi dichiarano di essere d'accordo con la posizione dei membri del CC del Partito che lavorano in Grecia, perché tale posizione porta al ripristino dell'unità del partito, in questi momenti critici di lotta contro la dittatura.

Leo Vestri

Gran Bretagna

Occupata dagli studenti l'università dell'Essex

LONDRA. 14. Oltre seicento studenti dell'università dell'Essex, a Colchester, hanno deciso ieri sera di occupare i locali dell'università e di trasformarla in un'università libera: l'azione fa seguito a manifestazioni di protesta avvenute settimana scorsa contro il prof. Thomas Inch, un esperto della guerra chimica. In occasione tre studenti vennero colpiti da sanzioni per avere lanciato una bomba fumogena.

LONDRA. 14. Oltre seicento studenti dell'università dell'Essex, a Colchester, hanno deciso ieri sera di occupare i locali dell'università e di trasformarla in un'università libera: l'azione fa seguito a manifestazioni di protesta avvenute settimana scorsa contro il prof. Thomas Inch, un esperto della guerra chimica.

Augusto Pancaldi

Venerdì alle ore 21,30 in piazza Santa Croce

Terracini e Galluzzi chiudono la campagna elettorale del P.C.I.



Venerdì alle ore 21,30 in piazza Santa Croce, organizzata dalla Federazione provinciale comunista, avrà luogo una grande manifestazione popolare a chiusura della campagna elettorale. Parleranno il compagno sen. Umberto Terracini, della Direzione del PCI, candidato del secondo collegio senatoriale e il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del PCI, responsabile della sezione esteri e capolista nella circoscrizione Firenze-Pistoia

Gli sviluppi del dibattito politico e culturale

I cattolici «avanzati» per un voto di condanna del centro sinistra

Il giudizio di «Note di Cultura» sulle lotte studentesche — Il «Cineforum» di Pistoia dice no alla scheda bianca

Dopo la dichiarazione di voto di un gruppo di cittadini fiorentini (da noi pubblicati domenica scorsa) i quali, aderendo all'appello di Parri per l'unità delle sinistre e per il rovesciamento dell'attuale tendenza involutiva aperta dalla politica di centro-sinistra, hanno inteso dare una precisa indicazione all'elettorato invitandolo a votare per i candidati del PCI e del PSIUP (si è tenuto, a questo proposito lunedì sera, al circolo «Andrea del Sarto» un dibattito unitario nel corso del quale il prof. Fagnuzzi ha illustrato il documento dei socialisti «dissidenti») la cronaca politica registra nuove prese di posizione di gruppi, riviste e ambienti cattolici che, richiamandosi a fatti, avvenimenti, lotte sociali di questi giorni, sottolineano l'esigenza di un radicale mutamento del corso delle cose nel nostro paese.

Se non voler forzare il giudizio di questi gruppi ci par di cogliere nelle loro prese di posizione una severa valutazione critica del modo con cui le forze di centro sinistra hanno risposto alle richieste ed alle attese della popolazione e in particolare modo delle masse giovanili; una valutazione e un giudizio dai quali non può che discendere un voto di condanna del centro sinistra, un voto «positivo» che certo dispiacerà ai teorizzatori della «scheda bianca» (recentemente il «Corriere della Sera» ha ipotizzato un voto bianco dei gruppi cattolici del dissenso) ma che è la risultante logica di chi vuole veramente cambiare.

Ad una valutazione di questo tipo si presta, ci pare, il commento che la rivista cattolica «Note di Cultura» ha dedicato alle lotte studentesche: il fascicolo, che offre un panorama abbastanza preciso e ampio delle rivendicazioni e degli obiettivi più generali che il movimento studentesco è andato maturando in questi tempi, si apre infatti, con un giudizio sul movimento che mira a coglierne il carattere più generale di contestazione dell'attuale sistema di potere e che non contiene certo quegli elementi di «qualunquismo di sinistra» che invece l'invitato del «Corriere» cercava sottilmente di attribuire alle posizioni dei cattolici più avanzati.

«La lotta studentesca — dice la nota introduttiva della rivista cattolica — ha superato l'ambito della rivendicazione settoriale per trasferire i propri obiettivi sul piano della contestazione del sistema. Contestazione del sistema in quanto gli universitari sentendo che la partecipazione dei cittadini alla vita della società va facendosi sempre più illusoria, esprimono la loro opposizione di fronte ad un potere che monopolizza il controllo dei centri di informazione e di decisione ed impedisce un reale ricambio; contestazione in quanto rifiuto dei rapporti di forza generati dalla economia capitalistica, in quanto disprezzo delle grosse briciole che il potere lascia cadere dalle sue tavole direttoriali in cambio di una integrazione in quanto non accettazione dell'asservimento dell'uomo merce ai fini della produzione; contestazione in quanto affermazione di una mentalità nuova e a dimensione mondiale che cerca l'incontro e la vera pace fra i popoli; contestazione infine, in quanto rifiuto della scuola dei padroni. La scuola è la chiave di volta del sistema ed il mezzo scelto da questo per la propria perpetuazione. Ma se si scopre il gioco, se dalle deficienze della scuola si individuano quelle della società di ingenuità, quelle di un ordine formale contrabbandato come libertà, allora è proprio la scuola che diventa il punto di appoggio della leva che può scardinare il sistema. Il problema perciò non è quello dell'efficienza della scuola e nemmeno quello dell'adempimento del diritto allo studio, almeno nell'accezione fino ad oggi usata. Una scuola per i «capaci e meritevoli» è ancora una scuola che mantiene i privilegi, perché le condizioni di partenza non sono uguali per tutti e troppo il senso e l'ambiente contribuiscono ad accrescere

argomenti

La Nazione, la polizia e i fascisti

Riceviamo e pubblichiamo: «Caro direttore, siamo cinque studenti e siamo stati involontari protagonisti degli incidenti avvenuti sabato scorso 11 maggio in Piazza Strozzi durante il comizio del fascista Valerio De Sanctis. Stavamo ascoltando il comizio con aria indifferente alla vista di tanti fanatici nostalgici e certo ci sarebbe venuta la voglia di manifestare sonoramente il nostro dissenso. Senonché, preteso in noi la preoccupazione che così facendo avremmo dato troppa importanza a della gentaglia che non la merita. Accanto a noi, sul muricciolo che circonda il Palazzo Strozzi e sul quale eravamo saliti per ripararci dalla pioggia, era seduto un vecchio che, ad un certo punto, fissato al indirizzo di colui che parlava. Lì per lì non successe nulla, ma in poco tempo vedemmo uno strano agitarsi davanti a noi che ci insospettì. Le cose precipitarono quando il vecchio di cui sopra emise un secondo, prolungato fischio. A questo punto decine e decine di quei... fascisti, si scagliarono contro di noi, tirandoci selvaggiamente giù dal muricciolo e cominciando a picchiare di buona lena. Particolare importante, ormai noi lo avevamo già «prete» e tutto e quella pentola ci stava lasciando andare per scagliarsi invece contro quel vecchio (dallo spirito assai giovane a quanto pare!) che aveva avuto il coraggio di gridare a tutti di essere lui «il colpevole». Bene, lei si chiederà ora, perché mi avete scritto? Ci siamo decisi a scriverle quando, all'indomani degli incidenti, abbiamo appreso dal fogliaccio «La Nazione» dei particolari sugli incidenti che noi pur essendo presenti (eccome), forse per amnesia collettiva, non riusciamo più a ricordare. Infatti per prima cosa abbiamo saputo, grazie a Mattei, di essere «cinesi»; poi abbiamo saputo che ieri sera abbiamo disturbato il comizio fascista al grido di «Viva Mao» e «Viva Ho Chi Min» e infine che, facemmo ben volentieri alle manifestazioni comuniste; infine Mattei ci ha raccontato che la polizia aveva provveduto ad allontanare uno dei cinque più scalmanati (che sarebbe uno di noi, reo di indossare un pullover rosso e che le ha baccate più di tutti, soprattutto da un certo Calamai, il cui nome ci è stato fornito da alcuni spettatori che hanno individuato in lui uno degli elementi peggiori del fascismo, e contro il quale ci riserviamo di sporcare denuncia avendo avuto da moltissime persone promessa di testimonianza se ne avremo bisogno). Vogliamo con questo denunciare un fatto di malcostume giornalistico che in questi giorni, a scopo evidentemente elettorale, sta venendo a galla anche per quanto riguarda la presunta agitazione russa alla Cecoslovacchia, malcostume tipico della stampa berlusconiana e della «independente» che lei dovrebbe denunciare rigorosamente dalle righe del suo giornale, smascherando la malattia di tale stampa. Per comporre «Matti Mattei», omettiamo il nostro nome, dichiarandoci in ogni caso pronti ad assumerci qualsiasi responsabilità. Ringraziandola cortesemente per lo spazio che lei vorrà dedicare a questo palese esempio di fasciosità di un giornale che chiama cinese tutto ciò che non è americano, la salutiamo cordialmente. Con ossequi F. B. A. L. A. G. L. G. L. R.

Ministro a go-go

«Voglio dire ai comunisti che parlare dei fatti di Praga, di Varsavia, non significa fare dell'anticomunismo di maniera, ma sollecitarli all'atto di responsabilità di denunciare un sistema che non consente il dissenso e che neppa la libertà». Chi ha parlato così? Matteo Corbelli, Vedovato. No: i giornali attribuiscono queste frasi al ministro socialista Mariotti, il quale, naseuto del socialismo, ha preso ad esaltare un sistema nel quale, per gli è garantita ogni libertà, perfino quella di farsi la propaganda con i funzionari della «Coca-Cola» al rosso della bandiera, evidentemente, i socialisti nostrani preferiscono quello più spumeggiante della bevanda americana.

La santa alleanza

A cura del morimento di opinione pubblica è stato diffuso un volantino che dice così: contro il comunismo, per la difesa dello Stato (di polizia, N.d.R.), della libertà (di rubare); Petrucci insegna, N.d.R.), per la difesa della famiglia (e chi la minaccia se non le difficoltà economiche e sociali? N.d.R.) per la Camera vota: Vedovato (DC), Pucci (PLI), De Sanctis (MSI). Chi aveva dei dubbi sulla vocazione «democratica» e «rinnovatrice» della DC, può tranquillizzarsi: la DC è in buona compagnia.

L'avv. Fabio Isola dichiarato fallito

L'avvocato Fabio Isola, il noto professionista fiorentino che nel novembre dello scorso anno venne tratto in arresto per falso continuato in cambiali e emissione di assegni a vuoto, è stato dichiarato fallito dal tribunale. Giudice delegato è il dottor Tosani, mentre curatore del fallimento è il dottor Pietro Tacconi. L'esame dello Stato passivo è stato fissato per il 25 giugno alle ore 12 davanti al giudice delegato. E' questa la conclusione di una clamorosa vicenda che ha coinvolto numerosi istituti di credito fiorentini. L'avvocato Isola godeva la fama di mecenate. Non badava a spese

Condannato per il tentato ricatto al gioielliere

«Non avevo una lira, dovevo pagare dei debiti e curare la mia salute». Così s'è difeso in tribunale, giudicato per direttissima, Pietro Longhi, di 63 anni, che tentò un'estorsione al gioielliere Antonio Quinali, proprietario di un negozio in via Calimala 31 rosso. E i giudici hanno tenuto conto dello stato in cui versava il Longhi al momento che egli inviò la lettera minatoria al gioielliere. Il Longhi è stato condannato, infatti, a 1 anno di reclusione e a 90.000 lire di multa. Il pubblico ministero aveva chiesto invece 2 anni, 3 mesi di reclusione e 225.000 lire di multa. Giovedì scorso il gioielliere, aprendo il negozio, trovò nella cassetta della posta una lettera anonima e scritta a mano: «Se vuoi evitare rappresaglie nei confronti dei tuoi familiari contati trecentomila lire in una

Condannato per il tentato ricatto al gioielliere

quando si trattava di ingaggiare qualche giocatore per la squadra dell'Impruneta o per offrire ricevimenti nella sua villa «La Colombaia» a Biagno. Le molteplici attività alle quali si era dedicato sono state molto probabilmente la causa del clamoroso crack che ammonta a un miliardo e mezzo. Il suo arresto provocò scalpore nel mondo della finanza dove l'avvocato veniva a disputato e «vezzezzato» dalle banche che gli davano larghissimi fidi, in una gara sfrenata di concorrenza tale da suscitare più di una perplessità. Ma state tranquilli che le banche riavranno tutto...

Forti scioperi dei lavoratori metallurgici e alberghieri

I dipendenti dei due stabilimenti della Supercilpa hanno partecipato in maniera massiccia (dal 96 al 98 per cento) allo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria contro la manifesta indifferenza della direzione ad esaminare concretamente le richieste avanzate in materia di lavorazioni nocive, qualifiche, mensa aziendale e, soprattutto, sugli incentivi, fermi da molti anni a livelli bassissimi ai quali fa invece riscontro un incremento vertiginoso della produttività. Accorgimenti tecnici, ritmi sempre più pressanti hanno fatto lievitare in continuità il fatturato e, quindi i profitti, senza che il benché minimo beneficio fosse avvertito dai lavoratori, autentici protagonisti di questi incrementi produttivi. Forte di questa consapevolezza, l'assemblea dei lavoratori ha deciso quindi, il proseguimento della lotta, insediandola fino a mutare l'intransigente atteggiamento della direzione. In questo senso sono state decise due nuove tornate di scioperi per sabato 18 e martedì 21 maggio, nelle modalità e nelle forme che saranno successivamente comunicate dai sindacati e la sospensione a tempo indeterminato di tutte le prestazioni straordinarie e festive, le organizzazioni sindacali nell'affermare la loro disponibilità per una rapida e produttiva trattativa, dichiarano inoltre di non essere disposti a dilazionamenti tesi a guadagnare tempo né a sospendere la lotta senza sicuri affidamenti.

Per colpa del governo in ritardo il P.R.G.

Presenza di posizione della Giunta Scandicci. La Giunta comunale di Scandicci si è riunita per esaminare il contenuto dei decreti ministeriali 1 e 2 aprile 1968, relativi alle distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati e ai limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e i rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi o riservati alle attività collettive. Dopo aver rilevato il passo indietro compiuto dal Ministero rispetto ai rapporti standards che erano stati preannunciati e che dovevano entrare in vigore dal 1. marzo 1968, secondo il disposto dell'articolo 17 della legge n. 765, la Giunta, considerando la precedente carenza di strumenti urbanistici, i limiti dei poteri dei Comuni in questo campo e l'assoluta mancanza di una pianificazione urbanistica territoriale e comprensoriale, ha rilevato l'impossibilità per i Comuni di rispettare le scadenze previste dall'art. 8 della legge 765 per l'invio al Ministero del Piano regolatore di attuazione urbanistica, e quindi si trova a dover inoltrare al Ministero il piano stesso entro il 31 maggio 1968, cioè 9 mesi dall'entrata in vigore della legge. La Giunta ha dovuto rilevare il grave danno causato ai lavoratori della Commissione del PRGC dal ritardo col quale la GPA restituisce la deliberazione di adozione, cioè ben quattro mesi e mezzo circa, ritardo già severamente e unanimemente deplorato dal Consiglio nei suoi ordinari del giorno del 30 ottobre 1967 di «protesta» per l'ingiustificato ritardo che ha impedito la pubblicazione del Piano e quindi ritardato il momento dell'esame delle osservazioni quale fase preliminare per l'approvazione definitiva del Piano, avvertendo che il ritardo della pubblicazione del PRGC sarà causa di complicazioni urbanistiche e giuridiche anche in considerazione delle nuove norme della legge n. 765 8 agosto 1967, la cui interpretazione non è ancora unanime, ed pericolo di una paralizzante edilizia con grave danno all'Amministrazione comunale ed alla collettività, di cui la responsabilità politica e sociale ricadrebbe tutta su chi ha ostacolato il celebre adempimento dell'iter previsto, prevedendo nell'ipotesi più grave di un ulteriore ritardo, che il Comune non veda approvato il proprio Piano regolatore nel tempo previsto dalla legge di approvazione urbanistica, i danni per lo sviluppo urbanistico ordinato della nostra comunità.

Manifestazioni e comizi elettorali del P.C.I. per la Camera per il Senato. OGGI Ore 10 - Ponte a Sieve: Rino Fioravanti. Ore 13 - Villadello - Zona industriale: Roberto Marmugi. Ore 21 - Carecino: Ciro Del Grazia. Ore 21 - Tosi: Alvaro Bonistalli. Ore 21 - Ciompiotti: Roberto Marmugi. Ore 21 - Porta Romana: Proiezione del 3. canale. Ore 21 - Badia a Ripoli: Proiezione del 3. canale.

Il processo di decadenza nelle campagne

L'età media dei coltivatori supera i cinquanta anni

A colloquio con Danubio Vignozzi, segretario provinciale della categoria. L'età media dei coltivatori diretti supera ormai i 50 anni. Ecco un dato impressionante della crisi di una categoria che rischia di essere soffocata dalla politica del governo di centro-sinistra che, mentre eroga col contageo i contributi ai piccoli coltivatori, distribuisce con dovizia grossa cifre agli agrari assenteisti e agli imprenditori capitalisti per l'impianto di aziende incapaci di risolvere i problemi economici, sociali e produttivi delle campagne. La maggior parte dei giovani delle circa 8.000 famiglie di coltivatori diretti, infatti, scappa per sfuggire a una condizione economica, sociale e civile che li opprime, e sul potere restano solo gli anziani che coltivano, come possono, i due tre ettari di terreno (la media della piccola proprietà raggiunge appena i due ettari), cercando di strappare quel magro reddito necessario per le esigenze quotidiane, considerando che il governo non ha voluto assicurare alla categoria una pensione che possa garantire, dopo una vita di lavoro, il minimo indispensabile. Anche ai coltivatori diretti (come ai mezzadri, considerati lavoratori indipendenti), infatti il governo ha «concesso» un aumento di 1.200 lire che porta la loro pensione alla cifra vergognosa di 13 mila 200 lire mensili, mentre gran parte dei problemi assistenziali rimangono irrisolti, come prova il fatto che a questa categoria viene negata una assistenza completa che comprenda, cioè, anche i medicinali.

La condizione dei coltivatori diretti, quindi, conferma le considerazioni già fatte per le altre categorie contadine: la IV legislatura è stata negativa per questi lavoratori che hanno visto irrisolti e, spesso aggravati, i loro problemi. I tanto sbandierati «Piani Vento» come si ha detto il compagno Vignozzi, segretario provinciale dell'Alleanza contadina — che avrebbero dovuto aprire prospettive nuove anche alla piccola proprietà, infatti, sono stati in realtà una vera manna per la grande proprietà alla quale, come abbiamo detto, sono andate grosse fette di contributi, mentre si sono negati i finanziamenti alla costruzione di forme associative (l'unico esempio positivo è rappresentato dal frantoio della Val di Sieve) che rappresentano l'unica via, perché l'impresa diretta contadina possa reagire e sopravvivere alla concorrenza della grande azienda che la strangola. L'azienda capitalistica, infatti, con i contributi dello Stato, impianta colture a carattere intensivo (viticoltura in particolare) che sono capaci di conquistare quei mercati (ed oggi il mercato si pone a livello di MEC) che il coltivatore diretto da solo, senza possibilità di acquistare nuova terra, di associarsi o di contare su strumenti cooperativi non potrà mai sognarsi di raggiungere.

Per colpa del governo in ritardo il P.R.G.

Presenza di posizione della Giunta Scandicci. La Giunta comunale di Scandicci si è riunita per esaminare il contenuto dei decreti ministeriali 1 e 2 aprile 1968, relativi alle distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati e ai limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e i rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi o riservati alle attività collettive. Dopo aver rilevato il passo indietro compiuto dal Ministero rispetto ai rapporti standards che erano stati preannunciati e che dovevano entrare in vigore dal 1. marzo 1968, secondo il disposto dell'articolo 17 della legge n. 765, la Giunta, considerando la precedente carenza di strumenti urbanistici, i limiti dei poteri dei Comuni in questo campo e l'assoluta mancanza di una pianificazione urbanistica territoriale e comprensoriale, ha rilevato l'impossibilità per i Comuni di rispettare le scadenze previste dall'art. 8 della legge 765 per l'invio al Ministero del Piano regolatore di attuazione urbanistica, e quindi si trova a dover inoltrare al Ministero il piano stesso entro il 31 maggio 1968, cioè 9 mesi dall'entrata in vigore della legge. La Giunta ha dovuto rilevare il grave danno causato ai lavoratori della Commissione del PRGC dal ritardo col quale la GPA restituisce la deliberazione di adozione, cioè ben quattro mesi e mezzo circa, ritardo già severamente e unanimemente deplorato dal Consiglio nei suoi ordinari del giorno del 30 ottobre 1967 di «protesta» per l'ingiustificato ritardo che ha impedito la pubblicazione del Piano e quindi ritardato il momento dell'esame delle osservazioni quale fase preliminare per l'approvazione definitiva del Piano, avvertendo che il ritardo della pubblicazione del PRGC sarà causa di complicazioni urbanistiche e giuridiche anche in considerazione delle nuove norme della legge n. 765 8 agosto 1967, la cui interpretazione non è ancora unanime, ed pericolo di una paralizzante edilizia con grave danno all'Amministrazione comunale ed alla collettività, di cui la responsabilità politica e sociale ricadrebbe tutta su chi ha ostacolato il celebre adempimento dell'iter previsto, prevedendo nell'ipotesi più grave di un ulteriore ritardo, che il Comune non veda approvato il proprio Piano regolatore nel tempo previsto dalla legge di approvazione urbanistica, i danni per lo sviluppo urbanistico ordinato della nostra comunità.

Un esempio chiaro, in questo senso, è fornito proprio dagli oltre 4 miliardi, stanziati dall'Ente di sviluppo del comprensorio che comprende una parte della Val di Pesa, unche dovrebbero servire a costruire 1.200 ettari di vigna, per la utilizzazione dei quali ci si affida alla adesione volontaria della proprietà, escludendo così, di fatto, mezzadri e coltivatori diretti, che difficilmente potranno concorrere a questa adesione, e depauperando colture pregiate e redditizie.

La condizione economica dei coltivatori diretti viene poi aggravata dalla scarsa remunerazione dei loro prodotti, quali, ad esempio il latte, che viene attualmente pagato 70 lire al quintale, e il grano duro, che dovrebbe essere pagato 1.200 lire al quintale, e di conseguenza delle difficoltà del centro di raccolta) ma il cui prezzo, entrando in vigore l'accordo (per ora rinviato) del Mercato Comune, dovrebbe addirittura scendere a 59 lire al litro.

Su questa categoria pesa infine in maniera opprimente la vergognosa speculazione della Federcosorzi (creatura della DC) la quale, d'accordo con i grandi monopoli (Montedison e Fiat, tanto per citarne due), rastrella centinaia e centinaia di miliardi nelle campagne, attraverso la vendita dei terreni chimici e dei trattori, facendo pagare ai contadini italiani, 5.000 lire quei comizi azotati che la Montedison vende all'estero per 3.000 lire al quintale, o incamerando (assieme ai consorzi agrari) un buon trenta per cento sulla vendita di trattori.

La Federcosorzi incassa così centinaia di miliardi che saranno poi utilizzati per sostenere questi organismi parassitari e quei partiti — come la DC — che sostengono l'attuale linea economica e politica che nega un reddito adeguato alle categorie contadine, che impedisce livelli civili di vita nelle campagne da realizzare, attraverso una urbanizzazione che abolisca gli insediamenti sparsi, e che permetta di creare una serie di infrastrutture sociali capaci di alleviare la condizione contadina; una politica che nega la riforma agraria e che tende a superare la mezzadria a vantaggio dell'impresa capitalistica e a danno delle categorie contadine e, quindi, degli stessi coltivatori diretti. Contro questa politica — voluta dalla DC e dai partiti che hanno sostenuto e sostenuto il centro-sinistra — il PCI si è sempre battuto indicando alternative precise, fondate innanzitutto su una effettiva riforma delle strutture agrarie; contro la politica di centro-sinistra veterani i contadini che per primi hanno subito quelle conseguenze che si ripercuotono su tutta la collettività.

Errata-corrige Nell'edizione di domenica scorsa, per un incidente grafico, sono stati sbagliati numerosi annunci cinematografici. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Col pieno appoggio del centro-sinistra



Grosse preoccupazioni per la liberalizzazione delle licenze - Le prospettive appaiono precarie: cominciano a scadere le rate di restituzione dei mutui agevolati - Flessione del turismo - L'aumento vertiginoso dei punti di vendita - Le inutili promesse dei candidati della DC e del PSU



IL MONOPOLIO STRANGOLA LA RETE COMMERCIALE

Le richieste dei comunisti

I candidati dei vari partiti di centro-sinistra stanno indirizzando in questi giorni (magari come fa l'assessore Querci a spese di enti «morali» di diritto pubblico che dovrebbero essere estranei alle vicende elettorali) migliaia di lettere ai cittadini (solo ora si ricordano del «dialogo» con gli elettori) invitandoli a votare per questo o per quel candidato: «uomo onesto» si dice il più delle volte nei volantini — «uomo capace» che ricopre questa carica pubblica, che è presidente o vice presidente della tale associazione o categoria, e chi ha più titoli e cariche più ne mette.

Tutti questi candidati della DC o del PSU, invitano gli elettori a votare sulla base del numero delle cariche pubbliche che essi ricoprono: cercano di «suggerire» gli «sprovveduti» elettori esibendo i titoli degli enti di cui fanno parte; nessuno di essi però, accenna mai, nelle varie lettere personali o nei comizi pubblici, al modo con cui essi intendono affrontare e risolvere i problemi della collettività e delle varie categorie operative cittadine. E questo modo di presentarsi davanti agli elettori è un ulteriore segno del malcostume politico instaurato dalle forze e dagli uomini del centro-sinistra. Ma anche costoro non parlano dei problemi della città e del modo con cui essi intendono affrontarli, essi in realtà operano in una direzione politica, affrontano questi problemi in un certo modo ed il modo è quello che le varie categorie lavoratrici, sperimentano ogni giorno a proprie spese.

Diamo una occhiata ad esempio ai problemi del commercio nella città. Dopo l'alluvione le forze della DC e del centro-sinistra e la stampa conservatrice hanno esaltato la ripresa delle attività commerciali indicandola come il segno di una ripresa più generale della città. Ma il segno della risoluzione dei nuovi e dei vecchi problemi posti così drammaticamente in luce dall'alluvione. Ma a quale prezzo si è avuta questa ripresa? Quali sono stati i sacrifici concreti del governo alle categorie commerciali fiorentine? Se non era per l'iniziativa costante, incessante, unitaria dei comunisti nella città e al Parlamento le categorie colpite non avrebbero potuto usufruire neanche del mezzo milione a fondo perduto che il governo è stato costretto a concedere.

Sull'indifferenza e sulle responsabilità del centro-sinistra nei confronti della città alluvionata si è detto ampiamente. Confermato il compagno senatore Mario Fabiani, nell'intervista concessa all'Unità sabato scorso. Sulle responsabilità, del centro-sinistra per il modo con cui si è operato nel momento e dopo l'alluvione non c'è perciò da aggiungere altro; d'altronde i cittadini conoscono il solco profondo che si è creato fra loro e il governo.

Ma se la drammatica esperienza dell'alluvione è stata superata, grazie ai sacrifici e all'iniziativa individuali, nel modo che tutti sanno, quali sono le prospettive future di una ripresa, di uno sviluppo delle attività economiche e commerciali fiorentine? Le prospettive sono precarie, incerte, e questo non lo diciamo solo noi comunisti, è stato costretto ad ammetterlo anche lo stesso sindaco nella sua relazione introduttiva al bilancio di previsione per il '68 quando ha affermato che la «ricchezza afflitta» a Firenze, da varie parti del mondo è «pressoché destinata ad esaurirsi nei '68» dovendosi prevedere, con il '68 ed in particolare modo nel '69, «l'inizio del rimborso al posto delle rate dei cosiddetti mutui

agevolati»; la situazione — ha anche aggiunto il sindaco — può diventare drammatica, con la diminuzione dell'afflusso di ricchezza e con la sottrazione, per il rimborso, di parte di quella ricchezza oggi circolante.

La situazione dunque può diventare drammatica. Ma non è con i lamenti più o meno sinceri o con la demagogia bargeliniana che si può prevedere il verificarsi di questa situazione di precarietà di cui oggi già si avvertono alcuni segni, che sono il riflesso di una situazione internazionale difficile e delicata caratterizzata dall'aggressione USA al Vietnam e dalla guerra nel Medio Oriente (che, come è noto ha provocato una sensibile battuta di arresto nel flusso turistico del scorso anno; e se continuerà lo stato di tensione anche nei prossimi mesi estivi avremo una flessione nel turismo straniero) e il riflesso di una situazione economica pesante in tutto il paese e particolarmente nella provincia fiorentina ed in Toscana.

Per le scelte di politica economica portate avanti dal governo di centro-sinistra la Toscana e la provincia di Firenze, vengono infatti assumendo sempre più il carattere di zone sussidiarie, poggianti su una industria di servizi, soggetta ai contraccolpi del mercato interno ed estero e soprattutto al prepotere del monopolio. Da anni in provincia di Firenze (ma il fenomeno è regionale ed è il frutto della politica dei «poli» di sviluppo e delle aree depresse, dettata dal padronato e fatta propria dal governo Moro-Nenni) si assiste alla crescente polverizzazione della sua struttura industriale, ad un progressivo aumento dei licenziamenti che porta, co-

me conseguenza, ad un maggior atomizzazione della rete del piccolo commercio e ad un suo artificioso e nocivo «gonfiamento»: già oggi, in conseguenza di questo processo — che degrada altrettanto la funzione ed il ruolo dell'economia fiorentina — l'aumento vertiginoso dei punti di vendita crea una situazione delicata per risolvere la quale occorrono nuovi e coraggiosi indirizzi politici, che tendano a fare del commerciante, dell'operatore economico, dell'artigiano, del piccolo imprenditore i protagonisti — insieme alla classe operaia — della rinascita di Firenze e della Toscana e dello sviluppo della sua economia.

Ma qual è la risposta che il governo ha dato alla richiesta di un intervento attivo che offra concrete possibilità di sviluppo all'economia fiorentina ed alle piccole categorie economiche e commerciali? La risposta la ritroviamo in un sistema pensionistico ed assistenziale vergognoso, in una politica annona errata, in una politica creditizia che ostacola i grossi commercianti e le grandi concentrazioni finanziarie. Ai problemi del riassetto e dell'ammmodernamento della rete commerciale, ad esempio, il centro-sinistra (a livello governativo e locale) ha risposto favorendo l'indiscri-

minato inserimento del monopolio (vedi Supermarket) nella rete distributiva; ha risposto negando le agevolazioni ai piccoli imprenditori (l'alluvione insegna); ha risposto promuovendo entro il '69, la liberalizzazione delle licenze nel quadro delle scelte di politica economica dettate dal MEC: ciò che porterà con il prevedibile «arrembaggio» delle grandi concentrazioni economiche e finanziarie straniere sul mercato italiano e fiorentino, alla crisi dell'attuale sistema commerciale, e distributivo nazionale e locale.

Certo, il problema della lotta al monopolio non si può affrontare nell'ambito di una visione corporativa e settoriale; esso richiede, in prospettiva, il superamento di tali situazioni, lo sviluppo dell'associazionismo che porti al rinnovamento della stessa rete commerciale e distributiva (in questo senso esemplare è la lotta, che stanno conducendo le categorie commerciali per la ristrutturazione del Mercato Centrale e l'ostacolo prodotto dai gruppi dominanti del centro-sinistra).

Ma questa prospettiva si può e si deve aiutare ora con determinate scelte politiche, quelle scelte politiche ed economiche che il PCI da tempo sostiene e che indichiamo succintamente, qui accanto.

UN AVVENIRE INCERTO

Ecco la situazione nella quale versa il ceto medio produttivo e commerciale, dopo la «Congiuntura difficile», l'alluvione e la legislatura di centro sinistra:

- COMMERCianti**
- dei 6000 negozi circa danneggiati dall'alluvione, molti dei quali (Santa Croce) non hanno riaperto
 - gli incassi nelle zone più colpite sono diminuiti dal 20 al 50 per cento
 - questo mentre si stringe l'assedio del capitale finanziario che tenta di ampararsi della rete commerciale attraverso i supermarket; assedio che, con la proposta liberalizzazione delle licenze, vedrà aumentare i pericoli di soffocamento di una rete distributiva estremamente polverizzata, strangolata dalla intermediazione, il cui rinnovamento potrà avvenire soltanto ad opera delle categorie commerciali attraverso quell'alulo che lo Stato fino ad ora ha loro negato.
- AMBULANTI**
- Circa 800 venditori ambulanti hanno subito i danni dell'alluvione senza riuscire ad ottenere quei prestiti necessari alla loro ripresa a causa della impossibilità di offrire le garanzie che le banche richiedono.
 - La loro attività, è stata bloccata per mesi dallo stato disastroso delle strade il cui ripristino è proceduto con lentezza esasperante.
 - Intanto si è assolutamente ignorata la condizione di migliaia di ambulanti, costretti ad operare in mercati inadeguati, che rappresentano una costante minaccia per la loro salute.
 - Le promesse dei vari ministri per sgravi fiscali non sono state attuate, mentre sono state ignorate le richieste della categoria che chiedeva sgravi ed agevolazioni per la restituzione dei prestiti bancari.
 - Si è ignorata la necessità di sviluppare quelle attrezzature (parcheggi, alberghi, parchi territoriali, etc.) che potrebbero potenziare il turismo di massa, e controllare la lievitazione dei prezzi che fa di Firenze una delle città più care d'Italia.
- ARTIGIANI**
- 8000 aziende danneggiate
 - 40-45 miliardi di danni, mentre si inaspriscono le misure fiscali e tributarie
 - Si è concesso a questa categoria un aumento di 1200 lire su una pensione di 12 mila lire al mese.
- Questo quanto ha fatto la VI legislatura per il ceto medio: una politica che ha danneggiato queste categorie e la stessa collettività.

La DC, Querci e i commercianti

Anche per i commercianti la IV Legislatura si è conclusa negativamente. Nel Paese la situazione commerciale si fa sempre più difficile.

● L'aumento di mille e duecento lire mensili di pensione per i vecchi commercianti e il contributo statale per la Mutua portato a 3 mila lire, rappresentano le uniche briciole sociali della politica di centro-sinistra, gli avanzati del banchetto dei grandi finanziari italiani.

● Pesante si è fatto il fardello della Mutua, delle tasse, mentre più forte è la presenza e il condizionamento politico dei grossi gruppi della rete distributiva.

● Deluse sono state le richieste dei commercianti per i danni dell'alluvione; favoriti sono stati i grossi commercianti dell'Unione; all'acqua, al fango oggi si sostituiscono le cambiali, i debiti con grave danno per il commercio fiorentino.

La DC, con la collaborazione dell'Unione Commercianti, la Federnette e l'Associazione Protettiva degli animali, presentano Querci ai commercianti come salvatore della patria, come l'uomo che può risolvere in Parlamento i problemi del commercio italiano. Nemmeno noi abbiamo dubbi sulle capacità di Sergio Querci!

Si tratta però di capire quali interessi il Querci difenderà:

- quelli dei piccoli operatori macellai?
- quelli dei grandi importatori di carni o di strappare i voti si prestano i soldi al Comune nei momenti di magra, si inviano tronchi di carne agli asili, a conventi e convitti. Si finanziano operazioni sportive. Certo noi li sappiamo, in tutto questo vi è anche la demagogia, (lo stabilimento della carne in scotola del Mugello è la perla più significativa), ma le cose non andranno come dicono la D.C. e il Querci.

Ed ecco allora il sottogoverno, il clientelismo, la corruzione. Nel tentativo illusorio di strappare i voti si prestano i soldi al Comune nei momenti di magra, si inviano tronchi di carne agli asili, a conventi e convitti. Si finanziano operazioni sportive. Certo noi li sappiamo, in tutto questo vi è anche la demagogia, (lo stabilimento della carne in scotola del Mugello è la perla più significativa), ma le cose non andranno come dicono la D.C. e il Querci.

La D.C. e la politica antipopolare del centro sinistra saranno battute dal voto del 19 maggio.

Il voto al PCI è quello che conta. quello decisivo anche per una giusta politica nei confronti dei commercianti

UNIONE GENERALE DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Caro collega,

Dopo aver fatto intervenire la Conf-commercio (associazione macellai), l'associazione per la protezione degli animali (che è un ente «morale», di diritto pubblico...) il candidato di Sergio Querci ha strumentalizzato anche l'Unione generale dei commercianti, trasformandola in galoppina dc e sua personale; la quale Unione ha indirizzato personalmente agli esercenti una lettera con la quale si chiede di votare per il signor Querci. Un lettore ci domanda: è legale che l'affrancatura di queste migliaia di letterine «riservate» (tariffa 50 lire l'una) sia pagata da un'associazione di categoria?

lettere al giornale

I partiti governativi vogliono rapinare i voti servendosi sfacciatamente della televisione

«Dicoio bianco al nero, chiamano democrazia la «camorra»

Vi mando copia della lettera raccomandata che ho inviato al presidente della RAI-TV: «Nella mia posizione di cittadino in regola con le leggi ed avendomi dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione pubblica, mi rivolgo a voi per un mio atto formale di protesta e di diffida alla Radio Televisione Italiana, da Lei presieduta, mentre sono io, fermo e sereno, a essere personalmente ed ingiustamente lesa ed offesa nei miei diritti di usufruire di un pubblico servizio di informazione quale è appunto l'Ente radiotelevisivo nazionale.

«E' chiaro che si tratta di una manovra elettorale alla quale il Touring Club è il suo appoggio. Ma ciò è in contrasto con l'art. 1 della Costituzione (che dice) «la libertà di tutti i cittadini di accedere ai pubblici uffici e ai pubblici servizi» e con l'art. 21 della Costituzione (che dice) «tutti i cittadini hanno diritto di accedere ai pubblici uffici e ai pubblici servizi» e con l'art. 21 della Costituzione (che dice) «tutti i cittadini hanno diritto di accedere ai pubblici uffici e ai pubblici servizi» e con l'art. 21 della Costituzione (che dice) «tutti i cittadini hanno diritto di accedere ai pubblici uffici e ai pubblici servizi».

«Ma rivolgo alle opportune associazioni civiche ed ai politici che sono al governo, sconsigliando il maggior danno dal presente stato di cose affinché mi offrano un legale patrocinio nell'azione che mi riserva di promuovere contro la Radio Televisione Italiana.

«Non posso non aggiungere che la mia somma meraviglia nell'osservare che un personaggio eminente, dotato di grande esperienza politica e diplomatica quale indubbiamente ritengo Ella sia, si presti ad avallare con il Suo nome questa serie inibita di reati e proprie prevaricazioni morali che descrivono bianco il nero, chiamano democrazia la più spudorata camorra, ostentando come impareggiata l'ipocrisia più ripugnante.

«Con quale coraggio le classi dominanti vorranno guidare libera ed onesta le prossime elezioni politiche, dopo questa sfrontata campagna elettorale di tipo sudamericano svolta dal potente radiotelevisivo nazionale?

«Quanti voti, il 19 maggio prossimo, dovranno essere ripresi e proprio per questa ragione morale che disonora l'Italia tutta?»

«Vogliamo arrivare dunque ad elezioni di tipo sudamericano o spagnolo? Distinti saluti»

GIULIANO REMONDI (Roma)

Il Touring Club è diventato un'agenzia elettorale di Andreotti?

Vi invio copia della lettera che ho spedito al Touring Club: «Con mia grande sorpresa ricevo un questionario del signor Giulio Andreotti, candidato per la Democrazia cristiana alla Camera dei deputati, spedito dalla sede di Milano del Touring Club Italiano, con affrancatura stampata «tutti i costi» intestata al Touring Club Italiano, corso Italia 10 Milano. Nel questionario vi sono delle domande che il sign. Andreotti richiede agli automobilisti per poter «partecipare» nei loro desiderati alla Camera dei deputati, dando quindi come scontata la sua elezione.

«E' chiaro che si tratta di una manovra elettorale alla quale il Touring Club è il suo appoggio. Ma ciò è in contrasto con l'art. 1 della Costituzione (che dice) «la libertà di tutti i cittadini di accedere ai pubblici uffici e ai pubblici servizi» e con l'art. 21 della Costituzione (che dice) «tutti i cittadini hanno diritto di accedere ai pubblici uffici e ai pubblici servizi» e con l'art. 21 della Costituzione (che dice) «tutti i cittadini hanno diritto di accedere ai pubblici uffici e ai pubblici servizi».

«Ma rivolgo alle opportune associazioni civiche ed ai politici che sono al governo, sconsigliando il maggior danno dal presente stato di cose affinché mi offrano un legale patrocinio nell'azione che mi riserva di promuovere contro la Radio Televisione Italiana.

«Non posso non aggiungere che la mia somma meraviglia nell'osservare che un personaggio eminente, dotato di grande esperienza politica e diplomatica quale indubbiamente ritengo Ella sia, si presti ad avallare con il Suo nome questa serie inibita di reati e proprie prevaricazioni morali che descrivono bianco il nero, chiamano democrazia la più spudorata camorra, ostentando come impareggiata l'ipocrisia più ripugnante.

«Con quale coraggio le classi dominanti vorranno guidare libera ed onesta le prossime elezioni politiche, dopo questa sfrontata campagna elettorale di tipo sudamericano svolta dal potente radiotelevisivo nazionale?

«Quanti voti, il 19 maggio prossimo, dovranno essere ripresi e proprio per questa ragione morale che disonora l'Italia tutta?»

«Vogliamo arrivare dunque ad elezioni di tipo sudamericano o spagnolo? Distinti saluti»

GIULIANO REMONDI (Roma)

«Mentre trasmetto la lettera che mi avete inviato al partito politico cui aderisco faccio alla direzione del Touring Club Italiano le mie più forti e giuste proteste. Distinti saluti»

prof. CARLO GRECA (Roma)

Temendo il suo voto lo hanno cancellato dall'anagrafe

Cara Unita, vorrei esporre sulle sue pagine il mio caso. Io sono un cittadino che ha fatto di essere stato censurato a cercare lavoro all'estero mi sono trovato di colpo ad essere cancellato dall'anagrafe della mia città (Firenze).

E' chiaro che questa ragnatela di un mio caso e il tempestivo interessamento non avrei potuto ottenere il certificato elettorale ed esprimere il 19 maggio il mio voto.

Ti chiedo perciò se tutto ciò è legale e a chi può giurare impegno di non lasciare emigranti. Tanti aspettano la cartolina elettorale per rientrare in Italia ed usufruire dello sconto sul viaggio concesso. E' questa la democrazia di cui si vanta tanto il governo di centro-sinistra?

MARIO PIAZZINI (Firenze)

Destre e centro-sinistra danno via libera a chi ci vuole aumentare l'affitto

In relazione ai temi della propaganda elettorale del nostro Partito vi da rilevare una seria lacuna. Non si spiega affatto o in modo del tutto insufficiente il contenuto della legge 28 luglio 1967 numero 638 che ha modificato l'art. 1569 dello Statuto del 1967 sbloccando tutte le locazioni.

La legge di cui sopra ha già in parte sbloccato i fitti al 31 dicembre 1967, ma il 30 giugno 1969 toglierà ogni protezione anche a questa categoria che finora beneficiavano del blocco i lavoratori in genere, i pensionati, i ciechi e sordomuti, i mutilati e invalidi, i militari e i loro familiari, ecc. E' vero che l'Unità ha trattato ampiamente la questione, ma ora dobbiamo ripetere e con un tono più chiaro. Così debbono fare gli oratori del nostro Partito.

Insomma, è prossimo il momento in cui la grande priorità edilizia del nostro Partito, i lavoratori attivi o pensionati verranno posti nella condizione di pagare un canone di fitti «libero» o «appure essere sfrattati».

Dobbiamo dire in modo chiaro che la legge è stata redatta dalla grande proprietà edilizia e taralata dal governo di centro-sinistra. E' la prima volta da oltre 20 anni che si entra in regime libero con le locazioni. Le leggi varie che si sono succedute hanno sempre escluso, per l'azione concreta del nostro Partito, le categorie meno abbienti. Ora la legge per il regime libero delle locazioni è tenuta fuori, con la copertura del centro-sinistra, così come è tenuta fuori la legge truffa delle pensioni INPS, così come per la prima volta la polizia è entrata nelle aule delle università.

L'azione di disinquinazione della Rai è stata disinnescata da milioni di contribuenti che pagano il canone annuo di 12.000 lire, mentre in Inghilterra è di 750 lire.

NICOLÒ NOLI (Nottingham - Inghilterra)

schermi e ribalte

- CINEMA**
- Prime visioni**
- ADRIANO** (Via Romagna) - Tel. 483.607
- ALHAMBRA** (Piazza Beccaria) - Tel. 663.611
- ARISTON** (Piazza Ottaviani) - Tel. 287.834
- ARLECCHINO** (Via de' Bardi) - Tel. 284.332
- CAPITOL** (Via Castellani) - Tel. 272.320
- EDISON** (Piazza Repubblica) - Tel. 23.110
- EXCELSIOR** (Via Certantini) - Tel. 272.798
- GAMBIRINO** (Via Brunelleschi) - Tel. 275.112
- MURCHISSIMO** (T. 5554) - Franco, Cicco e le vedove allegre, con D. Boscherò
- OLIVIERO** (Via de' Sasseti) - Tel. 214.068
- PRINCIPE** (Via Cavour) - Telefono 575.891
- SILVERCINEMA** (Via Cimatore) - Tel. 272.474
- VERDI** (Tel. 286.242) DR - L'adare Goshenko
- Secondo visioni**
- ALDEBARAN** (Tel. 410.077) - Gangster story con W. Beauty
- APOLLO** (Via Nazionale 41) - Tel. 270.049
- CAVOUR** (Tel. 587.700) - Indovina chi viene a cena, con S. Tracy DR
- COLUMBIA** (Tel. 272.178) - La donna che non sapeva amare con C. Baker DR
- EURO** (Borgo San Frediano) - S.O.S. Stanlie e Olio C
- FILMSTAR** (Via M. Finguarda) - Tel. 270.117
- GALILEO** (Borgo Albizi) - Telefono 282.687
- ITALIA** (Via Nazionale) - Telefono 21.069
- MANZONI** (Tel. 366.808) - Banditi a Milano, con G. M. Volontè con C. Baker DR
- NAZIONALE** (Via Cimatore) - Tel. 270.707
- NICOLINI** (Via Ricasoli) - Tel. 23.282
- VITTORIA** (Via M. S. Gaugster story, con W. Beauty) - (VM 18) DR
- Terze visioni**
- ALFIERI** (Via M. del Popolo) - Tel. 282.137
- ASTOR** (Tel. 222.388) - Gli amori di una bionda, con H. Brejchova DR
- ASPIERIA** (Tel. 663.945) - Sherlock Holmes non ti terroro, con J. Neville
- AURORA** (Via Pacinotti) - Telefono 50.401
- AZZURRI** (Via Petrella) - Telefono 33.102
- CASA DEL POPOLO** (Castello) - Il principe coraggioso
- CRISTALLA** (Piazza Beccaria) - Tel. 666.532
- EDEN** (Via F. Cavallotti) - I remelli del Texas, con W. Chiari
- FIORILLA** (Tel. 660.240) - Indovina chi viene a cena, con S. Tracy DR
- FLORA SALONE** (Piazza Dalmazia) - Tel. 470.101
- GIGLIO** (Galluzzo) - Il principe coraggioso
- GOLMINI** (Via del Serraglio) - Tel. 222.437
- IDEALE** (Tel. 50.706) - Viaggio allucinante, con S. Boyd
- IL PORTICO** (Tel. 675.930) - Adios Gringo, con G. Germa
- MARCONI** (Tel. 680.644) - Il sigillo di Pechino con E. Sommer
- NAZIONALE CINEMA** (Figline Valdarno) - La cinese (La chinoise), con A. Wlazencky DR
- PIACENTINI** (Piazza Pucini) - Tel. 32.067
- STADIO** (Tel. 50.913) - Un colpo da re, con A. Steel
- UNIVERSALE** (Tel. 228.196) - Venerdì in collegio, con N. Kwan (VM 14) S

Per un'alternativa unitaria al centro-sinistra

I cattolici dissidenti di Lucca invitano a non votare la DC

Nota inchiesta tra operai, operaie e studenti di Arezzo

Le ragioni politiche e ideali dei giovani che votano comunista

Il sistema capitalistico, la società propugnata dal centrosinistra, gli effetti della politica governativa sono avvertiti dalla grande maggioranza dei nuovi elettori - «Vogliamo un cambiamento!»

AREZZO, 14. Quasi quattro milioni di giovani voteranno, per la prima volta, il 19 maggio. Essi hanno dedicato una attenzione particolare tutti i partiti (quelli di governo l'hanno anzi manifestata loro in modo assai concreto, con i manifesti della polizia). Questa grossa parte dell'elettorato solleva un interesse molto vasto.

E' opinione comune, del resto, che i giovani (studenti, operai, ragazzi in cerca di prima occupazione), sono orientati, in grande maggioranza, a sinistra. Molti voteranno comunista.

A Capolona incontriamo gli operai del calzaturificio Sordini. Sono stati protagonisti, nei mesi scorsi, di forti lotte sindacali. Parlano con alcuni

ALDO ALFINI - «Domenica prossima voto per la prima volta: voterò comunista, perché il PCI è il partito che sta, senza tentennamenti, dalla parte degli operai. Nella DC ci sono dentro anche i padroni e il PSI non ha cambiato niente, per noi, in sei anni di governo. Inoltre mi preme molto, come a tutti credo, il problema della pace e anche in questo campo i comunisti si sono battuti più chiaramente e più tenacemente di tutti gli altri».

MARIO BENEDETTI - «Voto comunista perché», afferma: «Ho avuto questa idea fin da quando ho cominciato a ragionare e ho capito che tra padroni e operai ci sono interessi contrari. Si possono fare molti discorsi e c'è anche chi si capisce di cambiare le carte in tavola ma i partiti in cui ci sono anche i padroni, come la DC, non possono fare gli interessi degli operai».

MARIO TELLINI ci parla di quello che è cambiato, nella fabbrica, in questi cinque anni. «Sono aumentati la produzione e la fatica. Nel mio reparto si facevano circa 30 mila pezzi al giorno, oggi, con gli stessi operai, ne fanno 50 mila».

Questo aumento di produzione - gli chiamano - si è avuto in seguito alla introduzione di nuove macchine o di nuovi tecnici di lavoro? «No, si sono semplicemente intensificati i ritmi di lavoro, si è cominciato a correre più velocemente le macchine. Qualche operaio ha minacciato di licenziarsi perché non ce la faceva a realizzare le nuove macchine».

Incontriamo CARLO DE GIUDICI nella sede della Federazione giovanile comunista: «Sono un operaio di un'azienda che produceva macchine utensili. Da quando il partito comunista è entrato in politica, ho visto che si sono accorti che la nostra azienda era un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

«L'azienda di lavoro, in un certo senso, è un po' indietro rispetto alle altre. Ci sono stati dei miglioramenti, ma non sono stati sufficienti. Ora, con il nuovo governo, mi aspetto che ci siano altri miglioramenti».

L'iniziativa del gruppo spontaneo «La Lucerna» di cui fanno parte note personalità che recentemente si sono dimesse dal partito dc

Dal nostro corrispondente LUCCA, 14

I democristiani dissidenti di Lucca non voteranno Democrazia cristiana. Questo è quanto hanno deciso i cattolici costituiti in gruppo spontaneo «La Lucerna». Di questo gruppo fanno parte numerosi noti democristiani, i quali Edo. Fogli, dimesso dal partito, ha dato il suo appoggio. La DC, con la quale mettevano sotto accusa la politica della DC, è dal centro sinistra ed esprime la sua disaffezione per il centro imperialista americano. Anche il dott. Giulio Lazzarini ex capo gruppo consiliare della DC di Lucca, autentico «capo» del gruppo, fa parte della «Lucerna».

In questi giorni il gruppo «La Lucerna» ha inviato una lettera con allegato un questionario di 10 domande ai candidati alla Camera e al Senato. Nella lettera i cattolici dissidenti espongono chiaramente l'intento del loro gruppo di fruttare il momento elettorale e nella piena convinzione dell'utilità del voto.

Nella lettera si dice: «Il gruppo politico culturale «La Lucerna» si è ritrovato intorno ad alcune analisi fondamentali che si pongono in contestazione con l'attuale sistema politico, economico e sociale del nostro paese. Ciò non di meno siamo convinti che il voto è pur sempre un momento di governo formale, importante nella vita civile di un popolo».

Dopo avere indicato che la «impaccata politica offerta dal sistema politico italiano», ha verificato positivamente le analisi intorno alle quali ci siamo ritrovati e che ci hanno convinti della sterilità di una azione dal di dentro dello stesso sistema politico italiano, la lettera continua dicendo che per non rendere totalmente negativo il loro voto, si serviranno del gioco delle preferenze che riverseranno su quei candidati che risponderanno al questionario. Dalle risposte che ciascuno farà, pervenire i cattolici dissidenti decideranno il voto di preferenza.

Il questionario si compone di dieci domande interessanti sui temi di fondo dell'attuale politica interna e internazionale: dal problema del bombardamento atomico, alla Vietnam e la guerra in quel marittimo Paese, al problema della NATO e del Patto di Varsavia, al problema della politica italiana verso i paesi sottosviluppati. Una domanda si riferisce al referendum storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Segue, quindi, la domanda circa il Concordato tra Stato e Chiesa, e l'attuale situazione di riferimento al nodo storico dell'unità politica del cattolico nella DC e sulle coperture che la gerarchia cattolica ha costantemente dato alla classe dirigente d.c.

Il centro sinistra si era impegnato per buona parte a realizzare e che non ha minimamente mantenute. Ed appunto per questo sono sorti i movimenti spontanei come «La Lucerna» di Lucca.

Non bisogna pensare che tale circolo di dissidenti raggruppi pochi uomini: i dirigenti hanno un seguito nella base cattolica e democristiana; molti hanno dato battaglia in questi mesi, con coraggio e fermezza, qualità che sono necessarie in specie a Lucca dove la DC domina i governi locali e i sottogoverni.

Il discorso aperto dal gruppo «La Lucerna» non si esaurisce con questa iniziativa ma con l'impegno del voto del 19 maggio, ma troverà modo e motivi per continuare anche dopo, nell'interesse generale dell'avanzata democratica del nostro paese.

Liborio Guccione

Dilaga la protesta nel pisano

Minacciato il reddito di 600 famiglie contadine

Meno cibo e vestiario col centrosinistra in Toscana

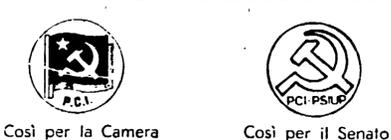
Dal 1963 al 1966 in Toscana il consumo privato di prodotti alimentari è diminuito rispetto agli indici nazionali: è infatti passato dal 7 per cento del 1963 al 6,9 per cento del 1966. Così è avvenuto nel consumo di vestiario e di calzature e di abitazioni.

La Toscana, anche nei consumi dei suoi cittadini, soprattutto dei lavoratori, non è andata avanti, come affermano Fanfani, Pieracchini, Mariotti: è rimasta indietro rispetto all'indice nazionale.

Il governo DC-PSU non ha saputo, né voluto dare impulso e prospettiva sicura all'economia della Toscana.

Per un nuovo indirizzo economico e sociale, per una programmazione vera, effettiva, democratica, per un aumento dei salari e dei redditi di lavoro, contro la D.C. e i suoi alleati.

VOTATE COMUNISTA!



Per ragazzi e bambine dai 6 ai 12 anni

Istituito dall'UISEP a Siena un Centro addestramento nuoto

SIENA, 14. Il Comitato provinciale dell'UISEP di Siena, dopo la brillante riuscita del «Centro Olympe» di addestramento atletica leggera che vede partecipare 137 bambine e bambini, promuove e costituisce un centro di addestramento nuoto riservato ai ragazzi di ambo i sessi dai sei ai dodici anni. Il corso di 20 lezioni avrà inizio il 1. luglio. Un secondo corso si terrà dal 1. agosto al 5. settembre p.v. Le lezioni saranno giornaliere e si svolgeranno alla piscina olimpica di Colle Val d'Elsa. Gli allievi saranno trasportati giornalmente in pullman alla piscina con partenza alle ore 9 e ritorno alle 12,45. Le lezioni saranno impartite da istruttori qualificati e seguiti attentamente da un medico specializzato. Come per il Centro di addestramento all'at-

letica leggera, lo scopo del Centro nuoto è quello di avviare i ragazzi alla pratica sportiva e in questo caso contribuisce all'addestramento atletico di disciplina sportiva e favorire, sotto il profilo formativo, tutti quei benefici che una attività sportiva e motoria comporta.

Il nuoto deve considerarsi elemento insostituibile per l'educazione fisica dei giovani e viene praticato sotto la guida tecnica di qualificati istruttori e insegnanti di educazione fisica. Queste le ragioni dell'iniziativa del Comitato provinciale UISEP. Resta fermo il fatto che alla nuova esigenza non rispondono le attrezzature sportive fortemente carenti quantitativamente e qualitativamente, soprattutto per il nuoto. L'unica piscina efficiente per la effettuazione di corsi nuoto è quella di Colle Val d'Elsa costruita dalle organizzazioni democratiche e non dallo Stato.

Premio internazionale «Isola d'Elba» 1968

L'ente valorizzazione Elba ha indetto anche per il 1968 il Premio internazionale di letteratura «Isola d'Elba».

Viaggio nella regione alla ricerca delle cose nuove: PIOMBINO

Più realizzazioni e più democrazia dove il PCI è maggioranza assoluta



Liborio Guccione

Una lotta incalzante all'Italsider per cambiare la condizione operaia e per far svolgere all'industria di Stato una funzione anticapitalistica; una audace azione del Comune per il porto e le strutture civili; una fitta rete di associazioni popolari: ecco una zona «rossa»

Dal nostro inviato

PIOMBINO, 14.

«In una grande chiostra fra i blocchi delle case comunali — mi dice il segretario del comitato comunista Romano Tamburini — abbiamo progettato il «terzo canale». Tutti hanno chiuso la televisione: hanno scelto il nostro programma. E' stato spostato al 1971: questo ha significato un durissimo colpo per molte imprese che potevano accedere all'Italsider, sviluppare imprese collaterali, potevano essere creati nuovi posti di lavoro (in tre anni si potevano creare in Piombino sono diminuiti di 1.400). Si è rimandato tutto al 1971. La realtà è — come denunciò il nostro partito — che non è un voto che opera in questa zona, ma un voto che opera in tutta la città, e in questa città, profondamente democratica, battagliera, fiera delle sue strutture, che fa il nostro partito. E' il segno dei vasti legami che il partito ha con le masse popolari».

Chi è il partito, cosa fa, quale «potere» reale esercita? Abbiamo trovato le risposte a questi interrogativi in una zona «rossa» di Piombino. Tornato all'Elba dove in pochi anni abbiamo avuto una splendida avanzata: Piombino non è un voto che opera in questa città, ma un voto che opera in tutta la città, e in questa città, profondamente democratica, battagliera, fiera delle sue strutture, che fa il nostro partito. E' il segno dei vasti legami che il partito ha con le masse popolari».

Dal colloquio avuto con alcuni compagni balza fuori quel ruolo che ha fatto definire «proletariati» nei fatti, anche qui, un voto che opera in tutta la città, e in questa città, profondamente democratica, battagliera, fiera delle sue strutture, che fa il nostro partito. E' il segno dei vasti legami che il partito ha con le masse popolari».

Ho sottolineato l'interessante volume intitolato «Documenti e notizie sull'Italsider 1968-1967» redatto a cura del comitato di fabbrica «A. Gramsci». E' la testimonianza della presenza vitale del partito nella fabbrica e nella città. Assolviamo il ruolo di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Primo il problema dell'Italsider. Piombino ebbe un duro colpo anni fa: chiusa la Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Secondo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Terzo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Quarto il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Quinto il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Sesto il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Settimo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Attuale il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Prossimo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

mento non vi sia stato, la produzione è aumentata ugualmente. L'industria a partecipazione statale quindi anche qui si comporta come un capitalista privato.

Però il programma non è andato avanti? Quando i comunisti fanno questa domanda, si risponde che andrà avanti. Ma quando il traguardo ora è stato spostato al 1971: questo ha significato un durissimo colpo per molte imprese che potevano accedere all'Italsider, sviluppare imprese collaterali, potevano essere creati nuovi posti di lavoro (in tre anni si potevano creare in Piombino sono diminuiti di 1.400). Si è rimandato tutto al 1971. La realtà è — come denunciò il nostro partito — che non è un voto che opera in questa zona, ma un voto che opera in tutta la città, e in questa città, profondamente democratica, battagliera, fiera delle sue strutture, che fa il nostro partito. E' il segno dei vasti legami che il partito ha con le masse popolari».

Chi è il partito, cosa fa, quale «potere» reale esercita? Abbiamo trovato le risposte a questi interrogativi in una zona «rossa» di Piombino. Tornato all'Elba dove in pochi anni abbiamo avuto una splendida avanzata: Piombino non è un voto che opera in questa città, ma un voto che opera in tutta la città, e in questa città, profondamente democratica, battagliera, fiera delle sue strutture, che fa il nostro partito. E' il segno dei vasti legami che il partito ha con le masse popolari».

Dal colloquio avuto con alcuni compagni balza fuori quel ruolo che ha fatto definire «proletariati» nei fatti, anche qui, un voto che opera in tutta la città, e in questa città, profondamente democratica, battagliera, fiera delle sue strutture, che fa il nostro partito. E' il segno dei vasti legami che il partito ha con le masse popolari».

Ho sottolineato l'interessante volume intitolato «Documenti e notizie sull'Italsider 1968-1967» redatto a cura del comitato di fabbrica «A. Gramsci». E' la testimonianza della presenza vitale del partito nella fabbrica e nella città. Assolviamo il ruolo di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Primo il problema dell'Italsider. Piombino ebbe un duro colpo anni fa: chiusa la Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Secondo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Terzo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Quarto il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Quinto il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Sesto il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Settimo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Attuale il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Prossimo il problema della Magona dove lavoravano più di 2.000 operai la prospettiva di sviluppo dell'occupazione di chi denuncia e smaschera le ingiustizie della società capitalistica ma, anche di chi fa proposte positive, valide per unire nella lotta tutti i ceti che da queste ingiustizie sono più o meno colpiti.

Contributi della Provincia ai contadini

LIVORNO, 14. Cinque milioni della Provincia per contributi alla zootecnia ed all'agricoltura: così ha deliberato la giunta democratica di palazzo Granducolo per venire incontro alle necessità dei numerosi coltivatori diretti che hanno 2.200 ettari di loro piccole aziende di bestiame di razza pregiata ed hanno ammodernato le loro attrezzature. Per i coltivatori diretti riceveranno, in un gruppo di 25, esattamente 4 milioni e 375 mila lire.

Nella stessa riunione la Giunta provinciale ha deciso inoltre di erogare ad altro gruppo di coltivatori diretti un acconto pari al 50% della sovvenzione prevista per il impianto di vigneti specializzati. Questo tipo di contributi si riferisce al programma di valorizzazione del vigneto e frutteti specializzati e viene concesso annualmente ai coltivatori diretti che realizzano questo tipo di impianti. Il gruppo coltiva 25 ettari e riceverà contributi per un totale di 350.000 lire.

Il tiro alla fune tra i contadini da una parte, governo e monopoli zuccheriferi dall'altra sulla produzione bieticola è una cosa che dura da anni. Infatti, i monopoli zuccheriferi ed il governo per mantenere alti i prezzi del grano zuccherato al consumo, hanno sempre cercato di limitare la coltivazione delle bietole, danneggiando così i produttori e i consumatori.

Nella nostra provincia dal 1960 ad oggi la produzione bieticola si è ridotta di circa due terzi, con gravi conseguenze per i redditi dei contadini che la stessa occupazione bracciantile. I mezzadri e i coltivatori diretti ad essa interessati raggiungono le 600 famiglie. Circa 250 ettari di terreno accentrati nelle zone della Val di Serchio, della bassa Val di Cecina, del Sanmarnese sono coltivati a barbabietole, mentre nel 1960 ve ne erano ben 1800. Se non sarà respinto il ricatto dei monopoli zuccheriferi, queste 600 famiglie verranno ulteriormente danneggiate. Le condizioni accettate dal governo nei trattati e nei regolamenti comunitari, oltre al bieticoltori, danneggiano gravemente la totalità dei contadini creando un generale malcontento. I produttori ortofrutticoli della Val di Serchio, della valle dell'Arno, delle colline pisane incontrano sempre maggiori difficoltà a vendere i loro prodotti ed i prezzi sono in costante diminuzione per la concorrenza esercitata dai prodotti che vengono importati dall'estero e per la speculazione degli intermediari.

La stessa cosa avviene per il bestiame: il latte ha subito una riduzione di prezzo alla produzione che raggiunge le 10 lire al litro; il bestiame si stenta e venderà, malgrado la produzione nazionale sia al di sotto, e di molto, del fabbisogno.

Di pari passo però alla riduzione dei prezzi alla produzione non fa riscontro una riduzione di prezzi al consumo. Vi è stato e vi è un costante aumento dei prezzi dei prodotti necessari all'agricoltura.

La stessa cosa avviene per il bestiame: il latte ha subito una riduzione di prezzo alla produzione che raggiunge le 10 lire al litro; il bestiame si stenta e venderà, malgrado la produzione nazionale sia al di sotto, e di molto, del fabbisogno.

Di pari passo però alla riduzione dei prezzi alla produzione non fa riscontro una riduzione di prezzi al consumo. Vi è stato e vi è un costante aumento dei prezzi dei prodotti necessari all'agricoltura.

La stessa cosa avviene per il bestiame: il latte ha subito una riduzione di prezzo alla produzione che raggiunge le 10 lire al litro; il bestiame si stenta e venderà, malgrado la produzione nazionale sia al di sotto, e di molto, del fabbisogno.

schermi e ribalte

LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI L'assassino venuto dal passato GRANDE GUERRA Trans Europa Express GRAN GUARDIA (VM 13) L'apripista all'italiana MODERNO D'Inverno, cacciatore di tabelle METROPOLITAN Il gruppo coltiva 25 ettari e riceverà contributi per un totale di 350.000 lire.

SECONDE VISIONI AURORA Una pattuglia di eroi ARLECCHINO Le follie notturne del dottor Jekyll e Mr. Hyde, assalto al Queen Mary QUATTRO MORI Johnny Bianco (il fiammante degli assassini) JULY La regina dei vikinghi (VM 14) SORGENTI L'uomo del banco del peccato (VM 13)

ALTRE VISIONI LAZZERI I predatori del Kansas - I protagonisti dell'isola insanguinata POLITICAMA I lunghi nastri - Per un pugno di donne S. MARCO Delitto in pieno sole - Le ore nude (VM 15) ARDENZA Assalto al treno postale Glasgow-Londra

CARRARA MARCONI Rivoluzione d'Ottobre GARBIBALI A ciascuno il suo SUPERCINEMA Il profeta

PIOMBINO METROPOLITAN La biografia di Pechino - L'ammiraglio in vacanza SEMPRE BELLA Beau geste - Cittadino dello spazio

ODEON Primo show SUPERCINEMA Delitti e champagne - Sopra e sotto il letto COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO In guerra S. AGOSTINO Omnia Wikita

GROSSETO MARRACCHINI MODERNO Il moralista SPIELENDOR Assassino al terzo piano ASTRA Le quattro chiavi ODEON (Nuovo programma)

Il «Piccolo di Pontedera» al teatro Roma

PONTEREDERA, 14 Mercoledì 15 maggio alle ore 21, al teatro Roma di Pontedera, la compagnia del «piccolo teatro della città di Pontedera» per la regia di Francesco Sili presenterà i seguenti atti unici: «La scorta», di Edoardo Geronzi; «Lamento per la morte di Ignazio», di Federico Garcia Lorca, ed «Esecuzione capitale» di Claudio Novelli con la partecipazione di alcuni giovani attori molto noti negli ambienti locali.

Viva l'attesa negli ambienti cittadini per questa iniziativa teatrale che riprende una tradizione già affermata in passato.

Alessandro Cardulli NELLA FOTO: un comitato elettorale del compagno Taracini a Piombino.

Odiosa rappresaglia in un calzaturificio di Monturano

Licenziati tre lavoratori che non gradivano la visita di Delle Fave

Tribuna elettorale

Cannibalismo nella DC

È risaputo che i candidati della DC si sono sempre e soprattutto preoccupati delle proprie persone, delle proprie poltrone, del proprio potere personale. Ma come questa volta per il personalismo dei candidati democristiani è stato tanto sfrenato.

C'è chi promette fabbriche in ogni Comune dove la fabbrica ne hanno promesse (tutto è), c'è chi promette zone industriali in ogni frazione (in tutto, finora, 49) inviolabile almeno per quattro anni al governo Moro-Nenni Itale è riuscito a rubare l'occupazione agricola di 471.000 unità e l'occupazione industriale di 253.000 unità.

C'è chi accusa gli altri di essere restii di cedere la poltrona a votare per la sua corrente e il suo «coraggio». C'è chi non sa, pur di prendere voti, ad attaccare un avversario, a tirare in avanti lo slogan «dobbiamo cambiare!».

Gli elettori non debbono farsi ingannare e cadere nella trappola della DC. Deve essere ben chiaro che il voto per qualunque candidato democristiano è un voto in esito di destra o di sinistra, delle Acli o dei Comitati Civici — andrebbe sempre alla DC e servirebbe sempre e soltanto alla DC per continuare. Continuare a belfare con le pensioni, continuare a negare la terra ai mezzadri, continuare a negare ai lavoratori con un sistema fiscale inattuato, continuare a ridurre il potere di acquisto imponendo la lira per sostenere il dollaro, continuare ad opprimere la libertà nelle fabbriche e nella scuola.

Ogni voto dato a un candidato democristiano, socialista, repubblicano sarebbe sempre un voto per il centro-sinistra e la sua fallimentare politica.

Ma Vanni che vuole?

Il dott. Vanni, capoluogo del PRI in Umbria ha «conquistato» la UIL, di cui è uno dei segretari nazionali. La UIL di Terni ha inviato a casa dei propri aderenti una lettera in cui si invita a votare Vanni. I repubblicani sono «rispettati delle autonomie»: quelle comunali le hanno distrutte, come a Narni mandandoci il commissario di questo sindaco ne danno prova ora, trasformando il sindacato in una centrale per la campagna elettorale politica. Ma anche questo ha fatto effetto. Qualcuno che non conosce Vanni come repubblicano si è domandato: «Allora questo Vanni è quello che era alle trattative col governo, sulle pensioni, ed ha accettato entusiasmamente, per la UIL, quella vergogna dell'aumento di 40 lire al giorno per i pensionati: e ora vorrebbe il voto?».



Calzaturieri durante uno sciopero; contro di loro si sta scatenando il padronato con odiose rappresaglie

Un appello dei comunisti marchigiani

I compagni si mettano a disposizione degli emigrati che rimpatriano

Si tratta di alleviare, per quanto è possibile, i disagi del lungo viaggio



Emigrati che tornano per lavoro

Al calzaturificio «Deva» di Casette d'Ete il padrone ha operato una vera e propria truffa nei confronti dei lavoratori: ha tolto dalla busta paga una quota sugli assegni familiari corrispondente alle ore di sciopero che i lavoratori avevano sostenuto per far rispettare il contratto nazionale collettivo. Insomma, una palese violazione della legge.

Ed ancora, al calzaturificio «S. Marco» di Monturano un operario è stato licenziato in tronco con atto di prepotenza padronale. In questa fabbrica il diritto di sciopero è stato annullato per il tempestivo ed energico intervento della Commissione Interna. Potremmo continuare con l'elenco di simili atti di sopraffazione padronale. Come abbiamo visto in vari casi le maestranze ed i lavoratori hanno fatto rimangiare ai padroni le misure di vendetta spicciola che hanno voluto perpetrare pagando gli stati battuti nello scontro sindacale.

Siamo certi che ci sarà nelle fabbriche marchigiane sempre minor spazio per le rappresaglie. Ma intanto perché queste avvengono? Perché i padroni si sentono liberi di violare le leggi sul lavoro e sulla tutela dei lavoratori. I fatti che abbiamo citato sono di questi giorni. Ebbene, nessuno dei partiti governativi, né la DC, né il PSU, né il PRI — ha avuto parole di condanna per l'operato dei padroni. Stanno al governo, hanno organismi e strumenti adeguati per intervenire e legare le mani ai padroni. Non lo hanno fatto. Non lo vogliono fare.

E' proprio di fronte a questa serie di rappresaglie e prepotenze padronali che si sente più che mai la mancanza di questo Stato di diritto nei confronti dei lavoratori per i quali i comunisti si sono battuti, ma che il governo di centro sinistra — ferme sempre restando al promesso. Ecco una grave mancanza di natura squisitamente politica.

Ecco, dunque, il 19 maggio — ferme sempre restando alla validità e l'efficacia delle lotte sindacali contro la prepotenza padronale — una buona occasione per far pagare ai partiti del centro sinistra, agli amici dei padroni.

Altri episodi di intolleranza nei confronti degli operai - Silenzio delle autorità competenti

ANCONA, 14. Dopo l'ondata di lotte che ha scosso moltissime fabbriche marchigiane — soprattutto nel settore calzaturiero ed in quello dell'abbigliamento — il fronte padronale, mettendo in atto — con il placet delle forze di centro sinistra — un'odiosa campagna di rappresaglie. Ciò avviene soprattutto e non a caso — nelle fabbriche calzaturiere ovvero negli stabilimenti ove i padroni hanno subito i più recenti e brutti fatti. Ma prima di ogni altro commento vorremmo portare alcuni esempi.

A Monturano tre operai calzaturieri sono stati licenziati in tronco per aver opportunamente manifestato la loro opinione e quella dei loro compagni contraria alla presenza in fabbrica del candidato dc al Senato, on. Delle Fave. Il grave episodio è avvenuto nel calzaturificio Annibaldi. Gli operai avevano fatto sapere al proprietario dello stabilimento che la visita di Delle Fave non sarebbe stata di loro gradimento. Ebbene, assicurazioni: Delle Fave non sarebbe entrato in fabbrica. L'impegno non è stato mantenuto. Accompagnava il candidato democristiano il direttore dell'ispettorato provinciale del lavoro (uno di quelli che dice che non c'è neppure un uomo per far sopralluoghi nelle fabbriche ove si calpestano i diritti dei lavoratori).

Padrone, Delle Fave, direttore dell'ispettorato non ha inteso di licenziare i lavoratori che hanno lasciato la fabbrica in segno di protesta. Di qui il provvedimento di licenziamento. Subito dopo l'episodio Delle Fave pur a conoscenza dell'episodio si è ben guardato dal condannare il gesto padronale.

Passiamo al calzaturificio «Carina» di Casette d'Ete. Con le lotte operale delle settimane scorse anche il padrone di questo calzaturificio, come gli altri padroni, fu costretto a firmare un accordo per il rispetto del contratto nazionale di categoria lasciando invariate le condizioni di miglior favore. Si badò bene che il proprietario dello stabilimento «Carina» figurava nelle condizioni di miglior favore che sottoscrisse l'accordo. Ebbene, alcuni giorni dopo, straziando ogni impegno, l'azienda non aveva conto «delle condizioni di miglior favore» e riduceva il salario. Di fronte a questo arbitrario provvedimento di licenziamento dimostrativo riducevano la produzione proporzionalmente alla riduzione di salario. Il padrone ha licenziato in tronco.

Al calzaturificio «Lilli» Valentini di Montegrano come al calzaturificio «Carina» il padrone si è visto costretto dalla lotta operaia a firmare un proprio firma sotto l'accordo che prevede l'applicazione del contratto nazionale di categoria. Subito dopo pretendeva che gli operai dello stabilimento disdicessero la delega per i contributi al sindacato Fil-Cgil. Da pretendere che tutte le maestranze avevano firmato a favore del sindacato unitario. In questa fabbrica il diritto di sciopero non è stato annullato.

Al calzaturificio «Deva» di Casette d'Ete il padrone ha operato una vera e propria truffa nei confronti dei lavoratori: ha tolto dalla busta paga una quota sugli assegni familiari corrispondente alle ore di sciopero che i lavoratori avevano sostenuto per far rispettare il contratto nazionale collettivo. Insomma, una palese violazione della legge.

Ed ancora, al calzaturificio «S. Marco» di Monturano un operario è stato licenziato in tronco con atto di prepotenza padronale. In questa fabbrica il diritto di sciopero è stato annullato per il tempestivo ed energico intervento della Commissione Interna. Potremmo continuare con l'elenco di simili atti di sopraffazione padronale. Come abbiamo visto in vari casi le maestranze ed i lavoratori hanno fatto rimangiare ai padroni le misure di vendetta spicciola che hanno voluto perpetrare pagando gli stati battuti nello scontro sindacale.

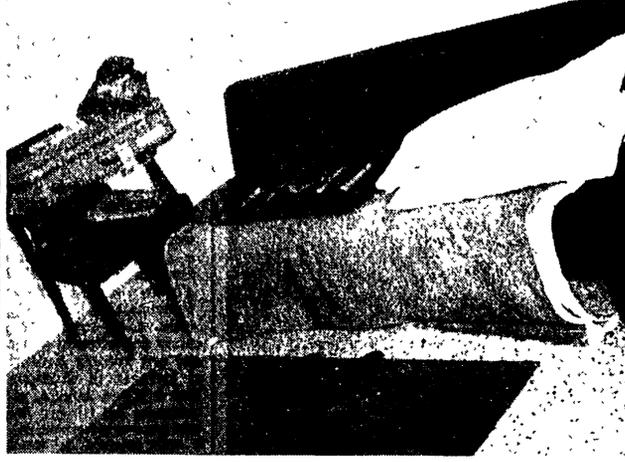
Siamo certi che ci sarà nelle fabbriche marchigiane sempre minor spazio per le rappresaglie. Ma intanto perché queste avvengono? Perché i padroni si sentono liberi di violare le leggi sul lavoro e sulla tutela dei lavoratori. I fatti che abbiamo citato sono di questi giorni. Ebbene, nessuno dei partiti governativi, né la DC, né il PSU, né il PRI — ha avuto parole di condanna per l'operato dei padroni. Stanno al governo, hanno organismi e strumenti adeguati per intervenire e legare le mani ai padroni. Non lo hanno fatto. Non lo vogliono fare.

Carrellata sui candidati del centro-sinistra

Gara di trasformismo tra i socialisti e i dc

Perugia: dedicato all'on. Ermini

Università o dormitorio?



L'immagine che riportiamo qui sopra parla chiaro sulla Università come dormitorio. Essa ci è stata fornita da un gruppo di studenti e si riferisce ad una delle tante stanze della Facoltà di Lettere e Filosofia in cui, da anni, i professori perorano inutilmente in barba allo stesso regolamento universitario. Ci risulta che foto analoghe sono state rifiutate dalle cronache locali dei giornali governativi. Sul quale giornale è invece in pieno svolgimento una campagna che è denigratoria nei confronti degli studenti che hanno denunciato lo scandalo, e che mira soprattutto a coprire le responsabilità amministrative che accadono in modo clamoroso e in barba all'accaduto. E qual è il parere del rettore magnifico on. Ermini? Da parte degli studenti rice-

TERNI, 14. Alla Fiera di Fabriano, fra le macchinine americane, tra i coti pulcini e gli asini da soma, è passata una vettura bardata di tre cerchietti tutti l'anno scambiata per la macchina pubblicitaria delle tabelle «tre teste». Ma in uno dei cerchietti c'era la lettera del «settebello», il candidato n. 7 della DC, Nicolini. Vendeva solo parole e la gente ha seguito a comprare porcellina.

Lon Micheli ha lanciato allo stadio di viale Brin il suo slogan elettorale e avanti in serie B chi vota Micheli vota Terni e l'Umbria, sotto il governo DC hanno «retrocesso». Solo la Ternana sarà promossa lo speriamo — in serie B. Dopo aver guardato tutte le cartelle Micheli ora si è dato al calcio. Gli sportivi hanno un legittimo timore «Scongiuriamo Micheli di non continuare a parlare dell'Umbria, ma di B della Ternana, se lo dice lui, c'è caso che anche questo sogno, che sta diventando realtà, si avveri. Micheli vorrebbe far dimenticare che il 19 maggio non si vota per la Ternana, ma contro la politica dc della DC.

Il sen. Tiberi, candidato della DC, ha un suo slogan «Chi vota orvietano vota Tiberi». Ma gli orvietani sono comunisti. Sì, perché in Parlamento ci vogliono mandare gente che difenda i loro interessi e non nascano certo non ad uomini della DC, che ha provocato una drammatica crisi della economia orvietana, che ha causato un aumento della disoccupazione. L'avevamo detto, capoluogo del PSU, ha invecchiato lo slogan «Votare l'unico capoluogo umbro». E sotto lo slogan ha tenuto a presentare la carta d'identità con l'indirizzo della sua casa.

Neppure il capoluogo del PSU ha avuto il coraggio di presentare altri a titoli di merito ad uomini della DC, che lo volevano perché il PSU ha governato ed operato contro gli interessi degli umbri e ci dispiace per lui.

Il dott. Pauselli, candidato al senato nel collegio di Terni, per il PSU, fa come Tiberi ad Orvieto, chiede un voto così «Votate per un ternano vero, per un medico serio». E' certo che suona un mazzacchione pernacchio, non possiamo mica contrattare il suo certificato di nascita o mettere in dubbio che s'intenda di professore di matematica. Ma un orologio che cerca fortuna poteva inventare qualche altro slogan più efficace. Questo per sempre «Vota Pauselli, neri calmi e sonni belli».

I ternani infatti hanno i neris tesi e non dormono, perché la realtà in cui vivono è assai grave e di questo porta la responsabilità il PSU, oltre la DC, naturalmente. E' un orologio che cerca fortuna poteva inventare qualche altro slogan più efficace. Questo per sempre «Vota Pauselli, neri calmi e sonni belli».

Oggi visita l'Ente elettorale di Terni, il capoluogo del PSU, il capoluogo della DC, naturalmente. E' un orologio che cerca fortuna poteva inventare qualche altro slogan più efficace. Questo per sempre «Vota Pauselli, neri calmi e sonni belli».

Oggi visita l'Ente elettorale di Terni, il capoluogo del PSU, il capoluogo della DC, naturalmente. E' un orologio che cerca fortuna poteva inventare qualche altro slogan più efficace. Questo per sempre «Vota Pauselli, neri calmi e sonni belli».

Oggi visita l'Ente elettorale di Terni, il capoluogo del PSU, il capoluogo della DC, naturalmente. E' un orologio che cerca fortuna poteva inventare qualche altro slogan più efficace. Questo per sempre «Vota Pauselli, neri calmi e sonni belli».

In contrasto con la legge

Una nuova speculazione edilizia a Spoleto?

Approvato il bilancio alla Provincia di Perugia

Perugia

Personale di Bizzarri



Si è aperta a Perugia alla galleria Cecchini, una Mostra personale del pittore Sergio Bizzarri, un artista umbro già affermato che è nella vita operaio tipografico. Lo presenta al catalogo Ugo Morelli, affermando, tra l'altro, che «Sergio Bizzarri è nel pieno rigoglio dei suoi mezzi espressivi» e che «i suoi quadri sono già di per sé stessi limpidi documenti della padronanza che egli possiede della materia, sono prova evidente e leggibile di un'arte congenita che si è raffinata nel mestiere, di una bravura "bruscamente comunicativa", come annota il critico spagnolo C. E. De Ory che la presentò lo scorso anno a Parigi nella Galleria Vendôme». La mostra resterà aperta sino al 22 maggio.

SPOLETO, 14. Una grossa lottizzazione su terreni di proprietà di un ricco ecclesiastico, è stata presentata, in contrasto con la legge, al Comune di Spoleto che sembra abbia intenzione di approvarla senza batter ciglio. Si tratta di terreni la cui utilizzazione era stata già prevista, anni fa, per la costruzione di case per l'edilizia economica e popolare, secondo la legge 1671.

Il ministero del LL.PP., approvando il piano della «167», stralciò quei terreni, obiettando che la lottizzazione prevedeva una edificazione troppo fitta. Il Comune avrebbe dovuto provvedere a presentare una diversa proposta di utilizzazione della zona, ma le gestioni commissariati che si sono susseguite a Spoleto dal '62, non vi hanno provveduto ed invece si vorrebbe far passare una lottizzazione provata e massiccia di quella che il ministero del LL.PP. non ammise per la legge «167».

PERUGIA 14. Il Consiglio provinciale ha approvato per sera il bilancio preventivo per il 1968 della Provincia, presentato dalla Amministrazione democratica. Il voto è stato preceduto dagli interventi del consigliere democristiano capogruppo comunista, e dell'assessore socialista Tomassini.

Il bilancio è stato approvato con il voto del PCI del PSU e del PSI.

I comizi del PCI

Ingrao a Narni, Amelia e Montecastrilli Anderlini e Parri a Orvieto

Il compagno on. Pietro Ingrao terrà tre comizi in provincia di Terni, oggi, mercoledì, 15 maggio, a Montecastrilli, Ingroa parlerà alle ore 18,30 a Narni, alle ore 20 ad Amelia, alle ore 21 a Montecastrilli.

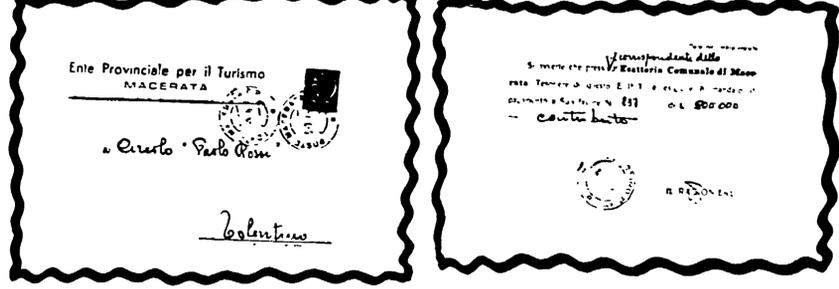
Farruccio Parri e Luigi Anderlini parleranno ogni pomeriggio ad Orvieto.

Manifestazione con Occhetto a Macerata

Questa sera, mercoledì, alle ore 18,30, il compagno Achille Occhetto terrà un comizio in piazza. Cesare Battisti di Macerata.

Tolentino: grave episodio di malcostume

L'EPT al servizio di Corona



Ente Provinciale per il Turismo MACERATA

Come si legge nel documento che è casualmente pervenuto nelle nostre mani. l'Ente provinciale del Turismo di Macerata avverte i responsabili del circolo «Paolo Rossi» di Tolentino che possono andare a riscuotere la somma di lire 200 mila e quale titolo? Bisogna sapere che il circolo «Paolo Rossi» è stato costituito ed è diretto dal socialista unificato. In questi giorni lo stesso circolo è mobilitato per la campagna elettorale a favore di un candidato del PSU: cioè, di Achille Corona. Anzi, proprio a Tolentino esiste uno dei più ferventi gruppi di propagandisti del ministro del Turismo e dello Spettacolo.

IL DISCORSO DEL COMPAGNO PINTOR ALLA RADIO

Vent'anni di dominio dc hanno fatto della Sardegna una «riserva indiana»

In piazza Jenne alle ore 19

Manifestazione unitaria a Cagliari con Napolitano



Oggi, alle ore 19, a Cagliari, in piazza Jenne, avrà luogo una manifestazione unitaria delle sinistre. Parleranno il compagno...

SERGIO MORGANA del Movimento socialisti autonomi e il compagno GIORGIO NAPOLITANO della Direzione del PCI

Si regalano miliardi ai petrolieri mentre i bambini muoiono decimati dalla tbc - L'appello del PCI agli elettori: il voto del 19-20 maggio può essere decisivo se si darà più forza ai comunisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Il compagno Luigi Pintor, candidato del PCI alle elezioni per la Camera dei Deputati, ha parlato oggi alle 19,45 dai microfoni di Radio Sardegna per esporre ai sardi la posizione dei comunisti in questa campagna elettorale...

to Pintor - che la nostra Isola è l'ultima ruota del carro nazionale economico - senza coltura, una futura riserva indiana. Abbiamo 200 mila emigrati. Solo un sardo su tre trova qui lavoro. I nostri problemi sono tra i più bassi. Le nostre risorse tradizionali, i pascoli e le miniere, sono in crisi permanente...

Cagliari: i lavoratori della Meccanurgica scrivono all'Unità

Da mesi sono in lotta per salvare il posto di lavoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Gli operai e gli impiegati della «Meccanurgica» ci hanno indirizzato una lettera dove espongono la loro drammatica situazione. Questi lavoratori da mesi si battono per far valere i propri diritti. L'azienda, sorta con i fondi del piano di rinascita, è sull'orlo del fallimento...

horo create le premesse per un ampliamento degli impianti. Le promesse, col tempo, si sono rivelate false. A sei mesi di distanza, siamo sempre allo stesso punto. Neanche un soldo è stato pagato agli istituti assicurativi. I pensionati, e quelli che stavano per diventarlo, vedono la loro posizione sempre più compromessa...



CAGLIARI - La Giunta regionale DC-PSU ha finanziato con decine di milioni lo stabilimento metallurgico di viale La Piana ora sull'orlo del fallimento a causa di un'allegria gestione. Le maestranze, che hanno scioperato e occupato la fabbrica per diverse settimane, ora continuano la lotta: rivendicano la gestione pubblica

Conferenza stampa del PCI

Perché a L'Aquila il processo del Vajont?

L'AQUILA, 14. Domani, mercoledì 15 maggio alle ore 18,30, presso la Sala blu, organizzata dal comitato cittadino del Partito, si terrà una conferenza stampa sul seguente tema: Perché a L'Aquila il processo per i tragici fatti del Vajont?



CAGLIARI - Gli operai della Meccanurgica pagano regolarmente i contributi previdenziali, ma da sei anni la direzione dell'azienda non li versa all'INPS

Catania: presenti migliaia di compagni e cittadini

Commosi funerali al compagno Albanese

CATANIA, 14. «Fino alla fine, malgrado l'età ormai avanzata, Giovanni Albanese portò nelle battaglie del nostro partito una nota di giovanile fervore, di spregiudicatezza, di estro, che lo facevano amare e stimare da compagni ed avversari: noi raccogliamo quello che è stato il suo messaggio ed onoreremo degnamente la sua memoria portando avanti quegli ideali e quelle battaglie per cui egli visse».

Migliaia di cittadini di ogni ceto sociale, di esponenti del mondo politico e culturale, di magistrati, di giuristi, di lavoratori, di studenti, di lavoratori convenuti a Catania anche da altri centri della provincia, hanno preso parte all'imponente corteo che, muovendo da Palazzo di Giustizia, ha attraversato le principali vie cittadine fra due file alti di folla commossa: la salma era stata composta nel corso della serata di ieri nel salone della Federazione comunista di Catania, dove ha ricevuto il mesto omaggio di innumerevoli delegazioni di lavoratori e di cittadini.

La testimonianza della costernazione che ha colpito tutti gli ambienti democratici della provincia alla notizia della scomparsa del compagno Albanese, un gran numero di persone è sfiliato nella serata di ieri e nella mattinata di oggi nella camera ardente adorna di grandi fasci di fiori e di drappi rossi in cui gruppi di compagni del partito e della FGCI si alternavano nella veglia funebre.

Messaggi di cordoglio ed attestazioni di solidarietà continuano a pervenire alla famiglia da parte di organizzazioni politiche e sindacali, sodalizi culturali, enti ed associazioni, colleghi, amici ed estimatori dello scomparso. Fra la folla che ha preso parte alle esequie, erano presenti un folto numero di delegazioni di partito e di organizzazioni politiche di sinistra, di combattenti antifascisti, di anziani militan-

ti che hanno voluto accompagnare all'estremo dimora il vecchio compagno, e sempre attivo, presente, entusiasta e pugnace nelle lotte per affermare i grandi ideali della pace e del socialismo». Fra gli altri erano presenti i dirigenti della Federazione comunista di Catania, i compagni La Micela, Rindone, Guglielmino, Pezzino, e gli esponenti del comitato provinciale dei partigiani della pace di cui l'estinto fu per lunghi anni il presidente e l'animatore: dell'Avv. il compagno di lotta e di fede, il compagno Albanese nella provincia di Catania per la pace, contro la legge truffa, contro lo scelbismo, ha parlato il compagno On, Giacomo Calandrone, che gli fu amico e compagno di lotta per lunghi anni.

Appello del PCI e della sinistra unita ai terremotati siciliani a quattro mesi dal disastro

Condannate con il voto chi non ha saputo aiutarvi!

A quattro mesi dal disastro che ha sconvolto tanta parte della Sicilia occidentale, i candidati del PCI (per la Camera) e della sinistra unita (per il Senato), Girolamo La Causi, Emanuele Macaluso, Paolo Bufalini, Nicola Cipolla, Simone Gatto e Ludovico Corrao, hanno lanciato il seguente appello ai centomila sinistrati del terremoto:

Oggi si compiono quattro mesi dal terremoto che ha sconvolto la nostra terra, sconvolto tanti vite distrutto interi paesi: quattro mesi dall'evento tragico e terribile che sollevò un'ondata di generosa solidarietà dalla Sicilia, dall'Italia, da mezzo mondo. Fu questo grandioso slancio umano ad alleviare le disperate condizioni dei terremotati, per che l'Italia ufficiale, l'Italia del governo, dimostrò fin dal primo momento l'impreparazione e l'incapacità a risolvere i problemi più elementari, come il salvataggio dei superstiti; il rifornimento dei viveri, delle coperte e delle tende; l'assistenza sanitaria.

Per questa incapacità, il governo italiano è stato criticato e condannato da tutta la stampa nazionale e straniera in un solo campo aveva saputo distinguersi: quello della distribuzione di passaporti e biglietti per viaggio, per completare con la emarginazione di massa, il disastro del terremoto. Oggi, migliaia e migliaia di terremotati siciliani si trovano a vivere come dei profughi nelle città del nord, ammassati in locali di fortuna, senza lavoro e senza prospettive.

A quattro mesi di distanza, il governo si rivela ancora incapace di assicurare un minimo di vita civile nei paesi colpiti. Quindici mila persone sono ancora sotto le tende, in odiosa promiscuità: ieri, nel gelo e nel fango; oggi, sotto il caldo e la polvere. Altre decine di

migliaia vivono in ricoveri improvvisati, in vagoni ferroviari, in capanne, in condizioni igieniche paurose.

Levata è la costruzione delle baracche che devono essere pronte entro 45 giorni: gli esecutori appaltatori non mantengono gli impegni presi: le baracche costano troppo, sono scomode e in numero insufficiente. L'assistenza viene progressivamente ridotta; e certamente il governo se resterà in carica, cercherà di abbordarla dal prossimo giugno.

I contadini, malgrado le grandi difficoltà, hanno ripreso a lavorare la loro terra e a produrre, ma non sanno dove mettere il grano, le fave, il grano, gli attrezzi di lavoro. Il raccolto rischia di essere deprezzato dagli speculatori.

La responsabilità di tale disastro sta di cosa è precipitata del governo che ha voluto escludere i Comuni e la Regione dal complesso meccanismo degli interventi statali, ma senza la ricostruzione, il lavoro, lo sviluppo economico. Tutto è nelle mani di un ufficio coloniale creato a Palermo dal ministro Mancini: l'ispettorato regionale per le zone terremotate.

Hanno voluto potere assoluto e non hanno risolto nulla: abbiamo ora la più dura delle condizioni. Noi del Partito comunista e della sinistra unita, fin dal primo giorno siamo stati al vostro fianco con tutte le nostre forze, nell'opera di soccorso, nella lotta per ottenere una legge migliore, nella speranza e nelle manifestazioni per il rispetto del vostro diritto. Riferisce il nostro giornale che il PCI e del PSI si ha trattato in questo modo: la vigilia delle elezioni, immaginate come sarà il vostro destino se il centro sinistra avesse ancora la stessa forza.

Ora voi avete l'arma sovrana del voto, con la quale potete togliere potere ai pariti di Moro e Restivo, di Nenni e Mancini al governo che, per incapacità, cinismo e grettezza ha sperperato gli aiuti generali e gli stessi stanziamenti statali e regionali. Votate contro il governo che vi ha lasciati per settimane e mesi in una situazione insostenibile, non risolvendo alcuni dei vostri fondamentali problemi: l'appoggio, il lavoro, una prospettiva di rinascita.

Votate per la forza che vi siete trovati sempre accanto nel momento del bisogno e della lotta. Votate per il PCI e per la sinistra unita! Sfruttate i vostri voti, assolverete ad un impegno preciso e sereno: continuare la lotta nel Parlamento e nel Paese per la ricostruzione delle zone terremotate! All'infiammazione delle elezioni, come nostro primo atto, chiederemo i governanti a render conto, di fronte al nuovo Parlamento, del loro comportamento e verosimilmente nei vostri confronti.



Una tendopoli nella valle del Belice

Viaggiano nei vagoni stipati come sardine

Clamorosa protesta degli studenti di Calatabiano

CATANIA, 14. Una clamorosa protesta è stata attuata da un gruppo di studenti di Calatabiano e dei paesi vicini, che hanno bloccato un treno sedendosi sui binari in modo da impedire alla elettromotrice di proseguire. I giovani, che frequentano gli istituti scolastici di Giarre, di Riposto, di Acireale e del capoluogo, da tempo sollecitano i completi organi competenziali delle ferrovie statali perché si decidano ad agganciare, in aggiunta all'unica vettura viaggiante un'altra carrozza di seconda classe, che consentirebbe loro di viaggiare in modo meno scomodo. Ad ogni sorta di disagio sono costretti a sottoporsi questi giovani (per la maggior parte di Calatabiano, ma ve ne sono anche di Giarre, di Riposto e di numerosi altri centri vicini), che, pur frequentando le scuole pubbliche, si trovano costretti ad assistere, si ad orari assurdi, con le conseguenze che si possono immaginare per il loro rendimento scolastico e per la loro salute e dopo lunghe attese nelle stazioni, a restare stipati per ore in una scomodissima vettura di seconda classe gremita fino all'invendibile.

Perché la loro protesta, a cui si sono associati tutti gli studenti che viaggiavano sul convoglio proveniente da Messina e diretti a Catania, e che ha durato di oltre venti minuti la partenza del treno nella stazione di Fiumefreddo. Soltanto il massiccio intervento dei carabinieri, chiamati d'urgenza dal capostazione, è valso oggi ad ottenere lo sciamore della linea, ma gli interessati, per nulla intontiti, hanno espresso la propria ferma determinazione di effettuare nuova e più vigorosa azione di protesta se non verranno accolte subito le loro richieste.

Perché la loro protesta, a cui si sono associati tutti gli studenti che viaggiavano sul convoglio proveniente da Messina e diretti a Catania, e che ha durato di oltre venti minuti la partenza del treno nella stazione di Fiumefreddo. Soltanto il massiccio intervento dei carabinieri, chiamati d'urgenza dal capostazione, è valso oggi ad ottenere lo sciamore della linea, ma gli interessati, per nulla intontiti, hanno espresso la propria ferma determinazione di effettuare nuova e più vigorosa azione di protesta se non verranno accolte subito le loro richieste.

Catanzaro: una rapida inchiesta sull'esponente dc

Le ricchezze del «povero» Pucci

Un lungo elenco di affari portati a termine con stupefacente «facilità»

CATANZARO, 14. «Se c'è qualcuno che ha il coraggio di dire che sono un ladro salva su questo punto, lo abbiamo in casa d'affitto e ma moglie lavora». Questa frase, pronunciata in un comizio elettorale a Sambiasi dall'on. Ernesto Pucci, amministratore nazionale della Dc, ci ha fatto riflettere, come avrà fatto riflettere gli elettori di quel comune, al punto che, alla fine del comizio, non gli hanno indirizzato neanche un applauso.

Abbiamo pensato così di condurre una rapida indagine, non per stabilire se Pucci sia un ladro o meno, poiché ciò non è di nostra competenza, ma per riuscire a sapere cosa effettivamente possiede l'amministratore nazionale della Dc, il quale, non molti anni fa era un semplice cancelliere di pretura. Ci scusiamo se questa indagine, in cui abbiamo cercato di inventario, incorreremo in errore. Precisiamo però che si può trattare solo di errori per difetto.

Andiamo per ordine cominciando dal settore compravendite di terreni. Nel comune di Catanzaro, in data 20 aprile 1971, l'on. Pucci acquistò 677 metri quadrati di terreno agricolo in località Fiumefreddo. Prezzo d'acquisto 50 lire al metro quadrato per un totale quindi di tre milioni e mezzo. Pochi mesi dopo, parte di questo terreno viene rivenduto dal Pucci allo

stesso a tonno case popolari ad un prezzo di quattromila lire al metro quadrato. Pucci rivende il terreno a 20 milioni e 400 mila lire. Il terreno è stato acquistato da Pucci a Catanzaro, e che ha durato di oltre venti minuti la partenza del treno nella stazione di Fiumefreddo. Soltanto il massiccio intervento dei carabinieri, chiamati d'urgenza dal capostazione, è valso oggi ad ottenere lo sciamore della linea, ma gli interessati, per nulla intontiti, hanno espresso la propria ferma determinazione di effettuare nuova e più vigorosa azione di protesta se non verranno accolte subito le loro richieste.

Repubblicani di Sicilia

Il partito «aggressivo»

Parlando ieri dalla stazione siciliana della Radio, il segretario regionale del PRI, Piraccini, ha detto, senza infingimenti, che il suo è «un partito aggressivo».

Non c'era bisogno di scodomare i tecnici della Rai per far sapere quello che gli tutti sanno. Lo sappiamo; lo sappiamo che sono aggressivi: aggressivi nel l'accaparramento delle pol-

tronome del sottogoverno: aggressivi nel difendere; aggressivi nel mobilitare anche le carrozzerie pubbliche per inritalarle a far lavorare il moralizzatore. La Malfa (sotto l'incubo, per i coccieri, del ritiro della licenza da parte dell'Assessorato comunale alla P.U., naturalmente anche lui un repubblicano aggressivo). Aggressivi anche, per an-

tonomasia, nel sostenere le aggressioni della polizia agli studenti. Salvo poi a criticare, ma all'ultimo momento, e solo dal Gazzettino di Sicilia a Giustapunto come ha fatto il Piraccini, ben guardandosi dall'annunciare le dimissioni dai posti di sottogoverno attraverso i quali, anche, sviluppa la sua personale campagna elettorale.